

PIANO DI ZONA 2021-2023

Monte Bronzone Basso Sebino



Sezione: Il processo di
co-pianificazione con i diversi
soggetti del Territorio
del Basso Sebino

“L’uomo è innanzitutto colui che crea.
E sono fratelli solo gli uomini che collaborano”

Gli uomini... non dovete riempirli di concetti nuovi, ma di immagini che contengano delle strutture. Non dovete imbottirli di cognizioni inutili, ma forgiare loro uno stile affinché possano cogliere l’essenza delle cose. Non dovete giudicare le loro abitudini soltanto dall’apparente facilità che dimostrano in quella o in questa direzione.

Da “Il piccolo principe” di Antoine de Saint-Exupéry

Premessa

In questa sezione del Piano di Zona viene documentato il processo di ascolto, di consultazione e di registrazione delle proposte di tutti quei soggetti del territorio che hanno espresso la volontà di essere parte attiva nel processo di redazione del Piano di Zona 2021-2023.

Ecco i passaggi affrontati per coinvolgere gli stakeholders:

- L'Assemblea dei Sindaci del Basso Sebino e la Comunità Montana hanno voluto accertarsi che tutte le persone interessate potessero far sentire la propria voce, hanno quindi adottato con delibera un Avviso pubblico.

Si vedano l'allegata delibera "Manifestazione d'interesse per partecipare alla coprogrammazione del Piano di Zona 2021 - 2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino" e l'elenco di tutti i soggetti che hanno partecipato alla manifestazione di interesse inviando formale adesione.

- Si sono attivati nel periodo luglio-ottobre 2021 una serie di incontri con tutte le realtà che hanno aderito alla manifestazione di interesse.

Si vedano nel documento le slide e i verbali di ciascuno degli incontri effettuati nelle aree:

1. Basso Sebino inclusivo: promozione del sistema salute, sostegno alle non autosufficienze
2. Basso Sebino attrattivo: minori, giovani e famiglie abitano il territorio
3. Basso Sebino sostenibile: sostegno alle povertà

- Alcuni soggetti del territorio hanno fatto pervenire proposte, osservazioni, progetti che vengono inclusi nei Piani di zona

Si vedano le proposte progettuali allegate.

L'auspicio è che questa sezione di Piano di Zona possa non solo documentare e rendere pubblico il processo sostenuto, ma possa essere utilizzata per gli ulteriori sviluppi: da un lato nella realizzazione dei progetti e delle indicazioni pervenute e dall'altro nel tentativo continuo di coinvolgere ulteriori soggetti territoriali nella copianificazione del Sistema dei servizi sociali associati.

ORIGINALE

COMUNITÀ MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Delibera n.80

**VERBALE DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA ESECUTIVA**

OGGETTO: Approvazione della manifestazione d'interesse per partecipare alla co-programmazione del Piano di Zona 2021 - 2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino

L'anno **duemilaventuno** addì **sei** del mese di **luglio** alle ore 13:30 nella sala delle adunanze.

Previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente Legislazione vennero oggi convocati in seduta i componenti della Giunta Esecutiva.

All'appello risultano:

Bellini Adriana	Presente in videoconferenza	Presidente
Bellini Gennaro	Assente	Assessore
Beluzzi Ivan	Presente in videoconferenza	Assessore
Bigoni Alessandro	Presente in videoconferenza	Vice Presidente
Lanfranchi Massimo P.P.	Presente in videoconferenza	Assessore
Lazzaroni Romeo	Presente in videoconferenza	Assessore
Zoppetti Marco	Presente in videoconferenza	Assessore

Totale presenti: 6

Totale assenti: 1

Assiste il Direttore dott. Silvano Fusari il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il sig. Adriana Bellini assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'ordine del giorno sopra indicato.

OGGETTO: Approvazione della manifestazione d'interesse per partecipare alla co-programmazione del Piano di Zona 2021 - 2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino

LA GIUNTA ESECUTIVA

VISTI:

- lo Statuto della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi;
- il D. Lgs. n. 267/2000;
- la L. n. 328/2000;
- il Piano di Zona Ambito Distrettuale Monte Bronzone e Basso Sebino 2018/2020 e l'Accordo di Programma per la sua attuazione;
- la convenzione tra la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi (Ente capofila) e gli undici Comuni appartenenti all'Ambito Distrettuale Monte Bronzone e Basso Sebino per la gestione dei servizi sociali di cui al Piano di Zona 2018/2020;

RICHIAMATA:

- a) la deliberazione di Giunta esecutiva n. 162 del 29 dicembre 2020, con cui si esprimeva parere favorevole alla proroga dell'Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona 2018/2020, nonché della Convenzione, degli accreditamenti e dei protocolli collegati fino a nuove determinazioni da parte di Regione Lombardia;
- b) la DGR n. 4111 del 21 dicembre 2020 avente ad oggetto "Determinazioni in merito al percorso di definizione delle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale – triennio 2021-2023" con cui Regione Lombardia ha disposto la proroga degli Accordi di programma per la realizzazione dei Piani di Zona 2018/2020 fino alla sottoscrizione dei nuovi per il triennio 2021/2023 e comunque fino al 31 dicembre 2021;
- c) la deliberazione di Assemblea n. 3 del 16 febbraio 2021 avente ad oggetto Approvazione della proroga degli accordi di programma, delle convenzioni e atti connessi e collegati all'attuazione e alla gestione dei Piani di Zona degli Ambiti Distrettuali Alto Sebino e Monte Bronzone-Basso Sebino triennio 2018/2020 ai sensi della DGR n. 4111/2020";

PREMESSO che la Regione Lombardia con DGR 4563/2021 "Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023" ha fornito agli Ambiti territoriali di cui alla L. n. 328/2000 indicazioni operative e di merito in ordine alla stesura dei Piani di Zona 2021/2023;

EVIDENZIATO che, nel sopracitato provvedimento, la Regione Lombardia stabilisce che:

- il Piano di Zona è lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni e dove vengono realizzate la coprogettazione, la realizzazione e la gestione congiunta degli interventi;
- il ruolo del Terzo Settore è strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte, come indicano la Legge 328/2000, la LR 3/2008, le DGR 2941/2014 e 7631/2017, prevedendo precisamente che "I soggetti del Terzo Settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona";
- Per realizzare concretamente le finalità della programmazione sociale e per potenziare l'integrazione e costruire una efficace risposta al bisogno, è vincolante che i Piani di Zona attivino dei tavoli tecnici istituzionalizzati a cui partecipino attivamente i soggetti del Terzo Settore e altri attori della rete il cui contributo è ritenuto fondamentale per la programmazione;

RICHIAMATO:

- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117, recante il "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n.106";

- il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31 marzo 2021 di adozione delle linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore, disciplinato negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore);

RILEVATA pertanto la necessità di dare avvio ad una procedura ad evidenza pubblica di co-programmazione, la quale si sostanzia in un'istruttoria partecipata e condivisa, nella quale – fermo restando le prerogative dell'ente pubblico, quale "amministrazione procedente", ai sensi della legge n. 241/1990 – il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni da intraprendere è il portato della collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento;

VISTA la decisione assunta dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino del 01 luglio 2021 di definizione delle aree tematiche dei lavori e di avvio della procedura partecipativa;

RITENUTO, pertanto, di approvare l'allegato schema di "Avviso di manifestazione d'interesse per partecipare alla co – programmazione del piano di zona 2021 - 2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino", parte integrante e sostanziale della presente;

RICHIAMATO il parere favorevole espresso in ordine alla regolarità tecnica dal Responsabile dell'Area Servizi Sociali Monte Bronzone Basso Sebino e, in ordine alla regolarità contabile, dal Responsabile dell'Area Finanziaria, ai sensi dell'articolo 49 comma 1 e 3 del D. Lgs. n. 267/2000,

Con voto unanime e favorevole espresso nelle forme di legge,

DELIBERA

1. LE PREMESSE sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. DI APPROVARE l'allegato schema di "Avviso di manifestazione d'interesse per partecipare alla co – programmazione del piano di zona 2021 - 2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino", parte integrante e sostanziale della presente
3. DI INCARICARE il Responsabile dell'Area Servizi Sociali – Monte Bronzone Basso Sebino di assumere tutti gli atti amministrativi conseguenti finalizzati all'espletamento delle procedure e di integrare la documentazione di cui al punto che precede degli elementi e degli allegati necessari;
4. DI DICHIARARE in separata votazione la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, con voti favorevoli ed unanimi, espressi nelle forme di legge, ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Deliberazione di Giunta Esecutiva n. 80 del 06-07-2021

OGGETTO:

Approvazione della manifestazione d'interesse per partecipare alla co-programmazione del Piano di Zona 2021 - 2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino

PARERI

PARERE DEL RESPONSABILE TECNICO

Favorevole in ordine alla regolarità tecnica

Lì, 02-07-2021

Il Responsabile dell'Area
Servizi Sociali Ambito Basso Sebino
dott.ssa Francesca Bianchi

PARERE DEL RESPONSABILE FINANZIARIO

Favorevole in ordine alla regolarità contabile estesa alla copertura finanziaria

Lì, 02-07-2021

Il Responsabile dell'Area
Finanziaria Affari Generali
dott.ssa Elisabetta Elide Zenti

Se contrario, il parere dovrà essere motivato e riportato per iscritto su apposito foglio da allegare alla presente proposta.

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue

Il Presidente
Adriana Bellini

Il Direttore
dott. Silvano Fusari

Referto di pubblicazione (articolo 124 comma 2 D. Lgs. 18-08-2000 n° 267).

Io sottoscritto Direttore della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi certifico che copia del presente verbale viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio dove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi dal 20-07-2021 al 04-08-2021

addì, 20-07-2021

Il Direttore
dott. Silvano Fusari

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Si da atto che contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio della presente deliberazione viene data comunicazione ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125, comma 1, del D.Lgs. 18-08-2000 n° 267.

Lì, 20-07-2021

Il Direttore
dott. Silvano Fusari

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la suesesa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18-08-2000, n° 267.

Lì, 06-07-2021

Il Direttore
dott. Silvano Fusari

**AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER PARTECIPARE ALLA CO –
PROGRAMMAZIONE DEL PIANO DI ZONA 2021 - 2023
DELL'AMBITO DISTRETTUALE MONTE BRONZONE BASSO SEBINO**

1. Introduzione.

L'istituto della co-programmazione è disciplinato dal secondo comma dell'art. 55 Codice del Terzo Settore (D.Lgs n.117/2017), a mente del quale “La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili”.

La co-programmazione si sostanzia in un'istruttoria partecipata e condivisa, nella quale – fermo restando le prerogative dell'ente pubblico, quale “amministrazione procedente”, ai sensi della legge n. 241/1990 – il quadro di conoscenza e di rappresentazione delle possibili azioni da intraprendere è il portato della collaborazione di tutti i partecipanti al procedimento.

Gli Enti del Terzo Settore (di seguito ETS), infatti, sono rappresentativi della società solidale e costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”.

La co-programmazione è chiamata a generare un arricchimento della lettura dei bisogni, anche in modo integrato, rispetto ai tradizionali ambiti di competenza amministrativa degli enti, agevolando – in fase attuativa – la continuità del rapporto di collaborazione sussidiaria, come tale produttiva di integrazione di attività, risorse, anche immateriali, qualificazione della spesa e, da ultimo, costruzione di politiche pubbliche condivise e potenzialmente effettive, oltre alla produzione di clima di fiducia reciproco.

2. Oggetto del procedimento di co-programmazione.

Oggetto del procedimento di co-programmazione è la costituzione di una rete territoriale per la redazione e programmazione del Piano di Zona 2021-2023 dell'Ambito Distrettuale Monte Bronzone Basso Sebino, secondo le disposizioni di cui alla DGR 4563/2021 avente ad oggetto l'approvazione delle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023”.

In ossequio a quanto contenuto nel predetto provvedimento regionale, la crisi del 2020, così come ricostruita nel suo drammatico impatto sui servizi, invita a ripensare in modo approfondito gli obiettivi e la programmazione delle politiche sociali e l'impalcatura del welfare locale - in particolare il cosa fare e come farlo -, accelerando il processo in grado di contribuire alla definitiva realizzazione di quel cambio di paradigma che consenta di superare il modello di una risposta al bisogno rigida, settoriale e focalizzata, soprattutto, sul versante dell'offerta, per muoversi verso una maggiore flessibilità negli interventi e un più elevato grado di trasversalità nella progettazione delle policy per avere una risposta ancora più centrata sul cittadino, sui suoi bisogni e sulle sue necessità di assistenza.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

In questo contesto trova spazio la necessità di sostenere e promuovere le reti sociali, attraverso piattaforme e canali trasversali di integrazione sociale, ossia potenziando i luoghi fisici o virtuali di incontro tra attori della rete, in modo che diventino spazi di scambio (soprattutto delle conoscenze rispetto al territorio e ai suoi bisogni), di progettazione condivisa, di supporto e di attivazione delle risorse territoriali spesso disperse e (ancora) scarsamente coordinate.

Secondo la direttiva regionale, tale approccio può trovare una sua concretizzazione in un utilizzo rafforzato e in ottica maggiormente sistemica della logica della coprogettazione, co-programmazione e realizzazione con il Terzo Settore, attivando una dinamica positiva di collegamento tra analisi e conoscenza del bisogno, programmazione ed erogazione e valutazione.

Il Piano di Zona è lo spazio territoriale e istituzionale all'interno del quale il Terzo Settore svolge le sue funzioni e dove vengono realizzate la coprogettazione, la realizzazione e la gestione congiunta degli interventi.

Il ruolo del Terzo Settore è quindi strategico sia per la lettura del bisogno territoriale sia per la programmazione delle risposte, come indicano la Legge 328/2000, la LR 3/2008, le DGR 2941/2014 e 7631/2017, prevedendo precisamente che "I soggetti del Terzo Settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona".

L'obiettivo comune è quello di "fare comunità": rafforzare e ricostruire i legami che tengono insieme le nostre comunità, producendo beni relazionali, senso di appartenenza, coesione sociale.

Per realizzare concretamente questa disposizione, fondamentale al fine di potenziare l'integrazione e costruire una efficace risposta al bisogno, è vincolante che i Piani di Zona attivino dei tavoli tecnici istituzionalizzati a cui partecipino attivamente i soggetti del Terzo Settore e altri attori della rete il cui contributo è ritenuto fondamentale per la programmazione, con la funzione di potenziare:

- a) la raccolta di dati ed esperienze territoriali utili all'analisi del bisogno,
- b) la programmazione frutto della messa a sistema di tali conoscenze e dati,
- c) la progettazione e la gestione (di progetti e servizi),
- d) il monitoraggio delle azioni intraprese,
- e) la valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati,
- f) la creazione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale.

Anche grazie agli incontri con gli Enti del territorio maggiormente coinvolti nei progetti di ambito ed effettuati a partire dal marzo 2021, si è potuto evidenziare il presente piano di lavoro.

L'ambito Monte Bronzone Basso Sebino, a partire dall'obiettivo trasversale di ricostruire socialità e comunità, identifica i seguenti gruppi di confronto per Area:

1. **BASSO SEBINO SOSTENIBILE: DIFFICOLTA' E POVERTA' (contrasto alla povertà, politiche abitative, promozione inclusione attiva):** misure di contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale, vulnerabilità multidimensionale, nuova utenza rispetto al passato, famiglie monoreddito, qualità dell'abitare, nuovi strumenti di governance, bisogni abitativi, facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva;
2. **BASSO SEBINO INCLUSIVO: ABITARE NELLA SALUTE (domiciliarità- anziani- non autosufficienza- invalidità- integrazione socio-sanitaria) :** flessibilità degli strumenti, tempestività

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

della risposta, allargamento del servizio a nuovi soggetti, ampliamento dei supporti forniti all'utenza, rafforzamento degli strumenti di long term care, accesso ai servizi, ruolo delle famiglie e del caregiver, sviluppo azioni LR 15/2015, filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi,

3. **BASSO SEBINO ATTRATTIVO: INTERVENTI PER LE FAMIGLIE** (politiche per le famiglie, l'infanzia, giovanili, per i minori) contrasto e prevenzione della povertà educativa, contrasto e prevenzione della dispersione scolastica, rafforzamento delle reti sociali, prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute, conciliazione tempi di cura e lavoro, sistema integrato 0/6 anni, servizi interculturali in ambito scolastico, riflessioni circa il ruolo del caregiver femminile familiare nel nostro territorio, sostegno alla genitorialità secondo le specificità del contesto familiare, favorire la coesione sociale del territorio e un welfare generativo, contrasto e prevenzione della violenza domestica, tutela minori, assistenza educativa specialistica per l'autonomia in ambito scolastico;

Si riconosce come focus trasversale ai 3 gruppi il tema: POLITICHE DEL LAVORO : working poors e lavoratori precari, interventi connessi alle politiche per il lavoro, contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro, NEET.

E' possibile prevedere ulteriori incontri su temi trasversali a cui i partecipanti al seguente avviso potranno partecipare.

3. Requisiti dei partecipanti.

Posso partecipare al presente avviso:

- a) Enti del terzo settore così come definiti dall'art 4 del d.lgs 117/2017 "Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore";
- b) organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, associazioni e enti di promozione sociale, fondazioni e enti di patronato, organizzazioni di volontariato, enti riconosciuti delle confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato patti, accordi o intese operanti nel settore nella programmazione, nella organizzazione e nella gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- c) le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

I soggetti di cui sopra dovranno avere sede legale ovvero l'esercizio di attività prevalente all'interno dei Comuni afferenti all'Ambito Monte Bronzone Basso Sebino.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

4. Impegni dei partecipanti

Gli interessati **si impegnano a:**

- partecipare alla co-programmazione secondo le finalità esplicitate nell'avviso e accettando le condizioni in esso definite, mettere a disposizione le proprie conoscenze (banche dati, ricerche, analisi,...) e risorse nella fase di pianificazione zonale;
- dare riscontro alle richieste di collaborazione e di informazioni indirizzate dall'Ambito;

acconsentono inoltre alla pubblicazione, alla rielaborazione e all'utilizzo da parte dell'Ambito di ogni dato, informazione e contributo condiviso in sede di programmazione, nonché alla pubblicazione della partecipazione, anche online;

5. Modalità di presentazione della domanda.

Gli interessati dovranno compilare l'allegato modulo, in ogni sua parte, e trasmetterlo ai seguenti indirizzi:

PEC: cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

mail ordinaria: servizisociali@bronzone.cmassrl.it

entro il termine del 23 luglio 2021, ore 12.00.

Gli interessati dichiarano nella domanda di partecipazione di liberare l'Amministrazione procedente in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate che diventano patrimonio comune.

6. Tempi, modalità di svolgimento del procedimento e conclusione.

L'avvio dei lavori di co-programmazione è previsto per il mese di luglio e il termine ordinatorio è nel mese di ottobre. In sede di pubblicazione del presente avviso sul sito istituzionale dell'ente capofila Comunità Montana Laghi Bergamaschi www.cmlaghi.bg.it verranno indicate le date delle prime convocazioni per ciascun gruppo.

Il Piano di Zona e il relativo Accordo di Programma dovrà essere sottoscritto da soggetti interessati tra coloro che hanno risposto al presente avviso entro e non oltre il 3.12.2021.

Le sessioni di co-programmazione per le aree sopra individuate potranno tenersi sia in presenza, sia con modalità telematiche.

La convocazione delle sessioni avverrà a cura del referente di Ambito, con l'impegno ad intercettare la maggior disponibilità degli aderenti e garantendo, in ogni caso, almeno due incontri per ciascuna area.

Gli incontri dei tavoli verranno sinteticamente verbalizzati, anche dando conto delle diverse vedute.

Le proposte definitive verranno elaborate come sintesi dai referenti dell'Ambito e confluiranno nel Piano di Zona e nel relativo Accordo di Programma secondo il format e l'indicazione regionale e di Ambito.

9.07.2021, Villongo

La Responsabile dell'Ufficio di Piano Monte Bronzone Basso Sebino
Dott.ssa Francesca Bianchi

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa)

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

TAVOLO POVERTA'	TAVOLO SALUTE	TAVOLO FAMIGLIA
Cooperativa Sociale Il Cantiere SRL	Cooperativa Sociale Il Cantiere SRL	Cooperativa Sociale Il Cantiere SRL
SCS Il Piccolo Principe (Albano S. Alessandro)	SCS Il Piccolo Principe (Albano S. Alessandro)	Cooperativa Impresa Sociale RUAH (Bergamo)
Parrocchia San Giorgio Martire (Credaro)	Istituto Superiore Serafino Riva (Sarnico)	Istituto Superiore Serafino Riva (Sarnico)
Organizzazione di volontariato L'Isola (Foresto S.)	Organizzazione di volontariato L'Isola (Foresto S.)	Organizzazione di volontariato L'Isola (Foresto S.)
Parrocchia Annunciazione Beata Vergine Maria (Gandosso)	Il Battello Società Cooperativa Sociale Onlus (Sarnico)	Il Battello Società Cooperativa Sociale Onlus (Sarnico)
Camera del Lavoro Territoriale CGIL Valle Camonica-Sebino	Camera del Lavoro Territoriale CGIL Valle Camonica-Sebino	Camera del Lavoro Territoriale CGIL Valle Camonica-Sebino
Spazio Giovani Società Cooperativa Sociale Onlus	Croce Blu Basso Sebino ODV	Spazio Giovani Società Cooperativa Sociale Onlus
Circolo ACLI Basso Sebino (Sarnico)	Circolo ACLI Basso Sebino (Sarnico)	Circolo ACLI Basso Sebino (Sarnico)
Società Cooperativa Sociale Area 21 (Adrara S.M.)	Società Cooperativa Sociale Area 21 (Adrara S.M.)	Associazione Laboratorio Famiglie Solidali (Sarnico)
Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca	Cooperativa Sociale Società Dolce Società Cooperativa	ASD Oratorio San Marco di Foresto Sparso
Centro per la Famiglia "Sacra Famiglia" (Villongo)	Società Cooperativa Sociale "Il Dono" (Villongo)	Associazione Culturale Teatro Piroscapo APS (Sarnico)
Parrocchia di S. Maria Maddalena (Tavernola B.sca)	Associazione Pensionati Viadanica	Associazione di Promozione Sociale Il Romanico nel Basso Sebino (Adrara S.M.)
	Ghirigò srl (Villongo)	CSI Calcio Sarnico – Associazione Sportiva Dilettantistica
	Parrocchia di San Marco Evangelista (Foresto Sparso)	Istituto Comprensivo di Tavernola Bergamasca
	Parrocchia Santa Maria Assunta (Vigolo)	Istituto Comprensivo di Villongo
		Centro per la Famiglia "Sacra Famiglia" (Villongo)
		Asilo Infantile A. Faccanoni (Sarnico)
		Parrocchia dei SS Martino, Carlo Borromeo e Natività della Beata Vergine (Adrara S.M.)
		Parrocchia San Giorgio Martire (Credaro)
		Parrocchia di San Marco Evangelista (Foresto Sparso)
		Parrocchia Annunciazione Beata Vergine Maria (Gandosso)
		Parrocchia di S. Maria Maddalena (Tavernola B.sca)



MINORI, GIOVANI & FAMIGLIA

IL TERRITORIO DEL BASSO SEBINO
VERSO IL PIANO DI ZONA 2021-23
INCONTRO DI CO-PIANIFICAZIONE

28 LUGLIO 2021

*(immagini dal film
«la Famiglia Willoughby»)*

**ALCUNI DATI DI LETTURA INERENTI
LA FAMIGLIA E LE SUE VULNERABILITA'**

BASSO SEBINO E PROVINCIA DI BERGAMO

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER ETÀ: INDICE DI VECCHIAIA

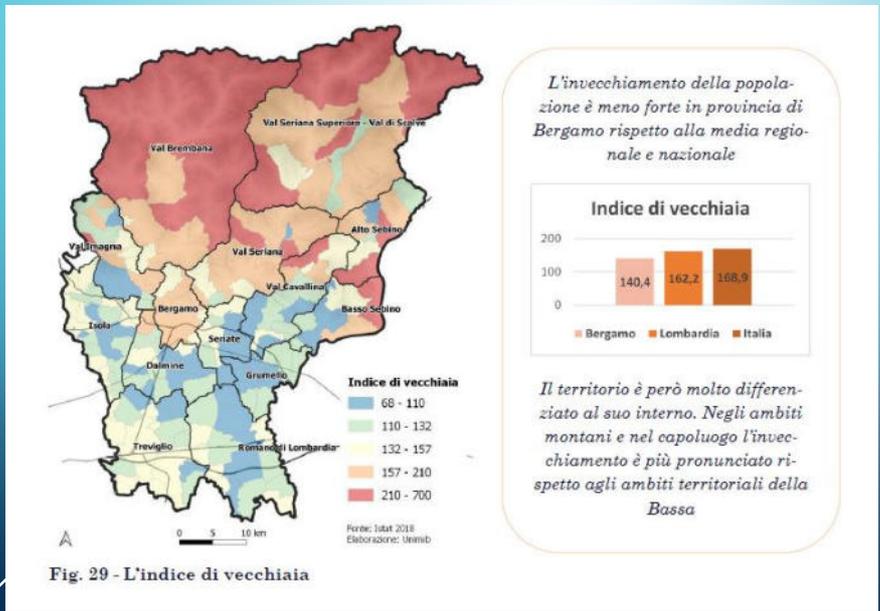


Fig. 29 - L'indice di vecchiaia

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

COMPOSIZIONE PER ETÀ: ETÀ MEDIA

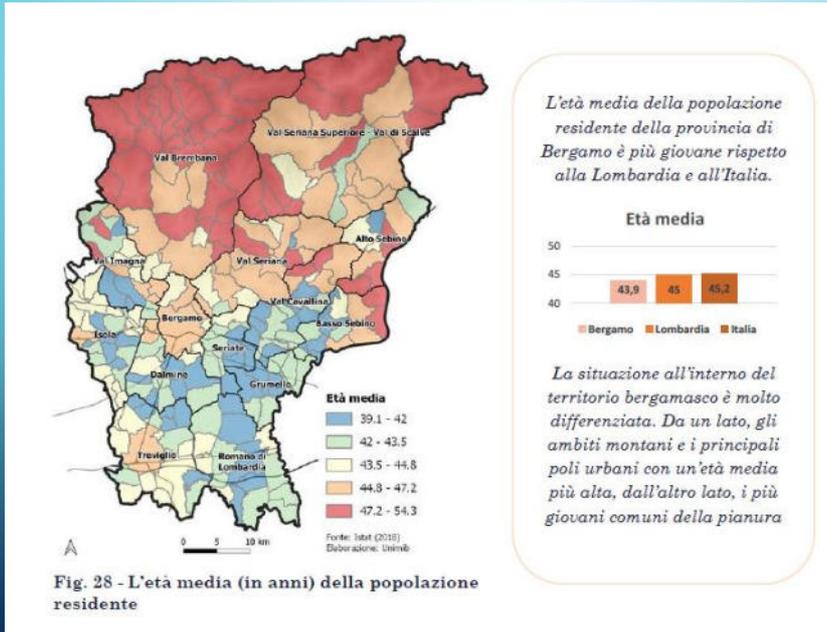


Fig. 28 - L'età media (in anni) della popolazione residente

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER PROVENIENZA: INDICEDENZA RESIDENTI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE

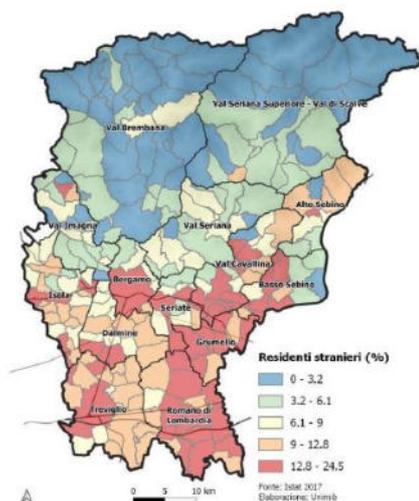


Fig. 30 - L'incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione totale

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE ANAGRAFICHE

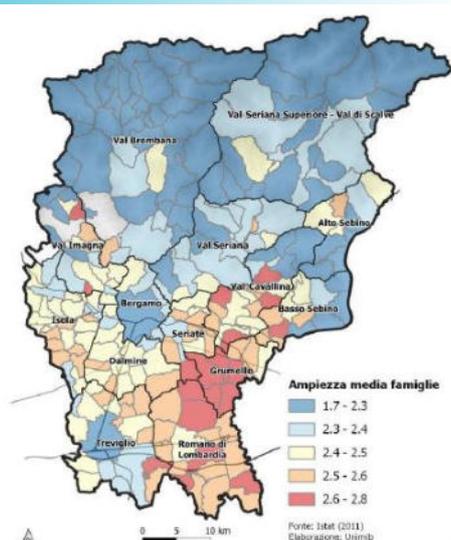


Fig. 31 - L'ampiezza media delle famiglie anagrafiche

L'ampiezza media dei nuclei familiari nella provincia di Bergamo è pari a 2,4 componenti. Le famiglie sono quindi in media più ampie rispetto alla Lombardia



A incidere maggiormente su questo dato sono soprattutto alcuni ambiti della Bassa, mentre nei contesti montani e nei principali centri urbani l'ampiezza dei nuclei familiari è più ridotta

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

REDDITI

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

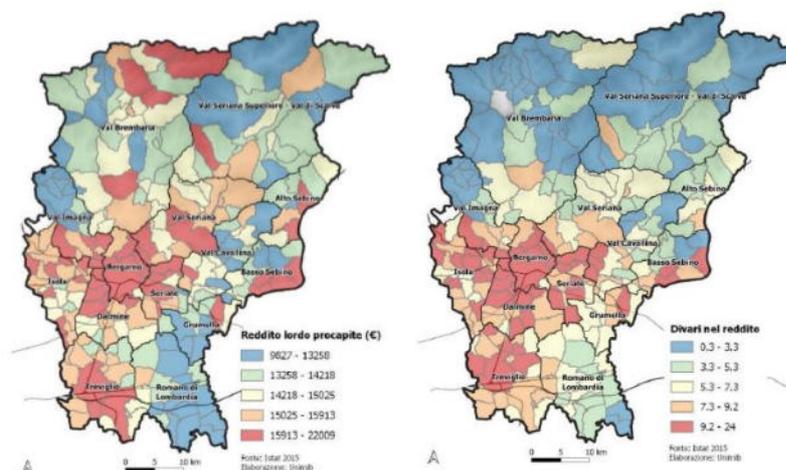


Fig. 25 - Il reddito lordo pro capite (a sinistra) e i divari nel reddito (a destra)

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

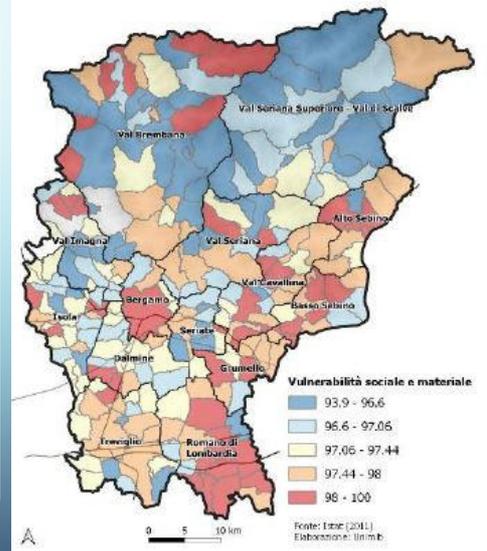
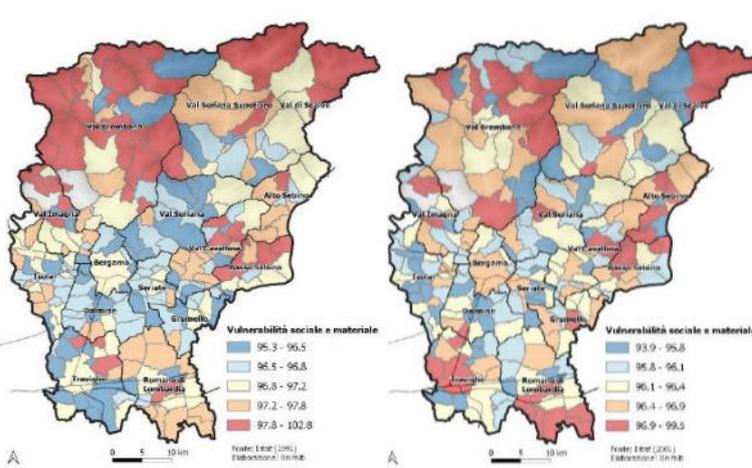
GLI INDICATORI DELLA VULNERABILITA' SOCIALE

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

della vulnerabilità: livello di istruzione, struttura familiari, condizioni abitative, partecipazione al mercato del lavoro, condizione economica. In dettaglio, gli indicatori sono i seguenti¹⁹:

1. incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio;
2. incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
3. incidenza percentuale delle famiglie mono-genitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie;
4. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne;
5. incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave²⁰;
6. incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica (NEET);
7. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro.

EVOLUZIONE VULNERABILITÀ SOCIALE ANNI 1991-2001-2011



Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
 Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano

INDICE VULNERABILITÀ SOCIALE SINTETICO – ANALISI FATTORIALE

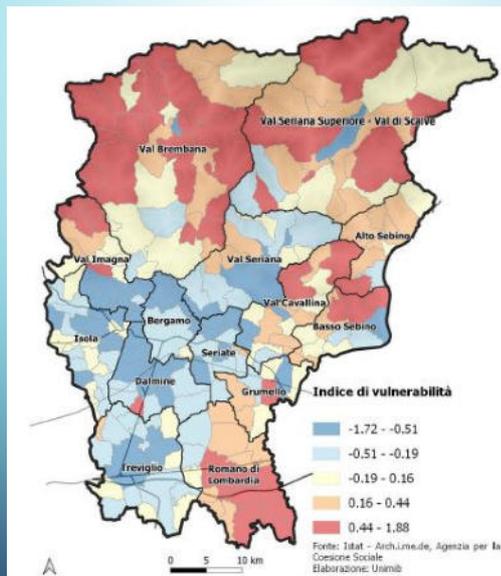


Fig. 34 - La distribuzione dei valori dell'indice di vulnerabilità costruito mediante l'analisi statistica fattoriale

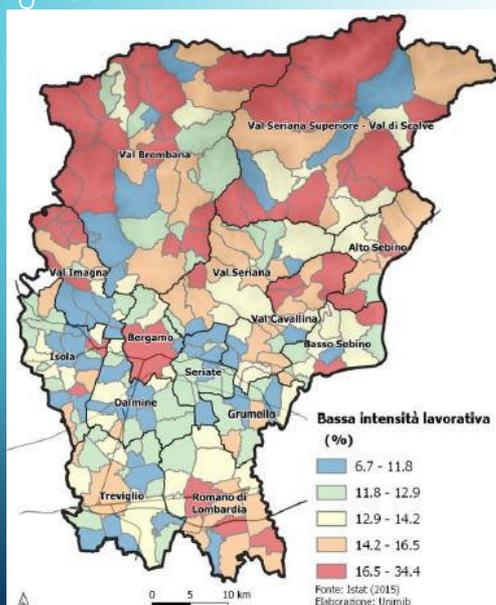
Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
 Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano
 Bicocca

INDICE VULNERABILITÀ SOCIALE SINTETICO – ANALISI FATTORIALE



Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

BASSA INTENSITÀ LAVORATIVA NELLE FAMIGLIE



La bassa intensità lavorativa è superiore a livello nazionale e regionale rispetto al dato provinciale

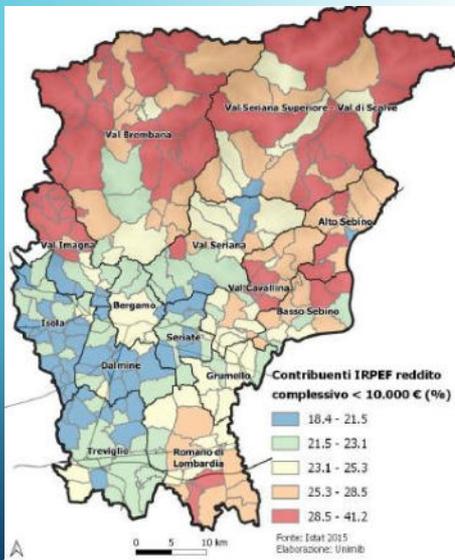


All'interno del territorio bergamasco sono presenti però comuni dove la bassa intensità lavorativa è superiore alla media regionale e nazionale

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Fig. 40 - La bassa intensità lavorativa delle famiglie

VULNERABILITÀ ECONOMICA



La percentuale di contribuenti con basso reddito è inferiore a Bergamo rispetto all'Italia, ma leggermente superiore alla Lombardia

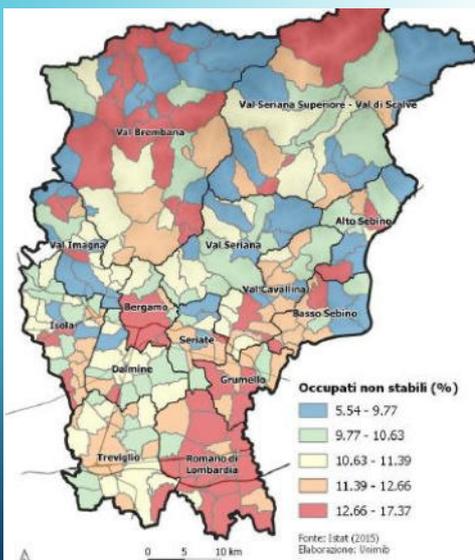


I comuni degli Ambiti montani e di Romano di Lombardia sono quelli dove l'incidenza di contribuenti a basso reddito è più significativa

Fig. 42 - L'incidenza percentuale di contribuenti IRPEF con redditi inferiori a 10.000 euro

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

PRECARIETÀ LAVORO



La percentuale di occupati non stabili è più bassa in provincia di Bergamo rispetto alla Lombardia e all'Italia



La precarietà lavorativa è maggiormente diffusa a Bergamo e negli Ambiti di Romano di Lombardia, Grumello e in alcuni comuni nelle alte valli

Fig. 41 - L'incidenza percentuale degli occupati non stabili nel mese di ottobre

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

GIOVANI NEET

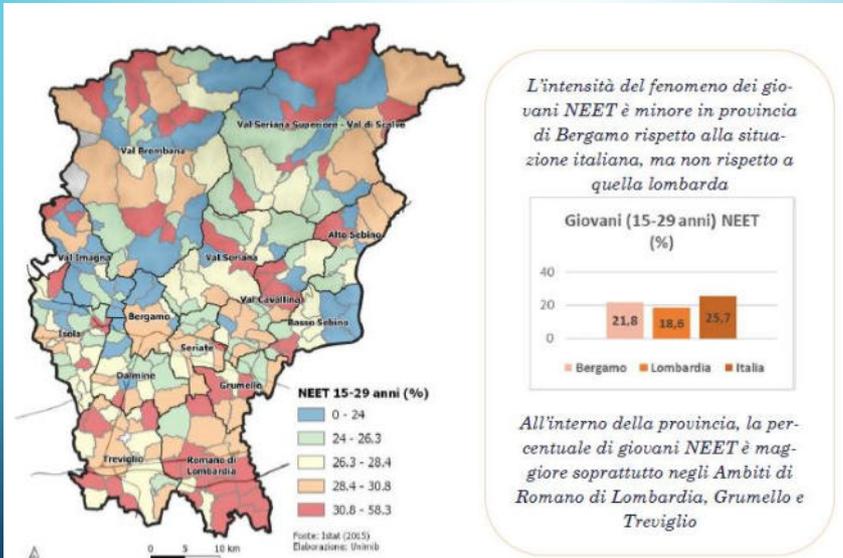


Fig. 39 - L'incidenza percentuale di giovani tra 15-29 anni che non studiano e non lavorano

L'intensità del fenomeno dei giovani NEET è minore in provincia di Bergamo rispetto alla situazione italiana, ma non rispetto a quella lombarda

All'interno della provincia, la percentuale di giovani NEET è maggiore soprattutto negli Ambiti di Romano di Lombardia, Grumello e Treviglio

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

FAMIGLIE CON FIGLI 0-14 ANNI

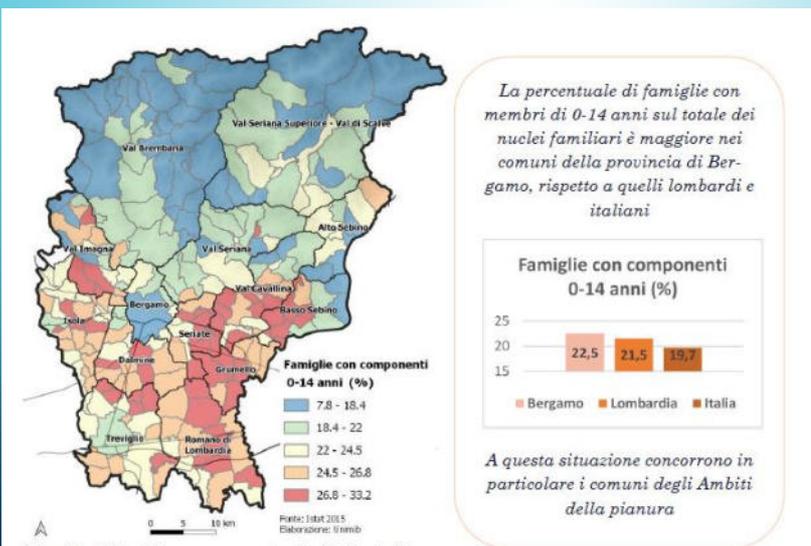


Fig. 35 - L'incidenza percentuale di famiglie con componenti di 0-14 anni

La percentuale di famiglie con membri di 0-14 anni sul totale dei nuclei familiari è maggiore nei comuni della provincia di Bergamo, rispetto a quelli lombardi e italiani

A questa situazione concorrono in particolare i comuni degli Ambiti della pianura

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

FAMIGLIE UNIPERSONALI CON COMPONENTI ULTRA 85ENNI

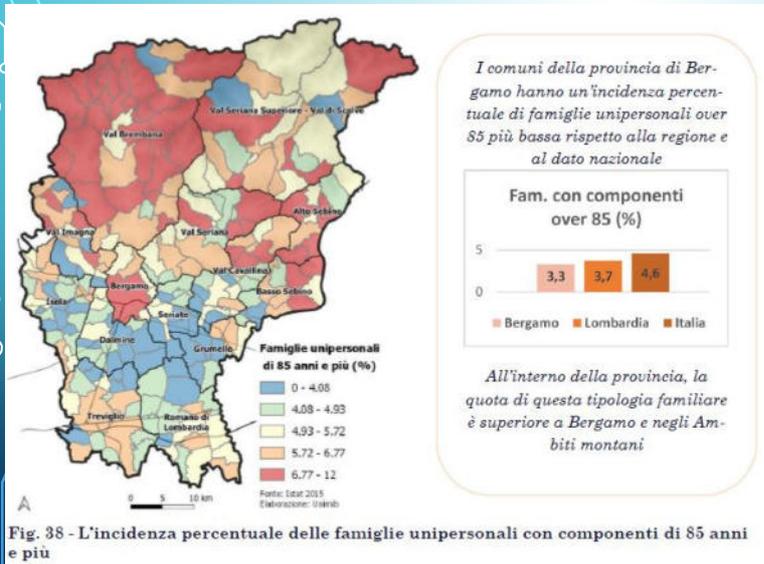


Fig. 38 - L'incidenza percentuale delle famiglie unipersonali con componenti di 85 anni e più

I comuni della provincia di Bergamo hanno un'incidenza percentuale di famiglie unipersonali over 85 più bassa rispetto alla regione e al dato nazionale

All'interno della provincia, la quota di questa tipologia familiare è superiore a Bergamo e negli Ambiti montani

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

FAMIGLIE MONOGENITORE

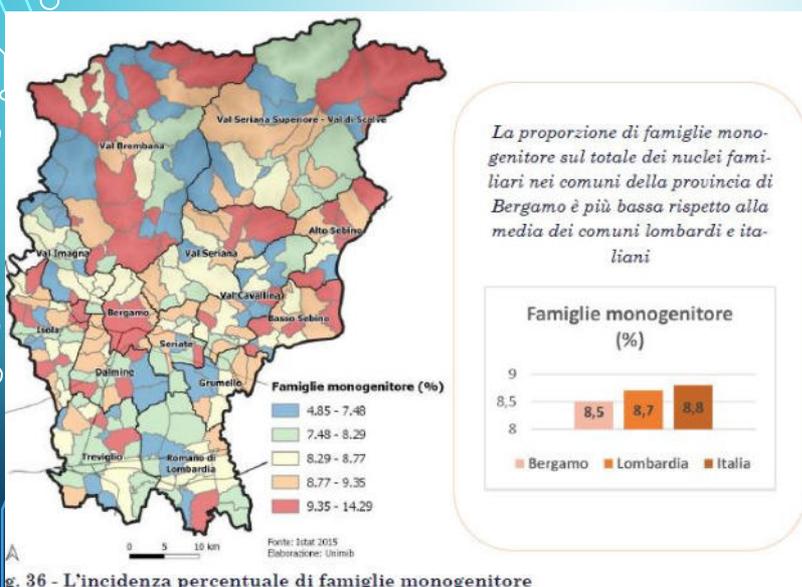
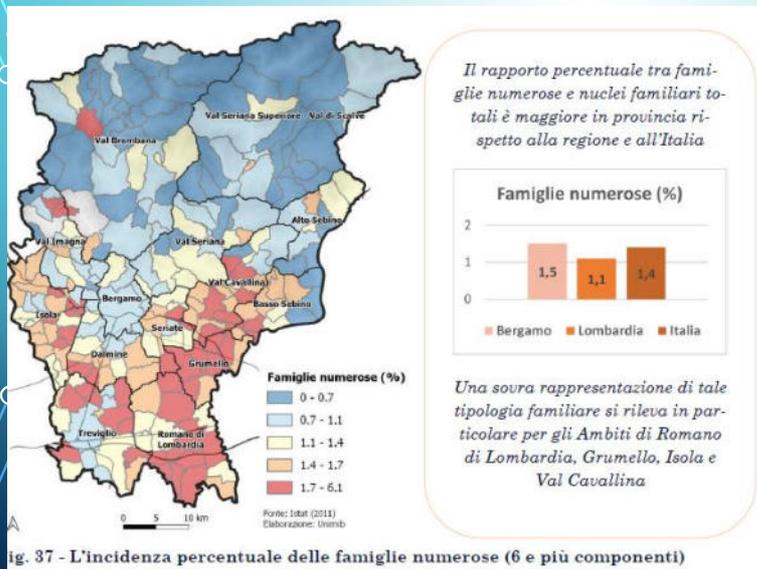


Fig. 36 - L'incidenza percentuale di famiglie monogenitore

La proporzione di famiglie monogenitore sul totale dei nuclei familiari nei comuni della provincia di Bergamo è più bassa rispetto alla media dei comuni lombardi e italiani

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

FAMIGLIE NUMEROSE



Il rapporto percentuale tra famiglie numerose e nuclei familiari totali è maggiore in provincia rispetto alla regione e all'Italia

Una sovra rappresentazione di tale tipologia familiare si rileva in particolare per gli Ambiti di Romano di Lombardia, Grumello, Isola e Val Cavallina

Fig. 37 - L'incidenza percentuale delle famiglie numerose (6 e più componenti)

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

UTENTI SERVIZI DIPENDENZE

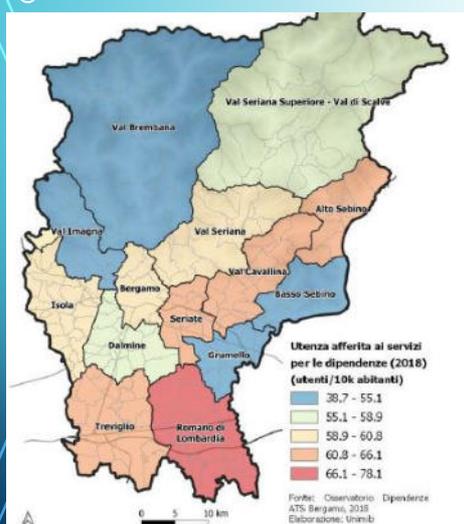


Fig. 43 - Utenti Servizi per le dipendenze per 10.000 abitanti

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

2019: RESIDENTI SUDDIVISI PER FASCE DI ETÀ'

	0-19 ANNI	%	20-59 ANNI	%	OVER 60	%	TOTALE
Adrara SM	453	20,73	1223	55,97	509	23,30	2185
Adrara SR	146	18,05	430	53,15	233	28,80	809
Credaro	718	20,84	1995	57,91	732	21,25	3445
Foresto	621	20,21	1675	54,51	777	25,28	3073
Gandosso	281	19,26	790	54,15	388	26,59	1459
Parzanica	45	12,61	174	48,74	138	38,66	357
Pre'dore	306	16,54	965	52,16	579	31,30	1850
Sarnico	1164	17,32	3554	52,87	2004	29,81	6722
Tavernola	324	16,00	980	48,40	721	35,60	2025
Viadanica	238	21,25	597	53,30	285	25,45	1120
Vigolo	106	18,28	298	51,38	176	30,34	580
Villongo	1764	22,08	4323	54,11	1903	23,82	7990
		%		%		%	
	5.860	19,69	16.039	53,90	7.866	26,42	29.765

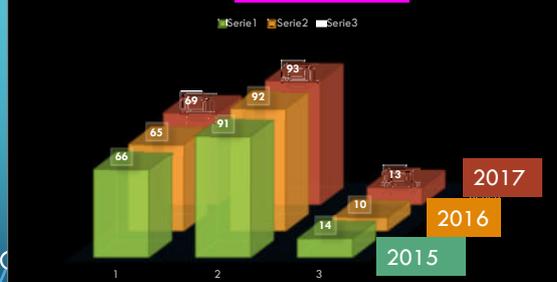
LE DOMANDE RIVOLTE AL TERRITORIO:

- Come stanno i bambini e i ragazzi nel Basso Sebino ?
- Come favorire la loro CRESCITA, il loro BENESSERE, il loro FUTURO ?
- Quali spazi e attenzioni sono dedicate ai bambini e ai ragazzi ?
- Quali spazi di espressione e di esperienza per gli adolescenti ?
- Come stanno I GENITORI del Basso Sebino ?
- Quali spazi dedicati a sostenere il loro impegno GENITORIALE ?
- Quale è il nostro ruolo, come REALTA' DEL TERRITORIO, nella crescita DEI RAGAZZI e nella promozione di una BUONA GENITORIALITA'?
-

FAMIGLIE & MINORI IN FATICA



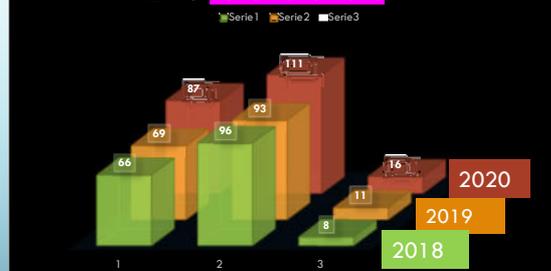
NUCLEI FAMILIARI, MINORI E AUTORI DI REATO 2015-2016-2017



Famiglie coinvolte Minori coinvolti Minori autori di reato

TRIENNIO 2015 – 2016 - 2017

NUCLEI FAMILIARI, MINORI E AUTORI DI REATO 2018-2019-2020



Famiglie coinvolte Minori coinvolti Minori autori di reato

IN PERCENTUALE

- **5405 minori (0-17 anni)**
- **111 in carico al Servizio «Minori e Famiglia», pari al 2,0 % dei minori residenti**
- di questi 111, **il 43,25% sono adolescenti;**
- di questi 111, **il 14,5 % sono autori di reato**

11 MINORI IN COMUNITA':

- DI CUI 8 ADOLESCENTI E 3 BAMBINI
- 5 ADOLESCENTI IN COMUNITA' TERAPEUTICA E 6 BAMBINI IN COMUNITA' EDUCATIVA
- 4 ADOLESCENTI SONO AUTORI DI REATO

Criticità:

ARRIVANO al servizio DA ADOLESCENTI (RITARDO DELL'INTERVENTO)
 ARRIVANO perché LORO MANIFESTANO UN COMPORTAMENTO DEVIANTE
 MA PRIMA SONO RAGAZZI TRASPARENTI ????

LE FATICHE DEI MINORI

- Riferimenti genitoriali poco chiari
- Regole educative poco chiare
- Fatiche/abbandono scolastico
- Uso di sostanze
- Comportamenti antisociali degli adolescenti (chiusura, aggressività,...) che alimentano fatiche e sofferenze genitoriali
- Trascuratezza e Maltrattamento familiare

LE FATICHE DEI GENITORI

- **Conflittualità genitoriale**
- **Separazioni e nuove composizioni familiari**
- **Fatica ad assumere i compiti genitoriali**
- **Trascuratezza dei figli**
- **Carenza di regole educative fondamentali e condivise**
- **Assenza dal mondo della scuola e dai mondi significativi**
- **Uso/abuso di sostanze**
- **Povertà economica (in minima parte)**



LE DOMANDE RIVOLTE AL TERRITORIO:

- **Come stanno i bambini e i ragazzi nel Basso Sebino ?**
- **Come favorire la loro CRESCITA, il loro BENESSERE, il loro FUTURO ?**
- **Quali spazi e attenzioni sono dedicate ai bambini e ai ragazzi ?**
- **Quali spazi di espressione e di esperienza per gli adolescenti ?**
- **Come stanno I GENITORI del Basso Sebino ?**
- **Quali spazi dedicati a sostenere il loro impegno GENITORIALE ?**
- **Quale è il nostro ruolo, come REALTA' DEL TERRITORIO, nella crescita DEI RAGAZZI e nella promozione di una BUONA GENITORIALITA'?**
- **.....**

VERBALE INCONTRO TAVOLO TERRITORIALE MINORI E FAMIGLIE

DATA: 28-7-2021

ORA: 16:30-18:50

PRESENTI:

Ondei Mario (Vicesindaco Comune di Villongo)
Oncenti Giuseppe (Centro Sportivo Italiano calcio Sarnico)
Zanchi Francesca (informa-giovani Basso Sebino e referente Reddito di cittadinanza)
Bonardi Roberta (ACLI Basso Sebino)
Don Milesi Luca (Parrocchia di Foresto Sparso)
Don Papini Andrea (Parrocchia di Adrara San Martino)
Zanini Elisabetta (Romanico Basso Sebino - gestisce servizi culturali in ambito scolastico)
Rizzini Sabina (Assessore servizi sociali e istruzione)
Scarabelli Tina (Caritas Credaro)
Plebani Paola (Vicesindaco delega istruzione e famiglia Comune di Sarnico)
Suardi Sophia (tirocinante Assistente Sociale Sarnico)
Cadei Michela (Cooperativa Il Cantiere referente servizi educativi tutela)
Carrara Ester (Centro Servizi per il Volontariato Bergamo)
Trapletti Giuditta (Assessore istruzione famiglia Credaro)
Nodari Veronica (Servizio Multidisciplinare Integrato "Il Piccolo principe")
Lazzari Ornella (Consiglio amministrazione scuola infanzia Sarnico)
Manfredi Pietro (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni)
Bresciani Sheila (Vicaria Istituto Comprensivo di Villongo)
Resta Laura (Cooperativa Ruha)
Remato Mariangela (Istituto Comprensivo Tavernola)
Fenaroli Anna Maria (Consigliere Tavernola Bergamasca)
Garattini Manuel (Centro Sportivo Italiano Bergamo)
Charara Nada (progetti FAMI Ruha)
Campigli Rebecca (circolo ACLI Basso Sebino)
Valtulini Michela (Scuola materna San Filastro)
Maffi Sergio (Cooperativa "Il Battello")
Tersillo Moretti (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino) USCITO ALLE ORE 18:05
Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino)
Marini Gabriella (Coordinatrice tutela minori e segretariato sociale)
Bettoni Greta (Assistente sociale segretariato)
Gaioni Selene (Assistente sociale segretariato e tutela)
Marconi Manuela (Assistente sociale segretariato)
Pacchiani Elli Stella (Assistente sociale tutela minori)
Danesi Luisa (Assistente sociale Comune di Villongo)

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
[pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it](mailto:pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it)

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Ondei Mario (Vicesindaco di Villongo e delegato dell'Assemblea dei Sindaci per l'area famiglia): l'Assemblea Sindaci ha deliberato tre aree di lavoro (famiglia, salute e non autosufficienza, povertà/vulnerabilità) al fine della co-programmazione del PDZ. Finalità del tavolo sarà quella della condivisione dei vari sguardi sul territorio considerata anche la pandemia Covid-19.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) si presenta e invita ad un giro di presentazioni. Nell'ambito delle presentazioni emergono già alcune considerazioni:

Oncenti Giuseppe (Centro Sportivo Italiano calcio Sarnico): alleniamo bambini dai 6-19 anni + squadra ragazzi special anche se sospeso per emergenza covid. Vorremmo sistemare un campo piccolino, fare allenamenti e utilizzare pavimentazione per altri sport. Per questo progetto sia l'amministrazione comunale che gli sponsor ci sostengono.

Bonardi Roberta (circolo ACLI Basso Sebino): è stato aperto da poco uno sportello lavoro e siamo qui per ascoltare.

Don Milesi Luca (parroco Foresto Sparso): interesse assoluto sui minori, giovani e famiglie. Bisogna lavorare insieme per costruire il loro meglio. Per i minori si sta facendo di più mentre la dimensione dei giovani è lasciata più a sé stessa e alle famiglie.

Don Papini Andrea (parroco Adrara San Martino): la pandemia ha avuto i suoi effetti, i giovani sono scomparsi.

Zanini Elisabetta (Romanico nel Basso Sebino): focus sui servizi culturali in ambito scolastico (ragazzi medie e superiori); tutte le attività sono sospese da due anni per covid, vorremmo ricominciare.

Carrara Ester (Centro Servizi per il Volontariato Bergamo): abbiamo progettualità che riguardano questo ambito.

Nodari Veronica (Cooperativa "Il Piccolo Principe" di Albano): sono qui per ascoltare. La cooperativa gestisce servizi dipendenze SMI.

Lazzari Ornella (Consiglio amministrazione scuola infanzia Sarnico): ascoltare e condividere i bisogni reali delle famiglie in questo momento.

Bresciani Sheila (vicaria istituto comprensivo di Villongo) sono qui per portare contributo sul tema e ascoltare.

Resta Laura (Cooperativa Ruah): lavoriamo sul territorio con focus sulle famiglie straniere; mediazione interculturale, festival/cortometraggi, e collaborazione con Nada Charara per mediazione interculturale.

Garattini Manuel (Centro Sportivo Italiano Bergamo): siamo sul territorio con diverse progettazioni.

Campigli Rebecca (Volontaria circolo ACLI Basso Sebino): lo sportello lavoro effettua colloqui per aiutare persone ad inserirsi nel mondo lavorativo attraverso agganci agenzie lavoro.

Valtulini Michela (scuola infanzia Villongo San Filastro): le risorse umane sono i minori e le famiglie.

Illustrazione dati Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) relativi alla ricerca "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo" realizzata dagli Istituti Educativi di Bergamo in collaborazione con Università Bicocca di Milano. Mai come ora è importante il focus sui dati per capire se e quanto è cambiato il territorio anche alla luce della pandemia Covid-19. È importante capire come ha reagito la popolazione.

Marini Gabriella (Coordinatrice tutela minori e segretariato sociale): introduce la presentazione dei dati, chiedendo alla platea, composta dai "veri animatori" del territorio, collaborazione al fine di programmazione PDZ. L'intento è capire da questo incontro i dati, le sensazioni, i possibili interventi da perseguire, così come le parti meno note, le ombre che si nascondono, per costruire insieme un programma triennale 2021-2023. Oggi verranno dati stimoli per poi arrivare a settembre con diverse proposte.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Presentazione dati del disagio minorile e delle famiglie del Basso Sebino, in contatto con tribunale per i minorenni e tribunale ordinario.

Proposta di domande generative per stimolare il confronto. Su che cosa insieme possiamo impegnarci, ognuno con le proprie competenze?

- Come stanno i bambini e i ragazzi nel Basso Sebino?
- Come favorire la loro CRESCITA, il loro BENESSERE, il loro FUTURO?
- Quali spazi e attenzioni sono dedicate ai bambini e ai ragazzi?
- Quali spazi di espressione e di esperienza per gli adolescenti?
- Come stanno I GENITORI del Basso Sebino?
- Quali spazi dedicati a sostenere il loro impegno GENITORIALE?
- Quale è il nostro ruolo, come REALTA' DEL TERRITORIO, nella crescita DEI RAGAZZI e nella promozione di una BUONA GENITORIALITA'?

INTERVENTI:

Fenaroli Annamaria (Consigliere servizi sociali Tavernola Bergamasca): le fatiche dei genitori, già prima del covid. Gli adulti non sopportano più i bambini, sono un fastidio, i litigi condominiali scaturiscono da presenza dei bambini, anche più degli animali domestici. Il genitore esasperato tiene il figlio in casa e lo lascia davanti ai dispositivi e così anche la socializzazione in un piccolo contesto si è persa. Fatica del genitore di non essere giudicato. Vergogna e paura del giudizio. I ragazzi alle medie sono stanchi di andare a scuola perché non è interessante. Vanno alle superiori senza concluderle e faticano nella gestione delle attività quotidiane (rispettare gli orari, gestire il lavoro...)

Lazzari Ornella (Consiglio amministrazione scuola infanzia Sarnico): anche da una visione più ampia delle scuole, che compongono IC di Sarnico, posso dire che la DAD ha inciso terribilmente sulla costruzione delle relazioni sia con gli adulti che con i ragazzi. È vero che abbiamo lo sportello d'ascolto, ma potersi parlare, guardarsi negli occhi è mancato, soprattutto per i più fragili.

Le famiglie sono state difficili da reperire, non è stato un periodo facile. Ci sono stati ragazzi e famiglie scomparse. Le relazioni sociali costruite anche attraverso dispositivi sono state non sempre veritiere e costruite nelle chat.

Danesi Luisa (Assistente Sociale comune di Villongo): le situazioni si sono aggravate. Abbiamo perso riferimenti sociali. Alcune associazioni sono sparite.

Scarabelli Tina (Referente Caritas Credaro): molte persone si sono sentite sole, noi come Parrocchia sentiamo molto questo isolamento, l'esigenza dei genitori di confrontarsi, ci si interroga su come trovarsi.

Nell'ambito disabilità mi sono trovata di fronte a una situazione di disagio perché quando si arriva termine anno scolastico, se bambino non ha ore, non ha periodo estivo. E se la famiglia lavora, non ha possibilità di interagire in ambito di CRE. Magari perché sono minori con disabilità non gravissima.

Don Luca (parroco di Foresto Sparso): C'è isolamento dei genitori, spesso non percepito da loro come un problema. Non sentono il bisogno di incontrarsi e il bisogno di comunità. Bisogna lavorare per suscitare questo bisogno.

Plebani Paola (Vicesindaco delega istruzione e famiglia Comune di Sarnico): l'isolamento dei genitori ha comportato fatica nei bambini nell'uscire da casa per paura del COVID-19. Per gli adolescenti sono mancati spazi importanti, sono mancate attività sportive, oratorio, attività culturali.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Il sabato orde di ragazzini che arrivano sia sul lungolago che nelle piazze, problema di ordine pubblico e di disagio importante. Parecchie bottiglie avanzate per il paese il mattino seguente. Ci sono state negli anni esperienze che hanno tentato di rafforzare esperienze positive.

Oncenti Giuseppe (Centro Sportivo Italiano Sarnico): abbiamo ripreso a fare allenamenti secondo protocollo covid. Siamo partiti con 40 ragazzi e siamo arrivati ad averne 80-85. Abbiamo anche una squadra che ha superato i 20 anni e stiamo cercando di coinvolgerli come allenatori dei più piccoli. La maggior parte dei bambini (4-5 elementare e 1-2 superiore) è arrivata attrezzata, già vestiti perché non si possono usare gli spogliatoi, ma altri non avevano neppure l'autocertificazione. Si cerca inoltre di integrare i genitori.

Forse servirebbero dentro nelle scuole figure educative, insegnanti che vedono i segnali di malessere nei minori e riferiscono a chi di competenza.

Fenaroli Annamaria (Consigliere servizi sociali Tavernola Bergamasca): sarebbe interessante partire dallo 0-3 anni nel sostenere le questioni educative che spesso le famiglie delegano agli insegnanti della materna a cui si accede dopo i tre anni.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino): la gente deve incontrarsi dove si trova serena, in spazi collettivi, edifici scolastici, oratori, spazi sportivi, parchi, piste ciclabili. Forse è un incontro più o altrettanto proficuo della modalità formativa. Nello scorso anno scolastico, il 27% dei bambini non ha frequentato la Scuola dell'infanzia, pur essendo in linea con la media provinciale (30%), è comunque un dato preoccupante.

Resta Laura (Cooperativa Ruah): alcuni genitori giudicano i figli troppo vivaci, non pronti per portarli nei servizi istituzionali, in altre culture il bambino di 3 anni è considerato troppo piccolo per essere affidato. Il contesto scolastico italiano, gli adulti stranieri non lo conoscono e non riescono a prevederlo.

Se il contesto famiglia è chiuso, irrigidisce le norme cristallizzate del paese d'origine e si crea conflitto nel figlio rispetto alla doppia appartenenza.

Si verifica anche lassismo educativo, lasciare molto i figli in contesti destrutturati. Con tutte le relative difficoltà. Quello che abbiamo visto è che durante il periodo covid la scuola è stato l'unico aggancio di contatto, anche quando era chiuso ed era in DAD.

Stiamo sperimentando alcune soluzioni. Bisognerebbe fare formazione ai genitori e ai genitori stranieri in altro modo centrando il tema specifico legato al rapporto con le seconde generazioni per evitare la rottura genitori-figli. Abbattere le barriere culturali. Accompagnare i genitori per aiutare i loro figli di seconda generazione. Stiamo tentando di sperimentare nuove forme di rappresentanza di adulti stranieri es rappresentanti di classe.

Bonardi Roberta (ACLI Basso Sebino): nelle famiglie straniere i figli maschi sono privilegiati rispetto alle femmine nella frequenza della materna. Inoltre c'è il tema della scuola infanzia parificata che ha dei costi.

Valtulini Michela (scuola dell'infanzia Villongo S. Filastro): la scuola dell'infanzia viene spesso vista come "parcheggio" e non ne viene riconosciuta l'importanza educativa. Da molti viene ancora chiamata "asilo".

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino): riuscire ad agganciare le famiglie dove vivono, per avvicinarli alle scuole e per la comprensione per il valore delle scuole. Bisogna trovare modalità per far comprendere il valore educativo. Questo va fatto INSIEME.

I giovani vanno riavvicinati allo sport e alla lettura.

Resta Laura (Cooperativa Ruah): Bisogna aprire canali comunicativi con le famiglie come ad esempio le attività educative di strada.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino): Soluzione non sostenibile. Dobbiamo contare su quanto è possibile mettere in campo.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Marini Gabriella (Coordinatrice tutela minori e segretariato sociale): Come sostenere questa genitorialità sociale? come sostenere ruoli un po' più ampi?

Manfredi Pietro (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni):

1. Ci sono componenti osservatorio nuove generazioni: interessante indagare abbiamo 27% di bambini che non frequentano la scuola dell'infanzia;
2. Il 24% degli studenti dell'Istituto Serafino Riva di Sarnico è segnato da insuccesso scolastico (mancata frequenza anche in età dell'obbligo; non ammissione agli esami; insufficienze);
3. Sarebbe interessante incrociare i dati per capire se tra coloro che presentano insuccesso scolastico vi sono ragazzi che da piccoli non hanno frequentato la scuola dell'infanzia;
4. Non c'è più un'attività di volontariato organizzata sul territorio da una decina di anni;
5. Associazionismo giovanile istituzionalizzato assente;
6. Bisognerebbe integrare le politiche sociali con quelle del territorio. L'urbanistica, nella progettazione degli spazi deve tener conto dei bisogni sociali. Guardare anche le parti (i soggetti) che possano mobilitare risorse ed energie interessanti del territorio.

CONCLUSIONI:

Marini Gabriella (Coordinatrice tutela minori e segretariato sociale): Nell'incontro di settembre si arriverà anche con proposte concrete. Nel frattempo verranno inviati ai partecipanti verbale dell'incontro odierno e le slides proiettate. In un'ottica di co-pianificazione e di reciprocità viene chiesto a ciascun partecipante di inviare in Comunità Montana, considerazioni, dati in possesso e richieste, inerenti il tema sviluppato. La mail a cui indirizzare il documento è: bianca.zanoli@cmlaghi.bg.it

Verbalizzanti:

Dott.ssa Francesca Bianchi
Responsabile Servizi Sociali Ambito Basso Sebino
Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Pacchiani Elli Stella (Assistente sociale)

Bettoni Greta (Assistente sociale)

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO
28/07/2021
TAVOLO MINORI E FAMIGLIA

NOME COGNOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
FRANCESCA MARCONI	LAB. ITD		<i>Francesca Marconi</i>
MICHELA VALTULINI	SCUOLA INFANZIA	SCUOLA MATERIA S. VIGILIO, IT	<i>Michele</i>
BRESIANA MARELLI	ISTITUTO COMPRENSIVO	V. CO. KIDELI, N. 10, V. CO. N. 17	<i>Stefania Pavesani</i>
LAURA RESTA	COOPERATIVA RUATI	LAURA.RESTA@COOPERATIVA.RUATI.IT	<i>Laura Resta</i>
SAVENE GARDINI	AMBITO		<i>Savene Gardini</i>
LUISA DANIES'	Comune di Villongo		<i>Luisa Danies'</i>
CAMPIGNI REBECCA	GRUPPO XOU BASSO SEBINO	rebecca.campigni@xou.sebino.com	<i>Rebecca Campigni</i>
ANGELINA FERRAROLI	COMUNE DI TAVERNOLO	angela.ferraroli@comune.tavernolo.com	<i>Angela Ferraroli</i>
MARILENA BERNARDI	I.C. TAVERNOLA B.S.P.	marilena.bernardi@ic.tavernola.bs.it	<i>Marilena Bernardi</i>
ORNELLA LAZZARI	SCUOLA INFANZIA S. ARVICO	ornella.lazzari@scuola.infanzia.sarvico.com	<i>Ornella Lazzari</i>

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

NOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
PIETRO MANFREDI	COOP. IL CANTIERE	334650950	<i>Manfredi</i>
MICHELE GADDI	COOP. IL CANTIERE	impegnate@ilcantierc.org 333 151 60 98	<i>Michele Gaddi</i>
ESTER CARARA	CSV BERGAMO	338 5638584	<i>Ester Carara</i>
GIUSTINA TRALETTI	COMUNE DI CASPARO	338 5638584	<i>Giustina</i>
VERONICA LONARDI	COOP. ACCESSO PRINCIPALE CASAZZA	3473884160	<i>Veronica Lonardi</i>
SCARABELLI TINA	CARTAS. COMUNICAZIONE	3481315069	<i>Scarabelli</i>
RIFERINI SARA	COMUNIZIONE IL NOTANICO NEL BASSO SEBINO	377 50 61 860	<i>Riferini</i>
ZANNI EUSABETTA	PERCORSI ADVIA S M	340 2280996	<i>Zanni Eusabetta</i>
PAPINI ANTONIA	ASSISTENTE SOCIALE COMUNE DI SARNICO	353 7187897	<i>Papini</i>
TROCENANTE DI GIULIA BERT SUARDI NICOLA	PARROCCHIA FORESTO S	035924447	<i>Suardi Nicola</i>
MILCSI DON LUCA	ACI SARNICO	3339152316	<i>Don Luca Milcsi</i>
ROBERTA BONARDI		339 62 64 77 1	<i>Roberta Bonardi</i>

→

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

FRANCESCO ZANICH DIRETTORE GENERALE	SPAZIO GIOVANNI INFORMAZIONI, BUREAU	FRANCESCO ZANICH francesco.zanich@spaziojv.it	
DOTT. GIUSEPPE FRANCESCO ZANICH	CSI CALCIO SARONICO	francesco.zanich@spaziojv.it	
PAOLA PLEBANI	COTONE DI SARONICO	PAOLA.PLEBANI@cotone.it	
MARIO ONDI	COMUNE VILONGO	MARIO.ONDI@comune.villongo.it	
VERGINO MORETTI	SAI - CGIL VALLECAMPONA SEBINO	VERGINO.MORETTI@cgil.lombardia.it	
BERNARDI GIUSEPPE	COMUNITA' MONTANA		

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031



Tavolo territoriale Minori e famiglie

Co-pianificazione Piano Di Zona 2021-2023

IL MONDO DEL BAMBINO e DELLA FAMIGLIA

Figura 1 Il Mondo del Bambino (versione operatori)



Quanto emerso su: «La prima infanzia»

Come stanno i bambini?

- ▶ il 27% di bambini che **non frequenta** la scuola dell'infanzia; i genitori stranieri andrebbero aiutati a cogliere l'importanza educativa della scuola dell'infanzia in quanto in alcune culture il bambino di 3 anni è considerato troppo piccolo per essere affidato.
- ▶ La scuola dell'infanzia vista come "parcheeggio" e non ne viene riconosciuta l'importanza educativa.
- ▶ Bisogno di **sostegno alla genitorialità** minori 0-3 anni: il genitore esasperato ricorre all'utilizzo di dispositivi elettronici per intrattenere il figlio, **precludendo la socializzazione**
- ▶ Bisogna trovare modalità per far comprendere il **valore educativo**. Questo **va fatto INSIEME**.
- ▶ **Mancano spazi di confronto** tra realtà che si occupano di 0-6 anni



Servirebbe:

- ✓ Un tavolo di confronto sullo 0-6 anni per la progettazione degli interventi
- ✓ Un luogo «libero» e accessibile dove i genitori possano incontrarsi, confrontarsi ed aiutarsi....
- ✓

Quanto emerso su: «i ragazzi»

Come stanno i pre-adolescenti?

- ▶ La pandemia ha fatto sì che **i giovani si sono isolati** (scomparsi), sospendendo la frequenza alle realtà territoriali;
- ▶ A Sarnico il sabato ci sono orde di ragazzini che arrivano sul lungolago da tutto il territorio, **manifestando un forte disagio bevendo alcolici** e lasciando sul suolo pubblico bottiglie e immondizia;
- ▶ Forse servirebbero dentro nelle scuole **figure educative/insegnanti sensibili** nel cogliere i segnali di malessere dei minori e nel segnalare a chi di competenza;
- ▶ **Per i minori si sta facendo di più** mentre la dimensione dei giovani è lasciata più a sé stessa e alle famiglie;
- ▶ Necessità di progetti di sostegno ai compiti scolastici ed educativi delle famiglie straniere



✓ SERVIREBBE....

- ✓ Luoghi di aggregazione e socializzazione;
- ✓ Riferimenti educativi credibili per i ragazzi;
- ✓ Esperienze di contrasto al disagio;
- ✓ Luoghi ed esperienze di confronto e di formazione per i genitori;
- ✓ Maggiore dialogo tra servizi e realtà che si occupano di ragazzi;
- ✓

e... «i giovani come stanno?»

[sui giovani sembra che non abbiamo molti pensieri...]

- ▶ Significativo **abbandono scolastico** e conseguente inoccupazione e fatica a trovare lavoro;
- ▶ **Lo sport** sta cercando di coinvolgere i ventenni;
- ▶ **Assenza di associazionismo** giovanile organizzato;
- ▶ Scarso il senso di cittadinanza e di impegno sociale
- ▶

SERVIREBBE.....

- ✓ Qualcosa che intercetti i loro bisogni, che li appassioni e li coinvolga;
- ✓ Luoghi ed esperienze di incontro e di impegno;
- ✓ Esperienze di protagonismo e cittadinanza;
- ✓ Trovare modi per mettere in campo le loro risorse;
- ✓



Quanto emerso su: «la genitorialità»

Come stanno i genitori?

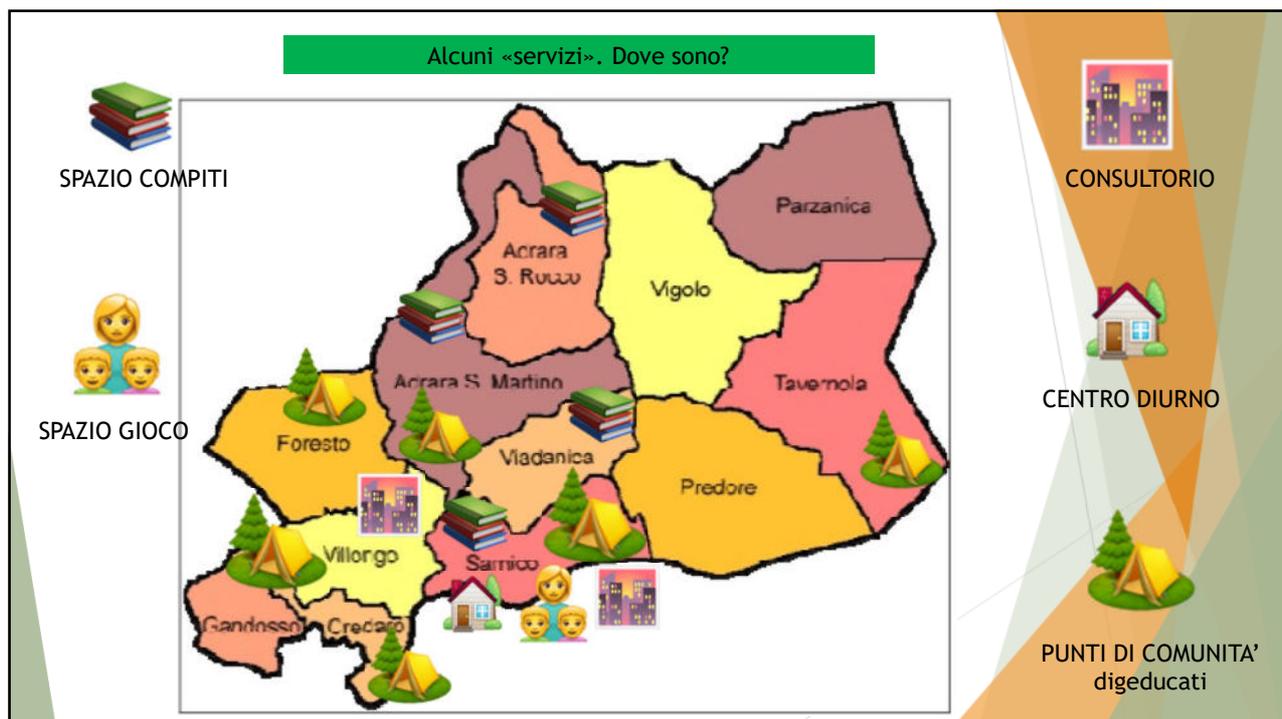
- ▶ **Difficoltà di conciliazione tempi di lavoro-cura** soprattutto per genitori con figli con particolari fragilità;
- ▶ I genitori non sentono il **bisogno di incontrarsi** nè il **bisogno di comunità**. Bisogna lavorare per suscitare questo bisogno.
- ▶ **Difficoltà dei genitori nel dare regole** e conseguente difficoltà dei ragazzi nel gestire semplici incombenze quotidiane evidenti anche nel contesto scolastico (abbandono scolastico, condotta inadeguata...);
- ▶ Aumento di situazioni di **conflittualità genitoriale e separazione**;
- ▶ **Tanti padri separati in difficoltà** nella gestione dei figli
- ▶ Il contesto scolastico italiano non sempre è conosciuto e compreso dagli **adulti stranieri**. Bisognerebbe fare formazione ai genitori in altro modo, centrando il tema specifico legato al rapporto con le seconde generazioni per evitare la rottura genitori-figli.

SERVIREBBE.....

Contrastare «le povertà»

- ✓ Esperienze di vicinanza tra famiglie: piccoli aiuti, collaborazioni genitoriali, affido familiare (GRUPPO ACCOGLIENZA Basso Sebino)
- ✓ Nuovo protagonismo genitoriale;
- ✓ Occasioni di incontro, confronto formazione,.....





I servizi sul territorio a favore dei minori e delle famiglie

- ▶ Consultorio Familiare di Villongo
- ▶ Consultorio Familiare di Sarnico
- ▶ Servizio di assistenza educativa scolastica;
- ▶ Servizio di assistenza educativa scolastica e domiciliare;
- ▶ Servizio di mediazione culturale;
- ▶ Spazio Giochi di Sarnico -Laboratorio famiglie solidali;
- ▶ Centro Diurno Minori;
- ▶ Gruppo famiglie accoglienti del Basso Sebino;
- ▶ Informagiovani

INTEGRARE LE POLITICHE SOCIALI CON QUELLE DEL TERRITORIO

OLTRE A....:

- ✓ Le scuole
- ✓ Gli oratori
- ✓ Le realtà sportive
- ✓ Le biblioteche
- ✓ I parchi
- ✓ Le famiglie
- ✓ Gli amici
- ✓ La piazza
- ✓



I luoghi della RETE tra i servizi, per PROGETTARE E REALIZZARE

- ▶ Osservatorio Nuove Generazioni;
- ▶ Tavolo dirigenti scolastici;
- ▶ Tavolo mediazione culturale;
- ▶ Tante equipe tra operatori di diversi servizi
- ▶ Collaborazione con Consulenti Familiari e servizi specialistici (CPS-SMI-SERD-UONPIA)
- ▶ Questi tavoli di lavoro
- ▶ Il volontariato (purtroppo oggi a «crescita zero»)
- ▶



LA RETE PER SOSTENERE I PROGETTI

- ✓ Chi ?
- ✓ Quando ?
- ✓ Per quali obiettivi ?

C'è bisogno di un territorio attivo:

- ✓ **CHI E' INTENZIONATO A CO-PIANIFICARE E A CO-PROGETTARE INTERVENTI PER SOSTENERE:**
- ✓ **PUNTI di COMUNITA' - progetto DIGEDUCATI:** luoghi di incontro e interventi di contrasto alla povertà educativa, a favore di famiglie con bambini 6-13 anni.
6 PUNTI = Sarnico e Villongo; Adrara San Martino, Credaro, Foresto Sparso, Tavernola
- ✓ **BISOGNI DI VICINANZA ED ACCOGLIENZA A RAGAZZI E FAMIGLIE nella GESTIONE dei FIGLI** (aiuto nei compiti - organizzazione tempi di lavoro/famiglia, accoglienze familiari)
- ✓ **OPPORTUNITA' AGGREGATIVE e SOCIALIZZANTI PER RAGAZZI E ADOLESCENTI.** (Spazi compiti, spazi gioco, buone relazioni extrascolastiche e di integrazione)
- ✓ **LA GENITORIALITA'**
- ✓ **LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DI CIO' CHE ABBIAMO** (servizi, progetti, eventi, ...)

La co-pianificazione e la co-progettazione

- Quali compiti ci assumiamo come amministrazioni, scuole, parrocchie, associazioni del territorio ?
- Cosa servirebbe a noi per meglio operare?
- Su cosa vogliamo esserci a co-progettare? Quali obiettivi principali?
- Che agenda di lavoro potremo darci ?



Planning di coprogettazione 2021-23

area	azioni	Soggetti
Prima infanzia	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Un tavolo di confronto sullo 0-6 anni per la progettazione degli interventi ✓ Un luogo «libero» e accessibile dove i genitori possano incontrarsi, confrontarsi ed aiutarsi.... ✓ 	
Pre-adolescenza	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Luoghi di aggregazione e socializzazione; ✓ Riferimenti educativi credibili per i ragazzi; ✓ Esperienze di contrasto al disagio; ✓ Luoghi ed esperienze di confronto e di formazione per i genitori; ✓ Maggiore dialogo tra servizi e realtà che si occupano di ragazzi; ✓ 	
Giovani	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Qualcosa che intercetti i loro bisogni, che li appassioni e li coinvolga; ✓ Luoghi ed esperienze di incontro e di impegno; ✓ Esperienze di protagonismo e cittadinanza; ✓ Trovare modi per mettere in campo le loro risorse; ✓ 	
Genitori	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Esperienze di vicinanza tra famiglie: piccoli aiuti, collaborazioni genitoriali, affido familiare (GRUPPO ACCOGLIENZA Basso Sebino) ✓ Nuovo protagonismo genitoriale; ✓ Occasioni di incontro, confronto formazione,..... 	

VERBALE INCONTRO TAVOLO TERRITORIALE MINORI E FAMIGLIA

DATA: 29-09-2021

ORA: 16:30-18:30

PRESENTI:

Giuditta Trapletti (Assessore istruzione e famiglia Comune di Credaro)
Sabina Rizzini (Assessore servizi sociali e istruzione Comune di Viadanica)
Pietro Manfredi (Cooperativa il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni)
Luisa Chiari (Laboratorio Famiglie Solidali Sarnico)
Ornella Lazzari (Consiglio d'amministrazione scuola dell'infanzia Sarnico)
Paola Plebani (Vicesindaco delega istruzione e famiglia Comune di Sarnico)
Mario Ondeì (Vicesindaco Comune di Villongo)
Marialuisa Mastrogiovanni (Istituto Comprensivo Villongo)
Ester Carrara (Centro Servizi per il Volontariato Bergamo)
Roberta Bonardi (Acli Basso Sebino)
Michela Valtulini (Scuola dell'infanzia Villongo San Filastro)
Francesca Zanchi (informagiovani Basso Sebino)
M. Angela Remato (Istituto Comprensivo Tavernola Bergamasca)
Michela Cadei (Referente servizi socioeducativi e tutela Cooperativa il Cantiere)
Manuela Marconi (Assistente sociale segretariato)
Federica Luzzana (Assistente sociale segretariato)
Greta Bettoni (Assistente sociale segretariato)
Stella Pacchiani Elli (Assistente sociale tutela minori)
Gabriella Marini (Coordinatrice tutela minori e segretariato sociale)
Francesca Bianchi (Responsabile servizi sociali Basso Sebino)

Gabriella Marini (coordinatrice tutela minori e segretariato sociale): Buonasera a tutti. Nello scorso incontro di luglio vi abbiamo illustrato alcuni dati sul tema minori e famiglia, frequentazione dei servizi, problemi/questioni con il tribunale, progetti in atto, e abbiamo raccolto da parte vostra riflessioni/pensieri e proposte/indicazioni. Per costruire il Piano di Zona 2021-2023 abbiamo richiesto al territorio la possibilità di attivare una collaborazione detta co-pianificazione: pianifichiamo insieme quello che nel prossimo triennio vorremmo fare per poi progettare insieme gli interventi veri e propri. Chi non ha aderito alla co-pianificazione può ugualmente presenziare a questo momento di indicazioni, proposte, ascolto delle esperienze. Vengono rilette dalle assistenti sociali Pacchiani Elli Stella e Bettoni Greta le riflessioni emerse nello scorso incontro, sintetizzate e suddivise nelle varie fasce di età (infanzia, adolescenza, giovani e genitorialità); in relazione ad esse, vengono illustrate alcune possibili azioni di orientamento che abbiamo pensato. Rispetto a ciò, si chiede se sono sorti nuovi pensieri, e se il tutto è stato sintetizzato in maniera conforme.

INTERVENTI

L'importanza della valutazione dell'efficacia e impatto sugli interventi

Ornella Lazzari (consiglio d'amministrazione scuola dell'infanzia Sarnico): Purtroppo avete capito bene. È stato sintetizzato esattamente il pensiero di quanto emerso nello scorso incontro. Io faccio una riflessione:

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

con tutto quello che si fa sul territorio, che fanno le associazioni, che fate voi, che facciamo noi, mi chiedo dov'è l'inghippo per cui non riusciamo a trovare un punto della situazione, **non riusciamo a vedere un miglioramento tangibile**? Le azioni attuate io le vedo, vedo quanto ci diamo tutti da fare, però c'è qualcosa, parlando riferita a me, che mi sfugge, un qualche cosa in cui c'è un errore di fondo, qualcosa che potrebbe essere migliorato e io non leggo? Sembra provocatoria come domanda ma non lo è.

Francesca Bianchi (responsabile servizi sociali Basso Sebino): Questo suo pensiero esprime quello che nell'ambito dei servizi sociali, nell'ambito socioeducativo, è il **pensiero sull'efficacia ed impatto degli interventi**. È necessaria sia un'auto valutazione sia un'etero valutazione. Quindi la domanda non è più "quanti ragazzini hai conosciuto?" ma bensì "quanti di questi hanno appreso? hanno trovato nuove relazioni?" dipende poi da qual è l'obiettivo ovviamente. Il concetto comunque è spostare la valutazione dell'efficacia invece che sulle quantità di azioni.

Il volontariato e la partecipazione giovanile: tematiche e modalità attrattive per i giovani

Ornella Lazzari (consiglio d'amministrazione scuola dell'infanzia Sarnico): Magari in una situazione diversa, saremmo con numeri disastrosi. Io il lavoro l'ho visto negli anni, cosa si è costruito, il mio pensiero di quello che manca è il discorso del **volontariato tra le generazioni a venire**. Vedo gente che si prodiga tanto nel volontariato, ma l'età è quella di un certo tipo. Sarebbe utile capire come si potrebbe intercettare in modo più efficace un volontariato tra i giovani. Magari non siamo particolarmente attrattivi e quindi si può trovare una modalità più accattivante in questo senso.

Pietro Manfredi (cooperativa il cantiere e osservatorio nuove generazioni): una risposta Ornella, in questo momento potrebbe essere, se domani arrivasse un'assistente sociale e dicesse "io avrei bisogno di far fare un'esperienza a un ragazzino, le vostre realtà che spazi riescono a mettere a disposizione?" perché d'intralcio sono anche le possibilità tecniche.

Ornella Lazzari (consiglio d'amministrazione scuola dell'infanzia Sarnico): vero, per esempio, con la situazione di emergenza in cui siamo adesso, bisogna chiedere le autorizzazioni per entrare/uscire dagli edifici scolastici. Se venisse chiesto di fare certi tipi di esperienza, la risposta istituzionale in questo momento sarebbe "preferibilmente no". Questo non aiuta sicuramente, però hai ragione, ognuno per il proprio pezzo dovrebbe offrire lo spazio, anche questa è un'altra riflessione da fare.

Ester Carrara (Centro Servizi per il Volontariato Bergamo): il centro servizi del volontariato ha un osservatorio più ampio rispetto a quello del Basso Sebino e la questione del volontariato, della partecipazione dei più giovani è un tema che si presenta in ogni associazione. **Il punto su cui noi proviamo a lavorare è quello di invitare i diversi soggetti del territorio ad aprire nuove forme di partecipazione, più inclini alle modalità che i giovani hanno ad oggi**. Per nominare qualche esempio, sappiamo che un tempo la partecipazione a svolgere volontariato era legata alla Parrocchia o ad un'identità politica ed oggi sono venute meno un po' ovunque. Le modalità con cui i ragazzi si avvicinano alle attività sono più vicine/simili a quelle del consumo e quindi "consumano attività". Il mondo del volontariato per coinvolgere i giovani deve **cambiare le sue modalità**, è un percorso difficile, la fluidità pervade tutti gli aspetti della vita e della società di oggi e trovare l'equilibrio tra l'organizzazione dell'associazione e una partecipazione fluida è una cosa da costruire di volta in volta in ciascun contesto.

Francesca Bianchi (responsabile servizio sociale): ci puoi fare Ester, visto che hai riportato degli affondi esplorativi piuttosto interessanti, degli esempi di forme che avete intercettato di esperienze che siano di volontariato/cittadinanza attiva giovanile, anche individuale?

Ester Carrara (CSV Bergamo): la dimensione associativa vera e propria di associazione costituita con il suo organismo direttivo è una cosa abbastanza lontana dalle forme di partecipazione dei più giovani. Abbiamo colto che laddove associazioni più tradizionali permettono una partecipazione più libera, i giovani hanno

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec.cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

più facilità a spendersi e lo fanno ancor più volentieri se sentono di poter un po' influire anche sui modi di azione di quell'associazione. Non basta ai ragazzi svolgere il compito che gli viene assegnato, è molto più utile, più significativo e permette di mantenere più costante l'attivazione da parte dei giovani, la possibilità di incidere e fare la differenza anche nelle modalità e negli aspetti più decisionali. Questo vuol dire che bisogna proporgli un'esperienza reale e smettere di vederli come persone non abbastanza grandi per essere capaci di fare delle cose, perché capaci lo sono, anche di auto-organizzarsi, il punto è restituire loro la possibilità di immaginare che certe cose siano possibili e spesso questo non c'è. Le istituzioni sembrano degli interlocutori molto molto lontani quando invece non è così. Abbiamo visto che sono più presenti **attivazioni che riguardano oggetti specifici di interesse come il tema dell'ambiente, ma anche tutte le questioni che hanno a che fare con l'arte, l'intrattenimento...La sfida del mondo adulto è trasmettere il messaggio che qualsiasi tipo di aggregazione ha una funzione positiva e protettiva per la comunità** rispetto al fatto che sono spazi di partecipazione positiva e quindi occupano un tempo che potrebbe essere invece impiegato in comportamenti negativi. Spesso mi è capitato di sentire che se i ragazzi fanno qualcosa, si organizzano la festa della birra...però se si prendessero il tempo di tendere l'orecchio, quei ragazzi scoprirebbero che oltre la festa della birra potrebbero anche costruire altro e, non sapendo come fare, noi dovremmo dargli il supporto di cui necessitano. Un discorso a parte poi andrebbe fatto rispetto a tutto il mondo dell'informalità, per esempio i ragazzi che abitano i parchi giochi dei paesi: quello potrebbe essere il luogo per intercettarli e attivarli sull'abitare quel posto in una maniera proficua e positiva.

Informazione, comunicazione e accesso delle persone alla rete d'offerta sociale

Giuditta Trapletti (assessore all'istruzione e famiglia comune di Credaro): anche secondo me il problema, spesso è proprio quello di intercettare in qualche modo i ragazzi. Lo abbiamo visto anche noi come piccolo comune quest'anno nell'ambito del CRE: gli animatori si sono resi volontari anche in altre cose, in altre esperienze, hanno voglia di fare anche a livello civile. Probabilmente è proprio il fatto di "intercettarli e riuscire a prenderli". Un altro punto che condivido è l'isolamento dei genitori e dei ragazzi. Forse non sanno che servizi ci sono attualmente all'interno della comunità, del Basso Sebino. Non li conoscono o hanno paura ad approcciarsi, a venire, paura dell'assistente, di essere etichettati... non sapendo che invece qui trovano un aiuto e che non vengono giudicati. Quindi penso sia importante una pubblicità maggiore dei servizi che ci sono sul territorio.

Francesca Bianchi (responsabile servizi sociali): questo tema del promuovere, far sapere, incentivare la partecipazione e se serve anche accompagnare, far conoscere i servizi che ci sono è una delle sfide tecnologiche di questo territorio. I servizi sembrano sempre insufficienti, ma non è che non ci sono. Il problema di far arrivare quell'informazione mirata proprio a quella persona lì nel momento in cui ha bisogno, non è una locandina, non è la carta dei servizi, è una rete di vicinanza che ha l'informazione giusta al momento giusto, quindi che accompagna e fa orientamento. Dobbiamo sperimentare metodologie diverse, perché c'è uno stile comunicativo della pubblica amministrazione, ATS, ASST, delle scuole che non arriva alla popolazione. **Da un lato c'è una difficoltà comunicativa, dall'altro la questione è proprio la promozione dei servizi.** È un tema... anche perché fra qualche settimana per i prossimi anni noi avremo dei punti di erogazione di servizi socioeducativi che sono i punti di comunità secondo questo progetto di finanziamento nel Basso Sebino integrato dai fondi comunali. Come facciamo a far arrivare le persone lì? Non possono arrivare tutti perché **poi ogni offerta ha un funzionamento**, ha una capienza data dal covid, ha un target...come facciamo? **Questo è un tema, rendere visibile l'invisibile in uno stile di prossimità, raccontato.**

Ornella Lazzari (consiglio d'amministrazione scuola dell'infanzia Sarnico): Potremmo utilizzare un linguaggio di pubblicità, perché le pubblicità sanno come arrivare a noi e cosa venderci e forse alcune cose bisogna

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec.cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

impararle da loro, non c'è niente di male ad **acquisire un linguaggio**, una forma mentis, una struttura o un supporto in questo.

Pietro Manfredi (cooperativa il cantiere e osservatorio nuove generazioni): a me è venuta in mente un'esperienza che noi abbiamo fatto in Val Seriana che si chiama "fratelli maggiori" che mi sembra contenere due o tre elementi da aggiungere allo slancio pubblicitario, che mi sembra una buona cosa, ma evidentemente chi si occupa di pubblicità ha l'obiettivo di vendere, noi abbiamo l'obiettivo di far crescere e quindi qualche cosa in termini di ripensamento c'è. Mi sembra che ogni tanto abbiamo la presunzione di parlare ad alcuni dei nostri ragazzi, dei nostri giovani facendogli fare un salto generazionale che gli fa saltare un pezzo di età. **L'esperienza dei fratelli maggiori** è quella che abbiamo sperimentato più o meno tutti da piccoli, tu avevi davanti tuo fratello più grande che vedevi come quello che in qualche modo anticipava delle esperienze, che cosa ha quell'esperienza di interessante che vale la pena di considerare?

1) non si va più neanche in chiesa a dire "sì per sempre", "sì fin quando dura", questo i giovani d'oggi ci stanno dicendo. La partecipazione giovanile la dobbiamo costruire dentro i processi di fruibilità che sono caratteristici della vita dei ragazzi.

2) fratelli maggiori: metti a disposizione quello che stai già facendo e in questo momento fallo per quelli che ti stanno dietro, fai il fratello maggiore. Io ricordo che prima della pandemia, tre bande del territorio (ragazzi) si sono messe insieme e hanno organizzato per i ragazzini più piccoli tre giornate di laboratorio residenziale. Hanno coinvolto 30 bambini e preadolescenti e per 3 giorni gli hanno insegnato a suonare; il terzo giorno sono riusciti a costituire una piccola orchestra che desse una restituzione dell'esperienza svolta ai genitori. Questi "fratelli maggiori" hanno passato ai più piccoli l'idea che si può dedicare del tempo anche agli altri, ciò è molto importante.

3) le esperienze per essere rese reali coinvolgono i soldi. Fratelli maggiori ha 10.000€, mette a disposizione 10 quote da 1000€ e chiede ai giovani "vi interessa di avere 1000€ a disposizione per provare a presentare un progetto?" si presentano i progetti che verranno valutati da un consiglio e chi vince il bando vince i 1000€ per concretizzare il progetto.

Mi sembra siano elementi che possiamo considerare anche in questa nostra situazione.

Ester (CSV Bergamo): aggiungo due cose rispetto a quello che dici, un'altra caratteristica che è da tener presente è la **gradualità dell'ingaggio con cui si può avere a che fare con i gruppi giovanili di qualsiasi tipo**. Una delle difficoltà nell'intercettare i ragazzi è appunto quella di conoscere davvero i movimenti e le esperienze anche al di fuori di quelli che sono gli osservatori istituzionali perché c'è tanto che sfugge alla rete statica, serve una rete più mobile, probabilmente questo significa anche **un investimento di un certo tipo, soprattutto per una fase di indagine, ricerca iniziale che ti fa fare i conti con la realtà del territorio e anche la possibilità di calibrare una risposta su quelle che sono davvero le risposte e le esigenze con l'obiettivo di portare poi l'esperienza ad una crescita**.

Fascia 0-6 anni e le loro famiglie: bisogni, necessità, formazione, conoscenza, accompagnamento

Luisa Chiari (Laboratorio Famiglie Solidali Sarnico): io volevo fare delle riflessioni riguardo alla prima infanzia. Lo spazio gioco di Sarnico ha la caratteristica di seguire i **bambini 0-6** anni con la presenza della mamma/papà e ciò è rassicurante soprattutto per i genitori stranieri. Il servizio inoltre è gratuito e anche questa cosa a loro è utile. Le mamme straniere non hanno fretta di inserire i figli alla scuola dell'infanzia anche perché di solito non lavorano. **Un'altra cosa che ho visto in questi 20 anni di esperienza è che le mamme (in genere anche quelle straniere) accettano volentieri dei momenti formativi**. Abbiamo condotto dei **laboratori di narrazione** in cui le mamme straniere e italiane si sono confrontate sul loro vissuto, sulla loro storia d'origine, il percorso migratorio, il matrimonio e anche su aspetti emozionali, questo chiaramente si può fare in un ambiente adeguato, piccolo, dove è più facile aprirsi. Questo tipo di

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

formazione non è mai stata fatta tipo conferenza, ma sempre in queste forme. Prima della pandemia, le mamme mi hanno chiesto di essere aiutate perché in quel momento i bambini manifestavano delle **crisi di rabbia** quindi abbiamo richiesto l'intervento di una psicopedagogista per affrontare la situazione con strumenti adeguati. Noi abbiamo fatto anche **sensibilizzazione con queste mamme dicendo loro che c'era un consultorio a Villongo** che organizzava diversi incontri, però certo per loro c'è la difficoltà dello spostarsi, gli orari, la famiglia, c'è anche da considerare che non sempre i mariti sono così favorevoli a lasciarle andare al servizio. Bisogna tener conto anche di queste cose. Sarebbe bello organizzare interventi integrati tra servizi tipo lo spazio compiti e scuola dell'infanzia pensato però con modalità un po' diverse dalle solite; sarebbe anche importante che questi progetti venissero veramente pensati e condivisi dall'ambito, dai servizi preposti del territorio, perché un conto è organizzare in piccolo, un conto è sapere che il progetto è stato pensato, condiviso, inteso proprio come esperienza di una comunità aiutante. **Le famiglie straniere hanno bisogno di essere orientate, accompagnate, la differenza culturale è rilevante...Il problema che tante mamme palesano della difficoltà di frequentare i corsi di alfabetizzazione è "dove lascio i miei figli nel mentre?"** noi, come spazio, ci siamo messi a disposizione, però se si potesse realizzare un servizio territoriale cioè laddove si svolge il corso si offre anche questa opportunità, non sarebbe male. Le mamme portano volentieri i bambini allo spazio perché sono i primi che imparano a parlare, quando vanno alla scuola dell'infanzia si esprimono benissimo, tante volte quando sono un po' più grandini traducono loro per la mamma per cui sono cose che sono importanti.

Ornella Lazzari (consiglio d'amministrazione scuola dell'infanzia Sarnico): tu stavi parlando del contatto con la scuola dell'infanzia, di far conoscere maggiormente le possibilità che ci sono sul territorio di Sarnico: niente vieta a inizio anno di **partecipare agli incontri di progettazione tra gli insegnanti, genitori e mettere un punto all'ordine del giorno per parlare di questa possibilità, dei servizi...**

Luisa Chiari (Laboratorio Famiglie Solidali Sarnico): se si riuscirà lo si costruirà insieme. Per aggiornarvi, con il covid le presenze dei bambini al servizio spazio giochi devono essere contenute. La riapertura sarà il 18 ottobre, faremo 3 aperture settimanali con 5 coppie per turno più l'educatrice e una volontaria. Le coppie devono scegliere il giorno in cui venire per prenotarsi, bisogna fare delle bolle.

Michela Valtulini (Scuola dell'infanzia Villongo San Filastro): io ho partecipato all'incontro di luglio e sento un sacco di pareri e esperienze diversificate, ci sono punti in comune e esperienze territoriali, grazie per la condivisione. Le mie riflessioni sono:

-**bisogno di socialità tra le famiglie:** spesso siamo di fronte a famiglie che vivono nel loro giardino perfetto ma chiuso. Forse questa volontà di chiudere il cancello nasconde un timore, ma quanto è importante il confronto con l'altro?

-**c'è un bisogno di formazione** per creare un paradigma condiviso di educazione.

-il territorio è una risorsa sociale d'incontro. Dovremmo trovare il modo per rendere fruibile questa esigenza. Come possiamo fare per veicolare l'incontro?

-**i servizi educativi hanno bisogno di farsi conoscere.** Serve, a mio avviso, un protocollo su come si accede ai servizi in modo chiaro ed esplicito.

-le nostre scuole materne vivono spesso le situazioni di disabilità in un modo un po' dispari rispetto alle scuole statali per una questione di fondi e risorse economiche introdotte. La scuola dovrebbe trovare delle modalità interne per elaborare una soluzione, ma di fatto non è sempre possibile.

Francesca Bianchi (responsabile servizi sociali): mi permetto di dire una cosa perché abbiamo dei dati importanti: in generale ci sarà una disparità ma nel Basso Sebino essa viene meno perché i Comuni erogano un sacco di risorse per ammortizzare questa situazione. In altri territori non troverete così tante ore di assistenza educativa. Ho un piccolo problema come responsabile di servizio, che sta diventando non più

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec.cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

sostenibile, quest'anno abbiamo sfiorato il milione di euro, l'anno scorso eravamo a 850mila, in un anno aumentati di 150mila euro.

Michela Valtulini (Scuola dell'infanzia Villongo San Filastro): Secondo me sarebbe importante fare **un tavolo con piccoli numeri dove il focus di attenzione è quello di 0-6 anni**. Io ho pensato che le scuole dell'infanzia del territorio potessero essere coinvolte. Mi farò garante di questo passaggio con un taglio territoriale rispetto alle esigenze che sono nate dal nostro confronto.

La povertà educativa: alcuni dati del Basso Sebino e sostegno alla genitorialità

Pietro Manfredi (cooperativa il cantiere e ONG): rispetto alle questioni di cui abbiamo parlato mi sembra interessante illustrare dei dati. Save the Children qualche anno fa aveva dato 14 indicatori che determinano se in una zona c'è **povertà educativa o meno**. Save the Children dice che se in un territorio ci sono 4 indicatori in contemporanea, siamo in una situazione di povertà educativa grave. Tre anni fa quando abbiamo fatto **un'indagine nelle scuole medie e nelle scuole superiori in un progetto che coinvolge cinque ambiti, il Basso Sebino è risultato quello con il numero di dimensioni deprivate più alte**. Per i ragazzi che frequentano le scuole medie del nostro territorio l'indice di deprivazione è 2,28 su 4 che è l'indice di povertà. Nelle superiori (istituto riva) 2,85. I ragazzini che abbiamo intervistato nel nostro territorio ci hanno comunicato che abbiamo un indice di deprivazione almeno attorno al 2,5-2,6. Dall'indagine emerge che il rischio di povertà educativa sia associato ad alcune caratteristiche degli studenti. Essa è maggiore: tra i maschi; tra gli studenti delle superiori; tra i figli di genitori immigrati, di operai e di genitori con basso titolo di studi; tra chi è a rischio di essere in uno stato di deprivazione economica. Fattori che incrementano la povertà educativa sono: il genere; appartenere a un nucleo familiare a rischio di deprivazione economica; livello di istruzione dei genitori; l'esperienza della bocciatura. Fattori che riducono la povertà educativa: frequenza di luoghi di aggregazione organizzati o non; prendere parte ad attività dei CAG e centri estivi; possibilità di frequentare la scuola oltre l'orario di lezione.

Marialuisa Mastrogiovanni (Istituto Comprensivo Villongo): vorrei fare due considerazioni, una sull'infanzia e soprattutto sulle famiglie immigrate, ma non perché ci sia da stigmatizzare, purtroppo però non riusciamo a **far comprendere il valore di far frequentare la scuola dell'infanzia**, importante per tutto il percorso formativo. Seconda osservazione che è una problematica della scuola ma che facciamo emergere anche nel confronto educativo è la **fragilità dei genitori**. Qui non parlo di persone immigrate, ma di genitori indipendentemente. Nel momento in cui i ragazzi mettono piede nella scuola primaria e soprattutto nella preadolescenza 11-14 anni i genitori non sono in grado di affrontare i figli. Abbiamo figli che gestiscono i genitori, sono loro che dettano le regole. Non riescono ad affrontare loro stessi il confronto con i ragazzi, non riescono ad allinearsi perché non sono presenti, tutti noi lavoriamo ma non siamo presenti, non è la quantità ma è la qualità del tempo. I genitori sono fragili di per sé. Ci sarebbe la necessità (come scuola abbiamo lo sportello di ascolto per i genitori) di un qualcosa. La comunità montana, i servizi ci sono, però c'è un limite nella fruibilità dettato dal pregiudizio. Quali modalità trovare? Il pregiudizio nel territorio è forte.

Francesca Bianchi (responsabile servizi sociali): Le riflessioni fatte in questi due incontri potrebbero essere le azioni di cui ci diamo tempo due anni e tre mesi, che per noi è il tempo del piano di zona. Magari proviamo a porre sul tavolo degli approcci un po' più scientificamente fondati, come possono essere i dati che ha portato Piero o certi indirizzi del CSV perché loro in alcune metodologie si fanno monitorare dall'università. Magari così si parte con un piede più fondato perché mi ha un po' colpito "si fa, si fa, si fa, ma non serve". La parola chiave è **"pensare diversamente"**. Vi pregherei di avere l'attenzione ad ascoltare Greta all'inaugurazione del progetto Digeducati che è forse l'operazione socioeducativa dei comuni più grossa in questi anni.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec.cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Greta Bettoni (assistente sociale): Il progetto **Digeducati** ha una durata dal **2021-2023** e come si evince dal nome del progetto riguarderà il digitale. Si rivolge alla fascia d'età che va dai 6 ai 13 anni ma anche alle famiglie che li supportano e accompagnano, agli insegnanti, agli educatori ed è un progetto che vuole essere sia punto di comunità quindi luogo di incontro sia luogo di promozione e in cui si incrementeranno le capacità digitali dei bambini e dei ragazzi, in questo periodo storico in cui sono bombardati dai dispositivi, sono sempre a contatto con essi, ma non hanno sempre la coscienza, consapevolezza dell'utilizzo e anche i genitori nell'accompagnamento dell'utilizzo del medesimo come strumento anche educativo. Vuole essere un progetto che va a incrementare questo aspetto, l'inaugurazione sarà sabato 23 ottobre alle 10. I punti di comunità che sono finanziati all'interno del progetto da Fondazione Cariplo e Impresa sociale con i bambini sono Villongo e Sarnico, ma grazie all'adesione dell'assemblea dei Sindaci è stato possibile realizzare altri 4 punti Adrara San Martino, Tavernola Bergamasca, Credaro, Foresto Sparso con l'idea che possa essere un momento importante in cui ci siano sperimentazioni che poi influiscano anche su tutto il territorio in generale del Basso Sebino.

Francesca Bianchi (responsabile servizi sociali): Il progetto è già partito, lo si sta organizzando, gli educatori sono andati in formazione perché è un progetto provinciale quindi sabato 23 c'è l'inaugurazione in contemporanea online di tutta la provincia di Bergamo, 28 punti di Comunità. Causa covid l'inaugurazione sarà istituzionale. Ieri è stato presentato all'Assemblea dei Sindaci e oggi volevamo farlo conoscere anche a voi. Intanto vi auguriamo una buona serata e invieremo il materiale di questa sera, sicuri in una vostra adesione.

CONCLUSIONI

Gabriella Marini (coordinatrice tutela minori e segretariato sociale): rispetto all'altra volta abbiamo nominato molto i giovani, oltre alla prima infanzia. Abbiamo parlato della formazione dei genitori, ma anche la nostra realtà se parliamo di volontari giovani, si deve formare a chiedere qualcosa in modo diverso. Abbiamo raccolto tantissimo materiale in questi due incontri e credo che adesso dobbiamo darci anche dei tempi di lavoro perché dobbiamo dirci come co-pianifichiamo. A ottobre/novembre dovremo scrivere il Piano di Zona. Nell'ultima slide trovate una tabella, suddivisa per fasce di età, con degli interventi raccolti nello scorso incontro che con le riflessioni di stasera dovrà essere sicuramente ampliata. Sarebbe importante se ci scriveste per dire in che fascia volete collocarvi per cooperare e collaborare insieme. Quello che possiamo fare sul nostro territorio ce lo siamo detti, dipende da noi ora costruire, prendendoci dei compiti, delle responsabilità.

La mail a cui indirizzare il documento è: bianca.zanoli@cmlaghi.bg.it

Verbalizzanti:

Bettoni Greta (Assistente sociale)

Pacchiani Elli Stella (Assistente sociale)

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO
29/09/2021
TAVOLO MINORI E FAMIGLIA

NOME COGNOME	ENTE	CONTATTI/MAIL	FIRMA
GIUDITIA TRAPETTI	ASSESSORATO CANTONE CASATE	GIUDITIA TRAPETTI@YAHOO.IT	<i>Giuditta Trapetti</i>
Manuela Marconi	Ambito		<i>Manuela Marconi</i>
REBECCA SABBINA	CANTONE DI SANAVIERA	sabbina@hotmai.it	<i>Rebecca SABBINA</i>
PIETRO MANFREDE	COOP. IL CANTIERE		<i>Pietro Manfredi</i>
LUISA CHIARI	Ass. Istituzioni Famiglie Sebino	luisa@comunicazione.it	<i>Luisa Chiari</i>
ORNELLA LAZZARI	SCUOLA INFANZIA SABBINA	info@silosabbina.it	<i>Ornella Lazzari</i>
PAOLA PREBANI	CANTONE DI SARAVICO	PAOLA.PREBANI@CANTONE.SARAVICO.BG.IT	<i>Paola Prebani</i>
ONISEI MARIO	COMUNE VILLONGO	M.ONISEI@AUCO.IT	<i>Mario Onisei</i>
MARILISA MASTROGIANNI	Istituto Comprendivo Luongo	dirigente e i.villongo@icv.it	<i>MariLisa Mastrogiovanni</i>
ETERE CAZZARA	COM. BERGAMO	com.e.cazzara@civillabergamo.it	<i>Etere Cazzara</i>

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG)
24060 **Casazza** (BG)
24060 **Villongo** (BG)

Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
Via Roma, 35 - T. 035.927031

NOME	ENTE	CONTATTI / MAIL	FIRMA
Roberta Bonardi	ACLI Basso Sebino	roberto_bonardi73@gmail.com	
FALCESA -ZACCHI	INFORMAZIONI ASSISTENZA MIA DUELA SOMO GRADU	falcesa.zacchi@espepaes.it	
FEDERICA LUZZANA	AMBITO		Federica Luzzana
N. ANGELA REMATO	I.C. TAVERNOLA B.S.PA	masiangelb.taVERNOLA@comune.bergamasco.it	
GABRIELE MARINI	Ambito		

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031



LE POVERTA'

AMBITO DEL BASSO SEBINO
VERSO IL PIANO DI ZONA 2021-23

INCONTRO DI COPIANIFICAZIONE DEL 26-7-2021

LA POVERTA' NEL BASSO SEBINO Incontro con le realtà del Territorio - 27 luglio 2021

- CHE COSA INTENDIAMO ?
- CHE COSA CONOSCIAMO ?
- CHE RUOLO E CHE COMPITI ABBIAMO ?
- COME AIUTARE LE PERSONE E LE FAMIGLIE A STARE MEGLIO ?
- COME MIGLIORARE IL NOSTRO AIUTO ?
- QUALI DATI POTREMMO PORTARE PER UNA BUONA PROGRAMMAZIONE DEL TRIENNIO?

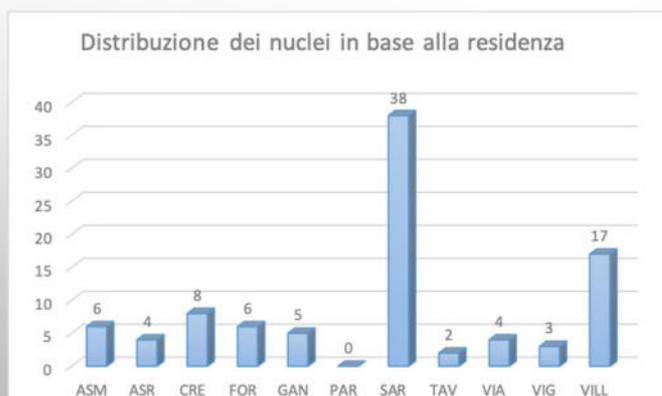
2019 RESIDENTI SUDDIVISI PER FASCE DI ETA'

	0-19 ANNI	%	20-59 ANNI	%	OVER 60	%	TOTALE
Adrara SM	453	20,73	1223	55,97	509	23,30	2185
Adrara SR	146	18,05	430	53,15	233	28,80	809
Credaro	718	20,84	1995	57,91	732	21,25	3445
Foresto	621	20,21	1675	54,51	777	25,28	3073
Gandosso	281	19,26	790	54,15	388	26,59	1459
Parzanica	45	12,61	174	48,74	138	38,66	357
Predore	306	16,54	965	52,16	579	31,30	1850
Sarnico	1164	17,32	3554	52,87	2004	29,81	6722
Tavernola	324	16,00	980	48,40	721	35,60	2025
Viadanica	238	21,25	597	53,30	285	25,45	1120
Vigolo	106	18,28	298	51,38	176	30,34	580
Villongo	1764	22,08	4323	54,11	1903	23,82	7990
		%		%		%	
	6.166	19,50	17.004	53,78	8.445	26,71	31.615

TRIENNIO 2018 -20 I SERVIZI SOCIALI A CONTRASTO DELLA POVERTA'

	2018	2019	2020
UTENTI TOTALI dei servizi sociali	1461	1116	1175
PRR Ambito	57	39	30
REDDITO AUTON Anz	-	0	1
REDDITO AUTON Dis	-	1	3
Aiuti Caritas c/o Ass Soc	4	14	15
Assegno Nucleo Fam Inps	201	219	195
Assegno Maternità Inps	22	30	25
Carta Acquisti	91	128	164
SIA - REI			24
SFRATTI NOTI	3	5	14
SFRATTI con intervento Servizi Sociali	2	4	5

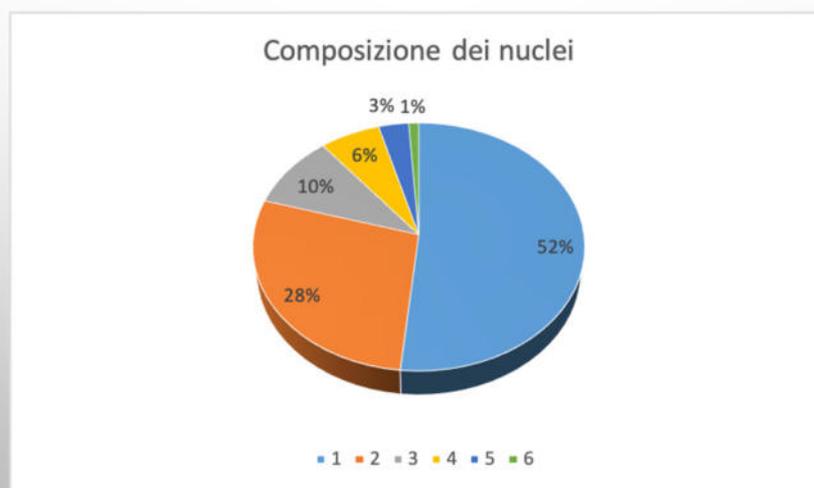
IL REDDITO DI CITTADINANZA 2019-2021



93 richieste
167 persone

Il 41% risiede a
Sarnico

REDDITO DI CITTADINANZA COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI



REDDITO DI CITTADINANZA ETA'



Il 42,5 dei richiedenti ha più di 50 anni

Reddito di Cittadinanza nel BASSO SEBINO ALTRE NOTE...

- SOLO IL 27% È IN CARICO AI SERVIZI SOCIALI
- SOLO IL 29 % PRESENTA MINORI IN FAMIGLIA
- IL 34% HA LA CASA DI PROPRIETA'
- SOLO IL 7% HA UN LAVORO SUPERIORE ALLE 20 ORE SETTIMANALI
- IL 45% E' UN DISOCCUPATO DI LUNGO CORSO O PRECARIO O NON IN REGOLA
- LE DIFFICOLTA' ECONOMICHE RIGUARDANO I BENI PRIMARI E IL PAGAMENTO DELLE BOLLETTE

Emergenza abitativa - DGR Regione Lombardia

2018:

aderiscono i comuni di ADRARA SAN MARTINO E VILLONGO

risorse: € 17.716,00

Domande ricevute: 5 da Villongo; evase: 2

2019

aderiscono i comuni di: CREDARO E VILLONGO

risorse: residuo 2018 + 2019 = € 23.786,00

Domande ricevute: 18 da Credaro e Villongo; evase 13

2020

Aderiscono i comuni di: CREDARO, SARNICO E VILLONGO

Risorse: residuo anni precedenti + 2020 = € 16.032,00

Domande pervenute: 11 dai comuni di CREDARO, SARNICO E VILLONGO; evase 10

2020

Aderiscono al Bando TUTTI I COMUNI

Risorse: residuo + 2020 + BIM + Comuni = € 105.697,00

Domande pervenute: 103 da TUTTI I COMUNI (tranne adrara SR); evase n. 91

ALCUNI DATI DI LETTURA DELLE FORME DI POVERTA' E MARGINALITA' SOCIALE

BASSO SEBINO E PROVINCIA DI BERGAMO

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER ETA': INDICE DI VECCHIAIA

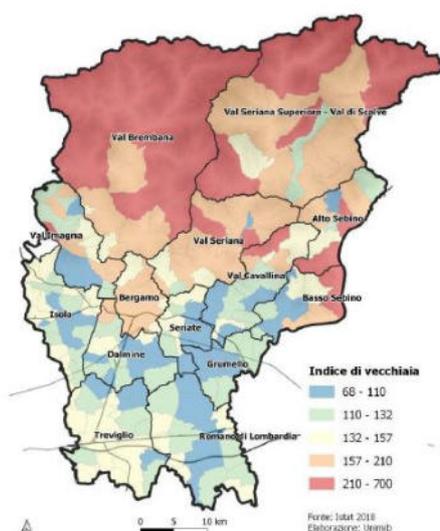


Fig. 29 - L'indice di vecchiaia

L'invecchiamento della popolazione è meno forte in provincia di Bergamo rispetto alla media regionale e nazionale



Il territorio è però molto differenziato al suo interno. Negli ambiti montani e nel capoluogo l'invecchiamento è più pronunciato rispetto agli ambiti territoriali della Bassa

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

COMPOSIZIONE PER ETA': ETA' MEDIA

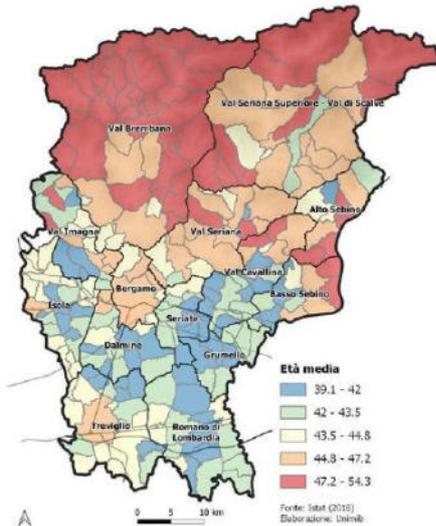


Fig. 28 - L'età media (in anni) della popolazione residente

L'età media della popolazione residente della provincia di Bergamo è più giovane rispetto alla Lombardia e all'Italia.



La situazione all'interno del territorio bergamasco è molto differenziata. Da un lato, gli ambiti montani e i principali poli urbani con un'età media più alta, dall'altro lato, i più giovani comuni della pianura

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER PROVENIENZA: INDICEDENZA RESIDENTI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE

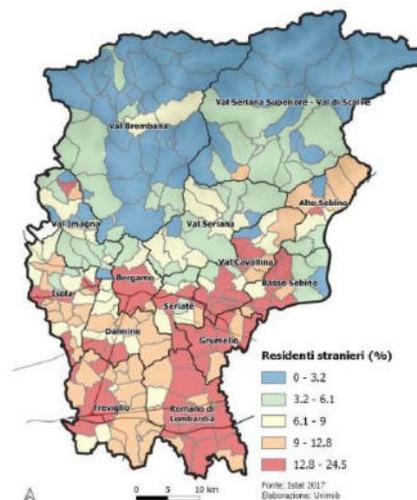
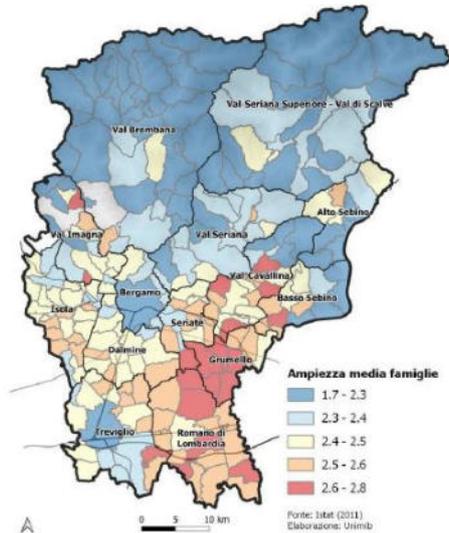


Fig. 30 - L'incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione totale

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE ANAGRAFICHE



L'ampiezza media dei nuclei familiari nella provincia di Bergamo è pari a 2,4 componenti. Le famiglie sono quindi in media più ampie rispetto alla Lombardia



A incidere maggiormente su questo dato sono soprattutto alcuni ambiti della Bassa, mentre nei contesti montani e nei principali centri urbani l'ampiezza dei nuclei familiari è più ridotta

Fig. 31 - L'ampiezza media delle famiglie anagrafiche

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
 Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

REDDITI

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

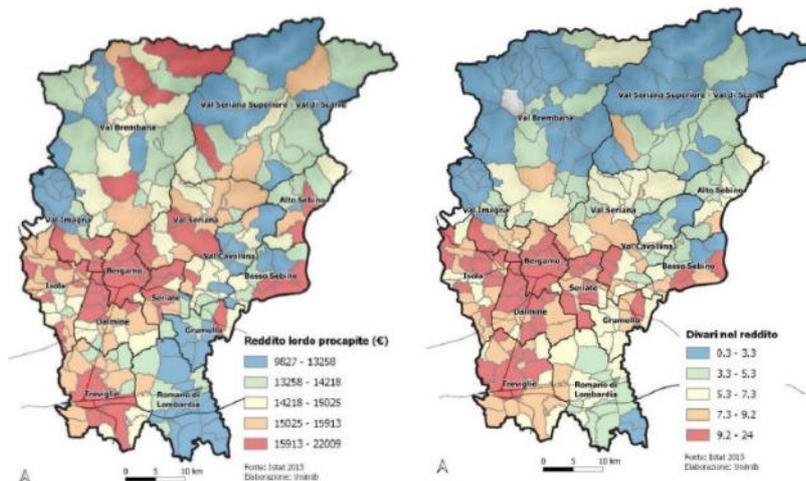


Fig. 25 - Il reddito lordo pro capite (a sinistra) e i divari nel reddito (a destra)

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
 Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

VALORI MERCATO IMMOBILIARE

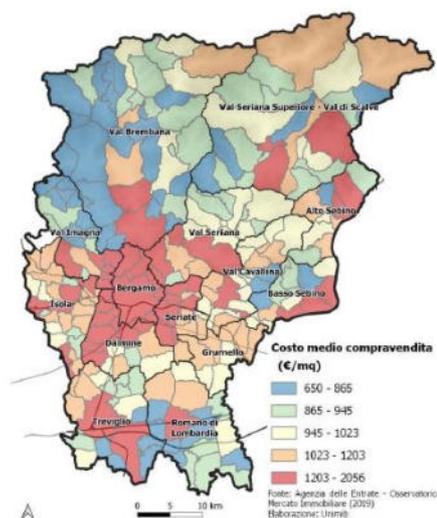


Fig. 26 - Il costo medio di compravendita al metro quadro nel secondo semestre del 2019

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

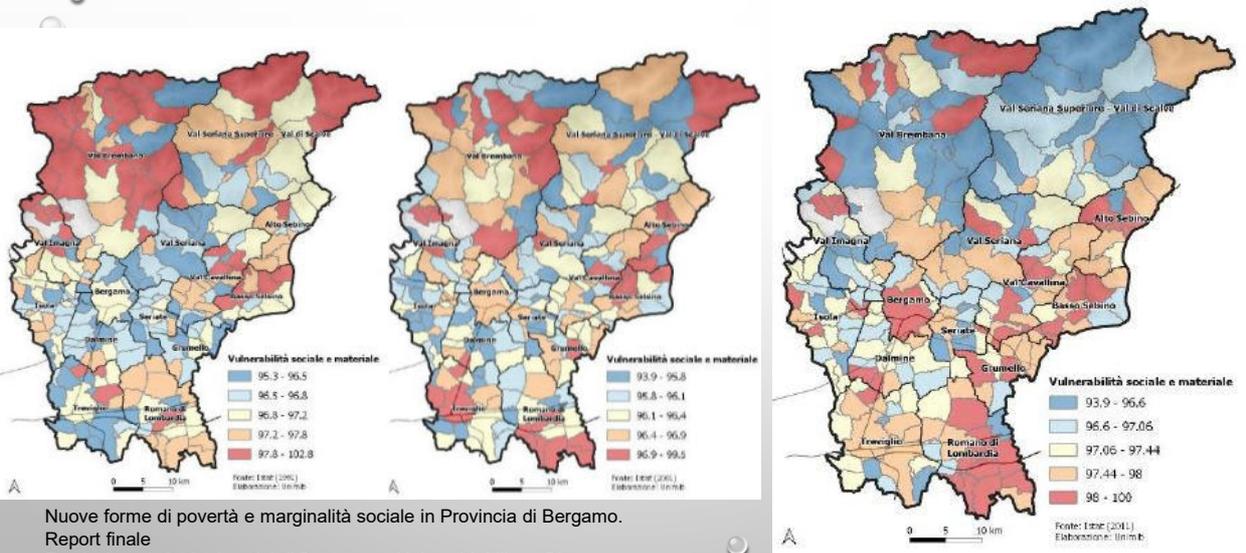
GLI INDICATORI DELLA VULNERABILITA' SOCIALE

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

della vulnerabilità: livello di istruzione, struttura familiari, condizioni abitative, partecipazione al mercato del lavoro, condizione economica. In dettaglio, gli indicatori sono i seguenti¹⁹:

1. incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio;
2. incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
3. incidenza percentuale delle famiglie mono-genitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie;
4. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne;
5. incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave²⁰;
6. incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica (NEET);
7. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro.

Evoluzione vulnerabilità sociale anni 1991-2001-2011



Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Indice vulnerabilità sociale sintetica – analisi fattoriale

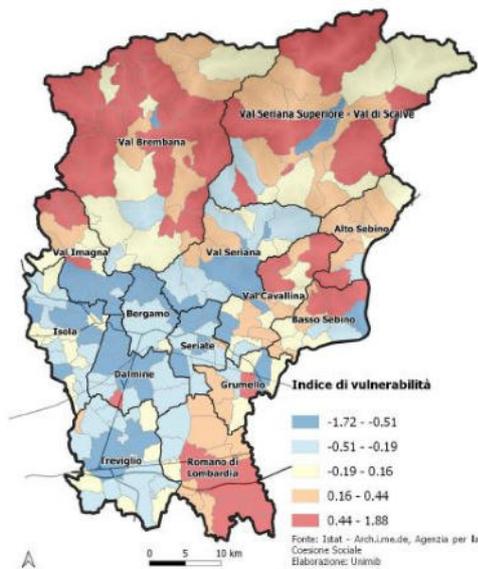


Fig. 34 - La distribuzione dei valori dell'indice di vulnerabilità costruito mediante l'analisi statistica fattoriale

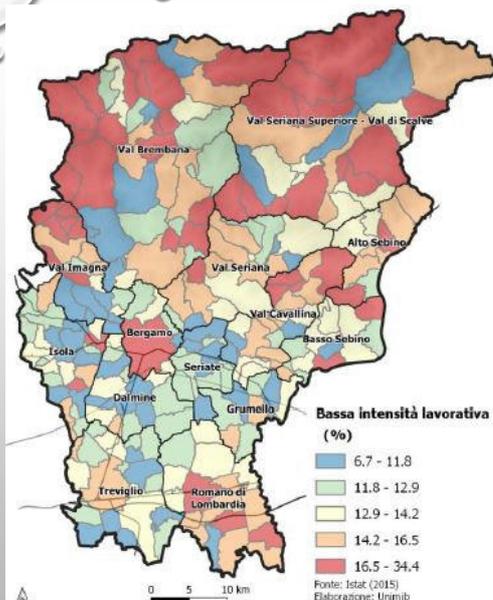
Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Indice vulnerabilità sociale sintetico – analisi fattoriale



Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Bassa intensità lavorativa nelle famiglie



La bassa intensità lavorativa è superiore a livello nazionale e regionale rispetto al dato provinciale

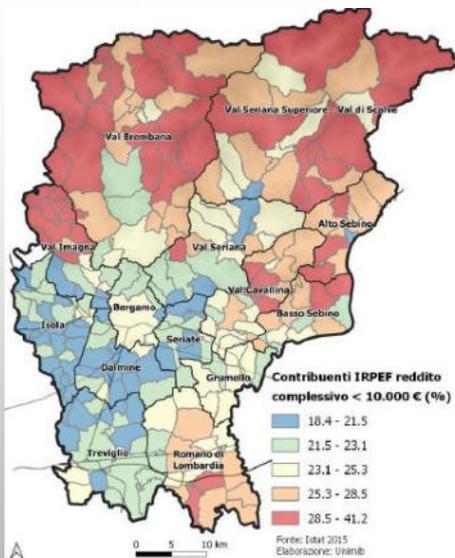


All'interno del territorio bergamasco sono presenti però comuni dove la bassa intensità lavorativa è superiore alla media regionale e nazionale

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Fig. 40 - La bassa intensità lavorativa delle famiglie

Vulnerabilità economica



La percentuale di contribuenti con basso reddito è inferiore a Bergamo rispetto all'Italia, ma leggermente superiore alla Lombardia

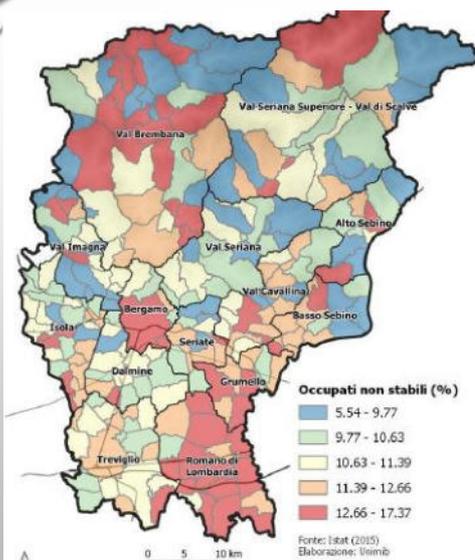


I comuni degli Ambiti montani e di Romano di Lombardia sono quelli dove l'incidenza di contribuenti a basso reddito è più significativa

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Fig. 42 - L'incidenza percentuale di contribuenti IRPEF con redditi inferiori a 10.000 euro

Precarietà lavoro



La percentuale di occupati non stabili è più bassa in provincia di Bergamo rispetto alla Lombardia e all'Italia

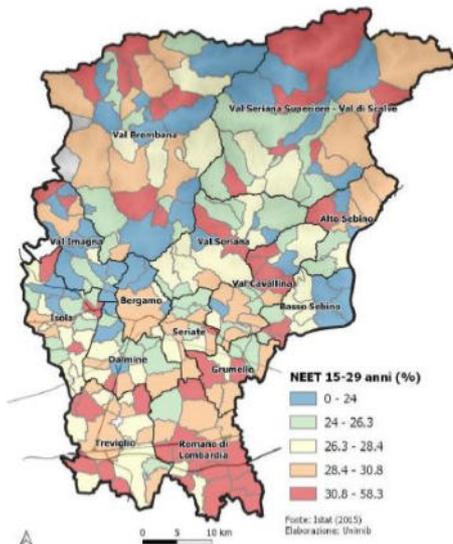


La precarietà lavorativa è maggiormente diffusa a Bergamo e negli Ambiti di Romano di Lombardia, Grumello e in alcuni comuni nelle alte valli

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Fig. 41 - L'incidenza percentuale degli occupati non stabili nel mese di ottobre

GIOVANI NEET



L'intensità del fenomeno dei giovani NEET è minore in provincia di Bergamo rispetto alla situazione italiana, ma non rispetto a quella lombarda



All'interno della provincia, la percentuale di giovani NEET è maggiore soprattutto negli Ambiti di Romano di Lombardia, Grumello e Treviglio

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo.
Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Fig. 39 - L'incidenza percentuale di giovani tra 15-29 anni che non studiano e non lavorano

VERBALE INCONTRO TAVOLO TERRITORIALE POVERTA'

DATA: 27/07/2021

ORA: 16.30-18.45

PRESENTI:

Ondei Mario (Vicesindaco Comune di Villongo)
Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino)
Marini Gabriella (Coordinatrice tutela minori e segretariato sociale)
Gaioni Selene (Assistente sociale segretariato e tutela)
Luzzana Federica (Assistente sociale segretariato e Reddito di Cittadinanza)
Marconi Manuela (Assistente sociale segretariato)
Bert Giulia (Assistente sociale Comune di Sarnico)
Cristina Franchetti (Informagiovani Basso Sebino e referente Reddito di cittadinanza)
Tersillo Moretti (SPI - CGIL Valle Camonica Basso Sebino)
Rita Pinessi (Nuovo gruppo parrocchiale Caritas di Gandosso)
Lochis Antonella (Presidente Associazione volontariato L'Isola di Foresto Sparso)
Don Nunzio (Parrocchia di Tavernola Bergamasca)
Romy Gusmini (Rappresentante Circolo Acli Basso Sebino)
Rossi Anna (Centro Primo Ascolto Sarnico e Parrocchia di Sarnico)
Gilberto Giudici (Responsabile Servizio Multidisciplinare Integrato "Il Piccolo Principe")
Cadei Michela (Cooperativa Il Cantiere referente servizi educativi tutela)
Valtulini Michela (Scuola materna San Filastro)
Don Giovanni (Parrocchia di Credaro)
Remato Mariangela (Dirigente Istituto Comprensivo Tavernola Bergamasca)
Manfredi Pietro (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni)

L'incontro si apre con l'introduzione di Mario Ondei, Vicesindaco di Villongo e delegato dell'Assemblea dei Sindaci per l'area povertà. Ondei spiega come l'Assemblea dei Sindaci ha deliberato per il Piano di Zona 2021-2023 una nuova procedura, individuando tre aree di intervento: area povertà, area salute e non autosufficienze, area minori e famiglie e incaricando dei rappresentanti tra gli Amministratori che seguissero i lavori dei Tavoli, per poi restituire quanto emerso durante gli incontri nelle future Assemblee dei Sindaci, per procedere poi con la redazione del Piano di Zona 2021-2023.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino), spiega come dopo l'entrata in vigore del Codice del Terzo Settore, per la prima volta sono i privati del Terzo Settore che scelgono di partecipare per la co-programmazione del Piano di Zona.

Questa nuova modalità vuole quindi generare partecipazione, al fine di co-programmare il Piano di Zona.

Ai presenti si chiede di esprimere le istanze del territorio, soprattutto per ambiti caratterizzati da nuovi bisogni, emersi anche a seguito della pandemia.

Successivamente i partecipanti al Tavolo Povertà presentano la realtà del territorio di cui fanno parte:

Federica Luzzana: Assistente Sociale Comuni di Tavernola Bergamasca, Vigolo e Parzanica e referente per l'Ambito del Reddito di Cittadinanza.

Selene Gaioni: Assistente sociale Comuni di Adrara San Martino e Credaro e referente per l'Ambito dell'area povertà

Gabri Marini: Coordinatrice Area Minori e Famiglia.

Cristina Franchetti: responsabile della cooperativa Spazio Giovani per quanto riguarda il reddito di cittadinanza e l'Informagiovani.

Manuela Marconi: Assistente Sociale Comune di Foresto Sparso e referente area non autosufficienza per l'Ambito.

Giulia Bert: Assistente Sociale Comune di Sarnico.

Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino): il Sindacato si occupa di offrire servizi e assistenza al cittadino per questioni legate a diverse problematiche, quali ad esempio ISEE e il Reddito di cittadinanza. Partecipano al Tavolo, perché ritengono importante che il cittadino possa ricevere informazioni corrette, affinché possa accedere ai servizi in maniera proficua.

Rita Pinessi (Nuovo gruppo parrocchiale Caritas di Gandosso): nuovo gruppo appena formato. Si occupano principalmente di assistenza agli anziani in difficoltà.

Lochis Antonella (Presidente Associazione volontariato L'Isola di Foresto Sparso):

L'Ass. è già presente nel registro unico provinciale ed ha già avviato le pratiche per registrarsi nel nuovo registro, aggiornando il proprio statuto.

L'Ass. ha in essere una convenzione con il Comune di Foresto Sparso per la coprogettazione dei servizi svolti. L'Ass. offre principalmente servizio di trasporto sociale, non sanitario. Effettuano il servizio trasporto con protocollo Covid aggiornato. Attualmente hanno 5 mezzi, di cui 2 mezzi idonei per il trasporto di cittadini con carrozzina.

I volontari dell'Associazione sono circa 20, 7 dei quali attivi sui trasporti, mentre gli altri si occupano dell'attraversamento scolastico, deposito pannoloni donati e ausili (carrozze, deambulatori, letti ecc.), apertura serale della biblioteca una volta a settimana, attualmente sospeso per Covid.

Il servizio è attualmente solo per i cittadini del Comune di Foresto Sparso.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Don Nunzio: Parroco di Tavernola Bergamasca, sede di uno dei poli per la povertà del territorio.

Romy Gusmini (Rappresentante Circolo Acli Basso Sebino): il Circolo Acli è nato il 16 settembre 2019. I soci fondatori sono 16 ai quali, nel corso degli anni, se ne sono aggiunti altri 4. L'età dei soci è molto varia, infatti hanno dai 20 ai 67 anni. La presenza di ACLI al tavolo delle povertà è per rappresentare lo sportello lavoro, ufficialmente inaugurato a Sarnico dopo che i volontari hanno frequentato un corso di formazione con ACLI Bergamo. La sede è presso il Patronato di Sarnico e il servizio è aperto a tutti i cittadini del Basso Sebino tutti i sabati mattina dalle 9.30-11.30. Dall'apertura i 6 volontari che prestano servizio hanno già incontrato 10 persone, nessuna delle quali straniera.

Lo sportello lavoro è un servizio che non si sostituisce, ma anzi si integra con le agenzie di lavoro interinali. Il compito dei volontari è quello di ascoltare, capire il bisogno e orientare la persona. Molto spesso si rivolgono al servizio persone fragili che riportano problemi non solo legati all'assenza di un lavoro. Per garantire un servizio efficace ACLI di Sarnico mantiene costantemente contatti con altri patronati e CAF ed è collegato in rete con tutti gli sportelli ACLI Provincia di Bergamo.

I prossimi passaggi che i volontari dello sportello lavoro vogliono intraprendere sono quelli di informare maggiormente il territorio della presenza del servizio, chiedere appuntamenti con i diversi sindacati e agenzie interinali presenti nel Basso Sebino, con l'obiettivo di aprire nuove collaborazioni.

Rossi Anna (Centro primo ascolto Sarnico e Parrocchia Sarnico): si occupano di distribuire le borse alimentari, e ascoltano i bisogni di tante persone (pagamento bollette...). Stanno aiutando parecchia gente. In media 30-40 borse alla settimana (di cui 2 Viadanica).

Gilberto Giudici (Responsabile Servizio Multidisciplinare Integrato "Il Piccolo Principe"): il servizio si occupa dell'area della marginalità e della vulnerabilità, con particolare attenzione a tutti i tipi di dipendenza, come da sostanze, da alcool, dal gioco, dalle nuove tecnologie... La cooperativa oltre ad essere da poco ente accreditato per la formazione, ha attivo il servizio S.M.I. (servizio Serd accreditato) dove diverse figure professionali (medico, psicologo, assistente sociale, educatore) offrono ascolto, consulenza e supporto alla persona in condizioni di fragilità e dipendenza. La "pretesa" della cooperativa è quella di portare il servizio sul territorio perché avvicinare i servizi ai cittadini vuole dire ridurre la povertà. Gilberto Giudici sottolinea come non si possono curare le persone se non si curano le comunità, è quindi necessario un innalzamento, in generale, dei fattori protettivi attraverso processi inclusivi e preventivi.

Michela Cadei cooperativa Il Cantiere: si occupa dei servizi legati all'area minori.

Michela Valtulini: (Coordinatrice Scuola Materna Villongo San Filastro): Partecipa al tavolo sottolineando come anche nelle scuole si è costantemente in contatto con la povertà non solo materiali. Nel Basso Sebino vi è infatti la presenza di un grande bacino di famiglie che sono prima di tutto una risorsa, ma che all'interno presentano diversi tipi di povertà: linguistiche, culturali, socio-economiche.

Don Giovanni (Parrocchia di Credaro): racconta come il nuovo polo Caritas stia crescendo, affiancando quello del comune di Villongo fino a poco tempo fa intervicariale.

Maria Angela Remato (Dirigente Istituto Comprensivo Tavernola Bergamasca): sostiene come le diverse forme di povertà ed emarginazione sociale passano anche dalla scuola.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Piero Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni): lavora nel territorio da 20 anni, incontrando famiglie e minori. Segue anche gli incontri tra i 4 poli Caritas (Credaro, Villongo, Sarnico e Tavernola B.sca) e quelli di ambito. Rileva come il Basso Sebino è considerato una zona di vulnerabilità sociale.

Dopo la presentazione di tutte le diverse figure presenti al Tavolo, vengono proiettati da Gabri Marini alcuni dati, elaborati anche grazie alle Assistenti Sociali di Ambito. Questi dati sono volutamente lasciati parziali, in maniera da sottolineare che il senso della co-pianificazione è che ognuna delle persone presenti porti uno spaccato, un'informazione utile alla costruzione del nuovo Piano di Zona.

Gabri Marini pone ai componenti del Tavolo alcuni interrogativi, da utilizzare come spunto di riflessione:

- Che cosa intendiamo come povertà?
- Che cosa conosciamo della povertà?
- Che ruolo e che compiti abbiamo?
- Come aiutare le famiglie a stare meglio?
- Come migliorare il nostro aiuto?
- Quali dati potremmo portare per una buona programmazione del triennio?

Successivamente l'Assistente sociale Federica Luzzana, illustra le slide relative al Reddito di Cittadinanza, uno dei servizi presenti sul territorio a contrasto della povertà. Dalla nascita del beneficio (2019) ad oggi sono state accolte, nelle liste del servizio sociale, 93 domande provenienti da nuclei familiari residenti nei comuni del Basso Sebino. Nei grafici mostrati si nota come la maggior parte dei beneficiari RDC (41%) sia residente nel comune di Sarnico. La composizione dei nuclei percettori è formata per il 52% da persone sole, il 28% è composto da due persone, il 10% da tre persone, il 6% da quattro persone, il 3% da cinque persone e l'1% da sei o più persone. Per quanto riguarda l'età si nota come il 42,5 dei richiedenti ha più di 50 anni.

In merito alle 93 domande ricevute solo il 27% era già in carico e quindi conosciuto dai servizi sociali e solo il 29% vede la presenza di minori in famiglia. Il 34% dei beneficiari ha una casa di proprietà e il 7% un lavoro superiore alle 20 ore settimanali, mentre il 45% è un disoccupato di lungo periodo o precario o non in regola.

Un altro servizio a contrasto della povertà viene illustrato dall'Assistente sociale Selene Gaioni, si tratta della DGR di Regione Lombardia in merito all'Emergenza Abitativa. Il primo Bando nel Basso Sebino è stato aperto nel 2018 e ha visto aderire solo i Comuni di Adrara San Martino e Villongo: sono state presentate nel complesso 5 domande e solo 2 sono state accolte, poiché in linea con i requisiti richiesti. Nel 2019 hanno aderito al Bando i Comuni di Credaro e Villongo, le domande presentate sono state 18 e 13 quelle effettivamente accettate. L'anno 2020 ha visto l'adesione dei comuni di Sarnico, Credaro e Villongo, delle 11 domande presentate, 10 sono state accolte. Sempre nello stesso anno Regione Lombardia integra con altre due DGR a causa dell'emergenza sanitaria, questa volta al Bando aderiscono tutti gli 11 Comuni del Basso Sebino deleganti i servizi sociali: vengono raccolte 103 domande, di cui 91 accolte con erogazione del contributo. Per evadere tutte le domande aventi diritto, sono state aggiunte risorse del Fondo BIM e risorse proprie dei Comuni.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Cristina Franchetti (Informagiovani Basso Sebino e referente Reddito di cittadinanza): prende parola riportando il punto di vista dell'Informagiovani.

Il periodo vissuto legato alla pandemia ha avuto ricadute anche sul percorso scolastico di molti giovani, che hanno abbandonato la scuola, trovandosi disorientati rispetto alla propria progettualità futura.

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino): illustra il report finale, presentando slide in merito alla ricerca degli Istituti Educativi di Bergamo in collaborazione con l'Università Bicocca di Milano: "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo".

Le slide mostrano un'immagine definita di tutti i comuni della provincia di Bergamo, con dati relativi alla composizione della popolazione per età, indice di vecchiaia, incidenza residenti di origine straniera sulla popolazione, ampiezza media delle famiglie anagrafiche, distribuzione dei redditi e valore del mercato immobiliare.

Dalla lettura di questa ricerca è possibile osservare come il Basso Sebino non sia un territorio omogeneo, in quanto i Comuni del medio lago hanno un indice di vecchiaia maggiore rispetto agli altri.

Inoltre i paesi in bassa quota, hanno una presenza maggiore di cittadini di origine straniera.

In generale si evidenzia in tutto il territorio del Basso Sebino un numero basso di nascite.

Per quanto concerne la distribuzione dei redditi è possibile osservare come Tavernola B.sca, Predore e Sarnico abbiano redditi alti, ma proprio quest'ultimo è il Comune che presenta un maggior divario (si vedano dati Reddito di Cittadinanza).

Vengono poi illustrati gli indicatori della vulnerabilità sociale, ovvero quei fattori che espongono maggiormente al rischio di povertà, come il basso livello di istruzione, la struttura familiare, le condizioni abitative, la partecipazione al mercato del lavoro e la condizione economica.

Si passa poi all'analisi specifica dei dati sulla bassa intensità lavorativa nelle famiglie, la vulnerabilità economica, la precarietà lavorativa e i giovani NEET.

Nel Basso Sebino la bassa intensità lavorativa nelle famiglie non è particolarmente toccata, grazie alla presenza delle aziende della gomma. Più severa invece risulta la vulnerabilità economica.

Per quanto riguarda i giovani NEET, il Medio Sebino risulta essere tendenzialmente più equilibrato, rispetto al Basso Sebino che è più esposto alla presenza di giovani senza qualifica o diploma e quindi difficilmente collocabili nel mondo del lavoro.

Si può notare come dal 1991 al 2011 ci sia stata un'evoluzione della vulnerabilità sociale, con la nascita di nuove forme di povertà ed emarginazione sociale.

INTERVENTI:

Romy Gusmini (Rappresentante Circolo Acli Basso Sebino): sottolinea l'importanza di creare una rete di comunicazione e collaborazione, soprattutto in questo particolare periodo storico.

Il Basso Sebino è un territorio ricco di volontariato, ma la percezione è che "ognuno fa a sé".

Momenti come questo Tavolo sono importanti per scambiare reciprocamente idee e dati concreti, dai quali partire per scrivere il futuro di cui il territorio necessita.

Fondamentale è raccontarsi, parlando anche di quello che pensiamo sia inutile, perché potrebbe essere importante per altri. Emerge la necessità di creare una rete costruttiva.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

[pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it](mailto:pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it)

Ritiene inoltre fondamentale porre attenzione sul rientro dei giovani a scuola a settembre, perché ritiene che una delle povertà più forti sia quella dei ragazzi in età evolutiva.

Antonella Lochis (Presidente Associazione volontariato L'Isola di Foresto Sparso): in accordo con quanto detto precedentemente sull'importanza di collaborare nel e sul territorio. La presenza a questo incontro le ha permesso di apprendere informazioni a lei sconosciute e spunti riflessione che l'hanno arricchita.

Sottolinea come la povertà di istruzione e culturale rende le persone più vulnerabili e in difficoltà nell'orientarsi nei servizi anche più semplici, come ad esempio prenotare la vaccinazione e ottenere il Green Pass. Per quanto da lei osservato, tanti nipoti hanno aiutato genitori e/o nonni, ma molti sono in difficoltà perché hanno reti familiari fragili o assenti. Questa povertà nell'utilizzo mezzi digitali mette in difficoltà per orientarsi nei servizi. Le persone sono spaesate e impaurite, hanno bisogno di vicinanza e supporto.

Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino): riporta all'attenzione il tema povertà non solo economica, ma anche povertà di fronte a nove tecnologie. Al sindacato si rivolgono persone che non sanno usare il sistema informatico per accedere ad esempio al fascicolo sanitario elettronico, ottenere lo Spid, ecc.

La povertà digitale è un aspetto su cui lavorare, dando supporto ai cittadini in generale.

Chiede informazioni rispetto agli aiuti covid pervenute ai Comuni, riceve risposta dalla Dott.ssa Bianchi.

Rita Pinessi (Nuovo gruppo parrocchiale Caritas di Gandosso): osserva come in una fase di nascita della loro realtà, la collaborazione con gli altri servizi presenti sul territorio sia fondamentale.

Don Nunzio (Parrocchia di Tavernola Bergamasca): interviene ponendo l'attenzione sugli adolescenti. Durante la recente esperienza del CRE ha osservato una desertificazione dei ragazzi che solitamente partecipavano alle iniziative e un calo di presenze nei ragazzi più piccoli. A seguito del periodo vissuto, ritiene che i ragazzi non sono più come prima, la pandemia ha fatto crollare la socializzazione.

Gilberto Giudici (Responsabile Servizio Multidisciplinare Integrato "Il Piccolo principe"): evidenzia come le zone più disagiate e lontane dai servizi siano quelle in cui è presente maggior vulnerabilità sociale e con maggior numero di invalidità civile. Questo come a sottolineare che la distanza ai servizi rende le persone più vulnerabili e in difficoltà. Questa analisi stravolge l'idea iniziale di improntare i servizi nelle grandi città, suggerendo di avvicinare i servizi in tutti i territori, per garantire maggior omogeneità e accessibilità.

Le forme di disagio e povertà stanno aumentando in tutte la popolazione.

La crisi degli adolescenti mette in crisi l'intero sistema familiare. Quindi si ravvisa la necessità di sostenere la genitorialità in maniera continuativa e non solo nel momento di maggior fragilità.

Inoltre, porta un dato allarmante, in quanto sono venute meno una serie di reti intracomunitarie es. reti auto-muto-aiuto, che a seguito della pandemia non riescono a ripartire con le attività.

Pietro Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni): spiega come in questo incontro si è assistito alla lettura di una ricerca e di alcuni dati riguardanti il territorio e sottolinea l'importanza di portare al prossimo tavolo nuove conoscenze e dati.

Inoltre, evidenzia l'assenza al tavolo di alcune realtà territoriali importanti, che avrebbero permesso di capire ancor meglio l'economia del territorio.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
[pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it](mailto:pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it)

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

A seguito della pandemia c'è una fascia della popolazione, rappresentata dalla classe media, che vede modificate le proprie condizioni ed è fortemente a rischio di vulnerabilità sociale. Si ravvede quindi la necessità di sviluppare nuove forme di conoscenza del territorio che permettano di rispondere ai bisogni in maniera pertinente.

Romy Gusmini (Rappresentante Circolo Acli Basso Sebino): chiede la possibilità di ricevere le slide proiettate durante il Tavolo, così da poterle condividere con il gruppo di cui fa parte, lavorarci e partire da questi dati nel prossimo incontro.

CONCLUSIONI:

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino): conclude l'incontro lasciando il compito di scambiarsi reciprocamente i dati di cui siamo a conoscenza, perché diventino un patrimonio per tutti. Sintetizza alcuni concetti chiave raccolti durante questo Tavolo, come spunti di riflessioni da cui partire per creare un servizio funzionale e accessibile ai cittadini:

- Accesso ai servizi
- Informazione corretta
- Orientamento ai servizi
- Povertà digitale
- Povertà sociale

Nel frattempo verranno inviati ai partecipanti verbale del Tavolo Povertà e le slides proiettate. In un'ottica di co-pianificazione e di reciprocità viene chiesto a ciascun partecipante di inviare in Comunità Montana, considerazioni, dati in possesso e richieste, inerenti il tema sviluppato. La mail a cui indirizzare il documento è: bianca.zanoli@cmlaghi.bg.it

Verbalizzanti: Assistenti sociali Selene Gaioni e Federica Luzzana

Dott.ssa Francesca Bianchi
Responsabile Servizi Sociali Ambito Basso Sebino

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Gaioni Selene (Assistente sociale)

Luzzana Federica (Assistente sociale)

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO

27/07/2021

TAVOLO POVERTA'

NOME COGNOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
CRISTINA FRANCHETTI	SPAZIO GIOVANI	CRISTINA.FRANCHETTI@SPAZIOGIOVANI.IT	<i>Cranchetti</i>
TENSILLO MORETTI	SPI - CGIL VALCAMONICA SEBINO	TENSILLO.MORETTI@CGIL.LOMBARDIA.IT	<i>Moretti</i>
Rita Pinessi	Comitato Aler Solchi	RITA.PINESSI@GMAIL.COM	<i>Rita Pinessi</i>
ANTONELLA LOCHIS	L'ISOLA ODV FORNARO S. V. 250	ANTONELLA.LOCHIS@LIBERO.IT	<i>Lochi Antonella</i>
TESTA ANNUNZIO	FRAZIONATA TAVERNOLA	TAVERNOLA@HOTMAIL.IT	<i>Testa Annunzio</i>
GIULIANI LOMBARDI	PARROCCHIA CREMARE	LOMBARDI@HOTMAIL.IT	<i>Giuliani</i>
MICHELA VALTOLINI	INFANZIA SANFILASTRO-VILONGO	SONOLAMATERNA.SF@VIRGILIO.IT	<i>M. Valtolini</i>
MICHELA PACEI	COOP. IL CANTIERE	michelapacei@ilcantiere.org	<i>Pacei Michela</i>
Romy Guzzini	Comitato Principato S. Maria	romy@comitoboncellinophico.it	<i>Romy Guzzini</i>
Romy Guzzini	Comitato Aler B. Sebino	romy@studiospeldy.it	<i>Romy Guzzini</i>

NOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
M. ANGELA FEMATO	I.C. TAVERNOLA B.SCA	3480459517	<i>M. Femato</i>
PIETRO MANFREDI	COOP IL CANTIERE	pietromanfredi@ilcantiere.org 3346508650	<i>Manfredi</i>
Gilberto Guddici	Il Piccolo Principe Cooperativa SMI	gilbertoguddici@piccoloprincipe.org 3272606887	<i>Gilberto Guddici</i>
MARIO ONDEI	COMUNE VILONGO	M.ONDEI@ALICE.IT 3383403042	<i>Mario Ondei</i>
FEDERICA LIBANA	ASS. SOLIARE ANBITO		<i>Libana</i>
GARENI SELENE	ASS. SOLIARE ANBITO		<i>Selene Garenì</i>
MARENI MARCO	ASS. SOLIARE ANBITO		<i>Marco Mareni</i>
ENYA BERT	ASS. SOLIARE ANBITO		<i>E. Bert</i>
FRANCESCA BIANCHI			<i>Francesca Bianchi</i>
GABA MARINI	Acquato Basso Sebino		<i>Gaba Marini</i>

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

LE POVERTA'

AMBITO DEL BASSO SEBINO
VERSO IL PIANO DI ZONA 2021-23

INCONTRO DI COPROGRAMMAZIONE DEL 22-09-2021

INCONTRO, PROSSIMITA' E ASCOLTO

BISOGNI DEL TERRITORIO RILEVATI

- Presenza di varie forme di povertà (economica, abitativa, sociale, educativa...)
- Aumento di Neet sul territorio (giovani dai 15 ai 35 anni che non studiano e non lavorano)
- Volontariato in sofferenza, soprattutto nel periodo post-Covid-19
- Tema della Digitalizzazione (sistema dei servizi sempre più informatizzato, SPID)
-
-

FORME DI AIUTO PRESENTI SUL NOSTRO TERRITORIO

1. SOSTEGNO AL REDDITO: SOLIDARIETA' ALIMENTARE, GENERI DI PRIMA NECESSITA' E SOSTEGNO ALLE SPESE DELL'ABITAZIONE

- Servizio sociale professionale in ogni Comune (assistenti sociali dei Comuni)
- Segretariato sociale (assistenti sociali, volontari dei 4 Poli Caritas, Acli)
- Accordi con i 4 Poli Caritas (erogazione borse alimentari, contributo per spese di prima necessità)
- Linee Guida misure urgenti di solidarietà alimentare (Ambito)
-
-

2. LAVORO, SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E ITINERARI DI INCLUSIONE

- Servizio di inserimento lavorativo protetto L.68 (Ambito, progetto di salute mentale "Territorio e lavoro" in collaborazione con CPS e NPI)
- Reddito di Cittadinanza con attivazione Progetti Utili alla Collettività comunali e con Enti del Terzo Settore (Enti partner: Ambito, Comuni, Centro per l'Impiego e Centro del Servizio per il Volontariato di Bergamo)
- Progetti Personalizzati di Inclusione Sociale - PPIS (Enti partner: Ambito, Fondazione Et Labora)
- Lavori di Pubblica Utilità come pena alternativa e affidamento in prova ai servizi sociali (Enti partner: Comuni, UEPE, Fondazione Et Labora)

2. LAVORO, SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO E ITINERARI DI INCLUSIONE

- Piano formativo-orientativo (Enti partner: Servizio Informagiovani, Acli, assistenti sociali dei Comuni per le categorie protette)
- Piano formativo e di riqualifica:
 - progetti presso gli Istituti Comprensivi a carattere preventivo per la dispersione e gli insuccessi scolastici
 - centri di formazione (CPIA, Et Labora)
 - Bando Inclusione Attiva (Enti partner: Ambito, SMI Il Piccolo Principe, Et Labora)
-
-

3. CASA

- Piano Casa triennale e annuale assegnazione alloggi SAP, SAS e transitori (Enti partner: Ambito, Fondazione Casa Amica)
- Sostegno alla Locazione (Ambito con Fondi Regionali/Statali)
- Contributi Comunali per situazioni segnalate dal servizio sociale
- Azioni per esplorare e comprendere meglio le dinamiche del territorio (Enti partner: Ambito, Comuni, Fondazione Casa Amica)
-
-

DATI PERVENUTI DA CARITAS BERGAMO

BANDO RICOMINCIAMO INSIEME: Aiuti economici erogati ai 12 comuni nel 2020, per tre mensilità attraverso una card ricaricata ogni mese dell'importo stabilito dalla commissione Caritas Bergamo, sulla base di valutazioni fatte dagli operatori Caritas del territorio e sui documenti presentati.

CET 5 FRATERNITA' 2		
Parrocchia	Nr domande	Importo totale
ADRARA	8	€ 17.700,00
CREDARO	10	€ 27.900,00
FORESTO SPARSO	9	€ 21.150,00
GANDOSSO	2	€ 4.800,00
PARATICO	8	€ 24.000,00
PARZANICA	1	€ 3.000,00
PREDORE	3	€ 5.400,00
SARNICO	13	€ 37.500,00
TAVERNOLA	2	€ 4.800,00
VIADANICA	1	€ 3.000,00
VIGOLO	/	/
VILLONGO	27	€ 60.900,00
TOT.		€ 210.150,00

BISOGNI DEL TERRITORIO RILEVATI: IL SISTEMA E LE CONNESSIONI



DA QUI IN POI...

- Come continuare ad occuparcene nel Basso Sebino?
- Chi?
- Come?
- Quali collaborazioni?

VERBALE INCONTRO TAVOLO TERRITORIALE POVERTA'

DATA: 22/09/2021

ORA: 16.30-18.45

PRESENTI:

Ondei Mario (Vicesindaco Comune di Villongo)
Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino)
Gaioni Selene (Assistente sociale segretariato)
Luzzana Federica (Assistente sociale segretariato e Reddito di Cittadinanza)
Marconi Manuela (Assistente sociale segretariato)
Bettoni Greta (Assistente sociale segretariato)
Belotti Maurizio (Caritas di Gandosso)
Francesca Santaniello (Fondazione Casa Amica)
Morzenti Luigia (Caritas di Villongo)
Cristina Franchetti (Informagiovani Basso Sebino e referente Reddito di cittadinanza)
Lochis Antonella (Presidente Associazione volontariato L'Isola di Foresto Sparso)
Tiziana Crea (Centro Primo Ascolto Sarnico e Parrocchia di Sarnico)
Cadei Michela (Cooperativa Il Cantiere referente servizi educativi tutela)
Remato Mariangela (Dirigente Istituto Comprensivo Tavernola Bergamasca)
Manfredi Pietro (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni)

L'incontro si apre con l'introduzione di Mario Ondei, Vicesindaco di Villongo e delegato dell'Assemblea dei Sindaci per l'Area Povertà. Ondei spiega come l'Assemblea dei Sindaci si è posta come mission, per la stesura del Piano di Zona, il coinvolgimento delle realtà territoriali per un'efficace co-pianificazione del Piano di Zona stesso.

Viene chiesto a chi non era presente al primo Tavolo territoriale per la Povertà di presentarsi.

Maurizio Belotti: Gruppo Caritas di Gandosso che comprende anche Foresto Sparso e Credaro.

Tiziana Crea: responsabile e coordinatrice del centro di Primo Ascolto di Sarnico.

Francesca Santaniello: Fondazione Casa Amica di Bergamo.

Successivamente, prende parola Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) che spiega come, nella prima parte del Tavolo, l'assistente sociale Selene Gaioni e l'assistente sociale Federica Luzzana riprenderanno i temi affrontati nello scorso Tavolo, spiegheranno brevemente quali servizi sono già presenti sul territorio del Basso Sebino, in merito alle diverse forme di povertà, per poi lasciare grande parte dell'incontro al dibattito aperto intorno a questo interrogativo: **"Preso atto di quello che già è presente sul territorio, oggi cosa manca? Cosa bisogna segnalare?" Con uno sguardo verso il futuro.** Non è necessario decidere oggi che cosa fare in particolare, si può anche stabilire verso che area si intende lavorare (area di bisogno, area di persone, area geografica..).

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Selene Gaioni (assistente sociale segretariato) riprende i punti chiave emersi nello scorso Tavolo: l'aumento delle diverse forme di povertà presenti sul territorio; l'aumento di Neet nel Basso Sebino, ovvero di giovani dai 15 ai 35 anni che non studiano e non lavorano; sottolinea la sofferenza del volontariato, soprattutto nel periodo post-Covid-19 e porta l'attenzione sul tema della Digitalizzazione dal momento in cui ci si sta muovendo verso un sistema dei servizi sempre più informatizzato.

In seguito Selene Gaioni (assistente sociale segretariato) e Federica Luzzana (assistente sociale segretariato) continuano presentando le forme di aiuto ad oggi presenti sul territorio:

1) Sostegno al reddito: solidarietà alimentare, generi di prima necessità e sostegno alle spese dell'abitazione.

Per questa forma di aiuto gli strumenti attivi sul territorio sono:

- Servizio sociale professionale presente in ogni Comune, svolto dalle assistenti sociali;
- Segretariato sociale svolto sia dalle assistenti sociali, che dai volontari dei 4 Poli Caritas e dalle Acli di Sarnico;
- Accordo dell'Ambito con i 4 Poli Caritas che, in questo momento, si occupano soprattutto dell'erogazione di borse alimentari e danno contributo per le spese di prima necessità.
- "Linee Guida Misure urgenti di solidarietà alimentare" gestite dall'Ambito con risorse statali.

2) Lavoro, servizi di accompagnamento e itinerari di inclusione.

Servizi sociali per fasce fragilissime di affiancamento per avvicinare le persone ai servizi provinciali o privati deputati alla ricerca del lavoro.

- Come Servizio di inserimento lavorativo protetto l'Ambito ha attivo il collocamento mirato per coloro che hanno la L.68 (persone con invalidità minima). In questo progetto collaborano l'Ambito, le assistenti sociali e i singoli comuni.

Sul territorio è inoltre attivo un progetto di salute mentale che si chiama "Territorio e lavoro" in collaborazione con il CPS e la Neuropsichiatria di Trescore. Il progetto è dedicato a persone dai 16 ai 30 anni in carico ai servizi specialistici di salute mentale per l'accompagnamento educativo, l'accompagnamento/ avviamento al lavoro e l'attivazione di tirocini.

- Come interventi per l'inclusione sociale è attiva la misura del Reddito di Cittadinanza che prevede l'avviamento di Progetti Utili alla Collettività comunali o con Enti del Terzo Settore. Per questo progetto collaborano l'Ambito, i Comuni, il Centro per l'Impiego e il Centro del Servizio per il Volontariato di Bergamo (CSV).

- Sempre nei servizi di inclusione l'Ambito, in collaborazione con i Comuni e fondazione Et Labora, ha la possibilità di attivare: i progetti Personalizzati di Inclusione Sociale – PPI; i lavori di Pubblica Utilità come pena alternativa e l'affidamento in prova ai servizi sociali (in questi ultimi due casi collabora con il territorio anche l'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna UEPE).

- Sul territorio si possono, inoltre, trovare servizi formativi-orientativi svolti dal Servizio di Informagiovani, dalle Acli con sede a Sarnico e dalle assistenti sociali dei Comuni per quanto riguarda le categorie protette.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

- Da un punto di vista formativo e di riqualifica il territorio ha attivi dei progetti, con finalità preventiva, per la dispersione e gli insuccessi scolastici presso gli Istituti Comprensivi. Sempre nel territorio del Basso Sebino sono presenti i Centri di formazione (CPIA, Et Labora).
- Inoltre, l'Ambito in collaborazione con la Fondazione Et Labora e la Cooperativa Il Piccolo Principe, ha in essere il progetto di Inclusione Attiva che si pone come obiettivo specifico il tema della riqualificazione, dell'orientamento e accompagnamento al lavoro. In particolare il progetto mira all'attivazione e riattivazione dei beneficiari, alla promozione di una nuova dimensione della persona disoccupata capace di porsi al centro del proprio sistema come soggetto attivo e proattivo che si adopera per uscire dall'isolamento e dall'emarginazione. I destinatari di questo progetto possono essere persone disoccupate a rischio di emarginazione sociale (NEET, disoccupati di lungo periodo, disoccupati causa COVID-19, persone a rischio di maltrattamento fisico e psicologico, persone in condizioni di svantaggio segnalato ai servizi sociali).

Interviene Luigia Morzenti (Caritas di Villongo), presentando il **Fondo Scuola**, finanziato da Caritas Bergamasca. L'obiettivo del progetto è quello di consentire a tutti, in base alle proprie capacità, di accedere ai livelli più alti di istruzione, a prescindere dalle condizioni di origine della famiglia. Il progetto offre libri, cancelleria, spese trasporti, dispositivi e altre attività per alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado (fino a 200€) e per alunni di scuola secondaria di secondo grado (fino a 300€). Per la richiesta è necessario rivolgersi alle Caritas di Villongo e Sarnico presentando attestazione ISEE.

Riprende parola Selene Gaioni (assistente sociale segretariato) presentando l'ultima forma di aiuto presente sul territorio:

3) Sistema casa.

Per questa forma di aiuto gli strumenti attivi sul territorio sono:

- Piano Casa triennale e annuale, elaborati dall'Ambito in collaborazione con Fondazione Casa Amica, per l'assegnazione degli alloggi SAP (di proprietà comunale e Aler), SAS e transitori.
- Sostegno alla Locazione attraverso i bandi stanziati da Ambito con Fondi Regionali/Statali.
- Contributi Comunali per situazioni segnalate dal servizio sociale.
- Azioni per esplorare e comprendere meglio le dinamiche del territorio in collaborazione con Fondazione Casa Amica.

In merito all'ultimo punto affrontato interviene Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) riportando l'ipotesi dell'Ambito di farsi aiutare da Fondazione Casa Amica ad esplorare un territorio come quello del Basso Sebino, dove si evince un dato oggettivo molto tranciante in quanto, in un territorio di trentamila abitanti, ci sono solamente 55 case pubbliche (case Aler, case comunali), 19 delle quali a Foresto Sparso (comune di tremila abitanti). Questo dato evidenzia come in questa area geografica, solamente il comune di Foresto Sparso, nel suo piccolo, ha portato avanti una programmazione di pubblica abitazione.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Lochis Antonella (Presidente Associazione volontariato L'Isola di Foresto Sparso) spiega come la costruzione delle case comunali nel comune di Foresto Sparso sia stata avvantaggiata dalla dismissione di due scuole materne e una scuola elementare che ha permesso di riqualificare gli edifici come abitazioni (all'incirca 25 anni fa).

Luigia Morzenti (Carita di Villongo) prende parola restituendo al tavolo la **difficoltà, da parte dei cittadini che si presentano in Caritas, nel trovare un'abitazione**. Riporta come attualmente, nel territorio del Basso Sebino, ci siano pochissime case in affitto soprattutto a prezzi modici.

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) sottolinea l'importanza della **raccolta di questi dati** per capire dove andare ad investire anche in base all'analisi del bisogno del territorio e al **sistema di offerta del privato** che, in parte, l'Ambito riesce a intercettare grazie agli aiuti al sostegno affitti (109 domande accolte, 65 domande con requisiti, ma in graduatoria per termine dei fondi, 15 domande non accolte per mancanza di requisiti).

Luigia Morzenti (Carita di Villongo) illustra i dati raccolti dalla Caritas Bergamasca sui contributi erogati dalla Caritas nel Basso Sebino con il progetto **"Ricominciamo insieme"**. Questo progetto prevedeva l'erogazione di un contributo, valutato secondo dei requisiti stabiliti dalla Caritas di Bergamo, su una carta prepagata per il pagamento di spese legate all'abitazione (mutuo, affitto, bollette, tari, tasi, Imu, assicurazioni..) spese alimentari, spese educative (libri di testo, abbonamenti mezzi pubblici, cancelleria, rette scolastiche, mensa) e spese per la cura di persone disabili.

Riporta inoltre che, durante i colloqui con i cittadini da parte dei volontari Caritas, sono emersi due tematiche principali: casa e lavoro. A tal proposito **Caritas ha attivato alcuni corsi di formazione**.

Tiziana Crea (Centro Primo Ascolto Sarnico e Parrocchia di Sarnico) illustra invece il progetto **"Nessuno resti indietro"**, fondo destinato alle persone e famiglie che vivevano in condizione di difficoltà e fragilità anche precedentemente all'emergenza Covid-19, la cui situazione è peggiorata ulteriormente durante il periodo del lockdown e i mesi successivi.

Entrambi gli ultimi due fondi erano destinati al periodo dell'emergenza da Covid- 19.

Dopo aver illustrato i principali servizi attivi sul territorio per quanto concerne l'area povertà, Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) invita il Tavolo a fare alcune considerazioni in merito alla situazione del Basso Sebino.

Pietro Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni) prende parola ponendo una riflessione sulla base di quanto emerso fino a quel momento: se attualmente non si trovano abitazioni in affitto, vuol dire che tutti gli affitti in essere, riscontrati nel Bando "emergenza abitativa", sono perlopiù affitti di vecchia data e domanda se è possibile risalire a delle stime rispetto alle abitazioni di proprietà e le abitazioni in affitto.

Inoltre, chiede se ci sia la possibilità di **incrociare i dati raccolti** anche dall'erogazione dei diversi contributi dell'Ambito per comprendere lo stato dei nuclei familiari aiutati (nuclei monofamiliari, con figli, con la presenza di anziani...). **Questo potrebbe essere utile per capire quanto le diverse forme di povertà possono o meno incidere sulle situazioni familiari** (ad esempio: se si ragiona sulla povertà educativa potrebbe essere utile capire quanto la povertà economica, piuttosto che sociale, del nucleo familiare può o meno incidere sulla povertà educativa dei figli).

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec_cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Francesca Santaniello (Fondazione Casa Amica) interviene, in merito all'aspetto che si è sottolineato in precedenza sulla raccolta dei **dati concernenti la quota di abitazioni in affitto rispetto al totale delle unità familiari presenti sul territorio**, sostenendo quanto questo dato sia utile da rilevare a livello comunale in collaborazione con l'Ufficio tributi e l'Ufficio tecnico.

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) sostiene come una maggior comprensione del sistema abitativo del Basso Sebino sia necessaria e a tal proposito propone di convocare un incontro con i tecnici comunali e i responsabili degli Uffici tributi, dove si ragiona su alcune estrapolazioni possibili, viene tracciato il database che ogni comune utilizza e si ragiona sull'acquisto di un database maggiormente sviluppato da parte di tutti i 12 comuni dell'ambito. L'intento è quello di provare a ragionare, non soltanto su una parte di fatica di raccolta dati per l'Ambito, ma anche su una parte di sviluppo, ossia trovare delle risorse per eventuali strumenti di lavoro più innovativi.

Francesca Bianchi continua chiedendo al tavolo, qual ora questo incontro fosse possibile, di poterlo allargare anche alla loro presenza per poter far dialogare la componente sociale con quella tecnica.

Belotti Maurizio (Caritas di Gandosso) prende parola ponendo l'attenzione sulla **qualità delle abitazioni in affitto**, spesso, infatti, vengo date in locazione case al limite della decenza e questo porta ripercussioni sulla qualità di vita delle persone che abitano questi stabili, conducendole molte volte **all'isolamento e all'emarginazione**. Compito delle realtà presenti sul territorio dovrebbe essere quello di **aiutare queste persone ad autodeterminarsi nella loro vita**.

Inoltre, continua Maurizio Belotti, le diverse realtà territoriali dovrebbero **interrogarsi costantemente sul loro operato per capire** se, il metodo utilizzato per fronteggiare la situazione di difficoltà, sia ottimale per quella persona/ famiglia o meno. Questo lavoro serve, oltre per capire **l'efficacia di ciò che si è svolto**, per evitare che certe situazioni diventino croniche.

Tiziana Crea (Centro Primo Ascolto Sarnico e Parrocchia di Sarnico) introduce il **problema del lavoro, sostenendo come molte persone si recano al Centro di Primo Ascolto chiedendo aiuto** per trovare un'occupazione e sottolinea il fatto che loro non hanno gli strumenti e le risorse per aiutarli in questo percorso. Inoltre riporta come, nel momento stesso in cui le persone iniziano a lavorare, non si presentano più al Centro Caritas. Apre poi una breve parentesi per quei **soggetti fragili e cronici**, che andranno sempre aiutati poiché, a causa di diversi fattori, non sono in grado di mantenere un lavoro stabile.

Pietro Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni) evidenzia che, come emerso dal confronto del tavolo, **i sistemi della povertà si muovono su livelli plurimi**. Sarebbe, quindi, auspicabile inserire le diverse forme di povertà nel Piano di Zona con una visione che non solo fotografa la realtà, ma che permetta di comprendere come i diversi intrecci possono diventare virtuosi.

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino), rimanendo sul tema del lavoro specifico, riporta come un tema su cui ragionare nel nuovo Piano di Zona sia quello del lavoro femminile (quasi il 90% delle persone licenziate nel periodo della pandemia sono state donne).

Specifica che l'Ente locale non ha il settore del lavoro al suo interno, ma sul territorio sono presenti i servizi di orientamento e collocamento al lavoro pubblici (per il nostro ambito la sede di Grumello del Monte) che si occupano di questo tema. In Regione Lombardia questi servizi non sono però fortemente alimentati, perché sono stati sostenuti paralleli sistemi privati accreditati.

L'Ambito del Basso Sebino collabora con entrambi, l'Ufficio di collocamento pubblico con sede a Grumello del Monte e la Fondazione Et Labora, come centro privato accreditato da Regione Lombardia, per

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

l'avviamento alle politiche attive del lavoro. **In Italia questo settore funziona poco e lo dimostra il fatto che in territori dove è presente il lavoro, non c'è matching.**

Questo è un problema e probabilmente lo Stato interverrà a tal proposito, nel frattempo però si potrebbe iniziare a sviscerare questo tema facendosi aiutare anche da chi è del mestiere.

Sicuramente, in merito alle persone che si presentano ai nostri servizi chiedendo di aiutarli a cercare lavoro, la prima domanda dev'essere una richiesta di qualifica. **Bisogna, quindi, esplorare la disponibilità di queste persone di tornare a fare formazione.** Molti corsi professionali organizzati dai centri accreditati al lavoro (Et Labora) spesso non trovano iscritti, questo fa capire che c'è qualcosa che non funziona.

L'Ambito e le diverse realtà presenti sul territorio, collaborando con i centri accreditati al lavoro, possono **iniziare ad elaborare delle strategie per orientare queste persone a creare un'attitudine alla ricerca del lavoro.**

Cristina Franchetti (Informagiovani Basso Sebino e referente Reddito di Cittadinanza) concorda con quanto detto da Francesca Bianchi ed evidenzia come la difficoltà, riscontrata da Informagiovani, **sia quella di reclutare persone in modo da permettere lo svolgimento sul territorio dai corsi organizzati dai centri accreditati.** Spesso si presenta al servizio il singolo soggetto riportando la difficoltà di raggiungere Bergamo per lo svolgimento del corso. Sarebbe bene fare rete tra i vari servizi sul territorio al fine di raggiungere il numero di persone sufficienti allo svolgimento dei diversi corsi formativi.

A tal proposito interviene Pietro Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni) riportando come potrebbe essere utile sfruttare i servizi già presenti (es: Spazio gioco) per coinvolgere le persone.

CONCLUSIONI

Infine Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) conclude l'incontro sottolineando due temi principali su cui ragionare:

1) Tema casa

- L'Ambito provvederà alla stesura del Piano triennale e del Piano annuale.
- Possibilità di programmare un incontro collettivo con dei comparti comunali diversi dal sociale, ma insieme al sociale e con dei soggetti attivi del territorio.

Francesca Santaniello (Fondazione Casa Amica) suggerisce un momento intermedio, dove si tenta di vedere e raccogliere, insieme ad Amministratori comunali e Uffici comunali alcuni dati utili per poi tentare, successivamente, un momento più collettivo.

2) Tema Lavoro

Micro azioni più operative:

- cercare di garantire che Informagiovani, con una lezione aggiuntiva ai percorsi proposti dal CPIA (Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti) spieghi cosa voglia dire cercare lavoro.
- Interagire con le mamme che frequentano gli Spazi gioco per coinvolgerle nei corsi di alfabetizzazione/formazione.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec_cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

- Inserire nell'accordo già sottoscritto con i 4 Poli Caritas e Parrocchie, anche il **tema lavoro attraverso un accordo di rete dove, se i diversi Poli Caritas fanno da collettore informativo**, si prova ad incontrare i centri di formazione per le politiche attive del lavoro e insieme costruire dei percorsi idonei.
- Provare a crescere insieme per **capire cosa vuol dire fare l'accoglienza dell'ascolto di una persona che cerca lavoro**.

Belotti Maurizio (Caritas di Gandosso) chiede **cosa le aziende possono offrire alle persone che cercano lavoro per agevolarle** (es: pagamento dei biglietti dei pullman, spazi per l'accoglienza dei figli, corsi di formazione...).

Pietro Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni) interviene sostenendo, come il territorio ha un po' di risorse per supportare le famiglie (ad esempio: per tenere i bambini durante il corso di formazione).

Inoltre è attivo anche il progetto Caritas "Progettando" che finanzia percorsi specifici di emarginazione.

Sempre Pietro Manfredi (Cooperativa Il Cantiere e Osservatorio Nuove Generazioni) continua spiegando come sarebbe interessante, insieme ai comuni, **fare una mappatura di quelli che potrebbero essere bisogni di utilità sociale**. Sarebbe funzionale individuare delle aree e disponibilità di esperienza protetta rivolte all'altro e alla collettività. I comuni in questo caso devono essere degli incubatori/protettori.

Francesca Bianchi (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) riprende parola spiegando che con questo incontro si è conclusa la consultazione dell'Area Povertà del Piano di Zona 2021-2023. Verrà fatto un incontro collettivo finale, terminati gli altri Tavoli, di restituzione di quanto emerso e inserito nel Piano di Zona.

L'incontro termina con la presentazione del **Bando Inclusione Attiva** da parte di Federica Luzzana (Assistente sociale segretariato e Reddito di Cittadinanza) **per l'attivazione di percorsi di emancipazione lavorativa già finanziati**.

I destinatari di questo progetto sono persone disoccupate a rischio di emarginazione sociale, nello specifico:

- persone in condizione di svantaggio segnalato dal servizio sociale e persone con certificazione di svantaggio ai sensi della L.381 (tossicodipendenti, alcolisti, minori in età lavorativa in situazione di difficoltà familiare, ex detenuti e condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione...);
- disoccupati di lungo periodo, persone che hanno perso il lavoro, over 50, difficilmente riqualificabili nel mercato del lavoro odierno;
- disoccupati causa COVID-19, ovvero persone che a causa dell'esplosione dei contagi e conseguente sospensione di alcune attività aziendali, non hanno più potuto rientrare al lavoro per chiusura delle stesse attività;

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

- persone a rischio di maltrattamento fisico e psicologico;
- NEET, ovvero giovani non impegnati in nessun percorso né formativo, né di tirocinio extracurricolare, con un basso livello di scolarizzazione, in una fascia di età tendenzialmente compresa tra i 16 e i 29 anni.

Il progetto si pone come obiettivo il potenziamento della capacità delle persone di trasformare, migliorare e consolidare la spendibilità del proprio profilo professionale nell'attuale mercato del lavoro attraverso corsi di formazione specifica e/o tirocini lavorativi.

Informazioni utili.

Link del portale provinciale con le offerte di lavoro.

https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgm/po/mostra_news.php?id=706&area=H

Verbalizzanti:

Gaioni Selene (Assistente sociale)

Luzzana Federica (Assistente sociale)

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO

22/09/2021

TAVOLO POVERTA'

NOME COGNOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
Manuela Basso	CELIAS - SUDORIS		<i>Manuela Basso</i>
M. ANGELA FEMATO	I.C. TAVERNOLA BSA		<i>M. Angela Femato</i>
Manuela Marcolini	AMBITO		<i>Manuela Marcolini</i>
Greta Ceccani	AMBITO		<i>Greta Ceccani</i>
TIZIANA CRETA	CPAC SARNICO		<i>Tiziana Creta</i>
SEVERINE EMONI	AS AMBITO		<i>Severine Emoni</i>
Antonella Locchi	L'ISOLA		<i>Antonella Locchi</i>
FRANCESCA SAMPIANELLO	FONDAZ. CASA AMICA		<i>Francesca Sampianello</i>
CRISTINA FRANCHETTI	SPAZIO GIOVANI		<i>Cristina Franchetti</i>

NOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
OMDEI LUMO	COMUNE VILONGO	3383403042 M.ONDEI@LUMO.IT	<i>Omdei Lumo</i>
FEDERICA LUZZANA	AS AMBITO		<i>Federica Luzzana</i>
PIETRO MANFRESI	COOP IL CANTIERE		<i>Pietro Manfredi</i>
Giuse Mergenti	Coop Credito Coop. Villongo	MORZENTI LUCIA	<i>Giuse Mergenti</i>
PAOLO MICHELA	COOP IL CANTIERE		<i>Paolo Michele</i>

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

“Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell’anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e persino quando si sta spegnendo.”

Papa Francesco

VERSO IL Piano di Zona 2021/23 del Basso Sebino

Gruppo «Salute e non autosufficienza»

Primo incontro 4 agosto 2021

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER ETÀ': INDICE DI VECCHIAIA

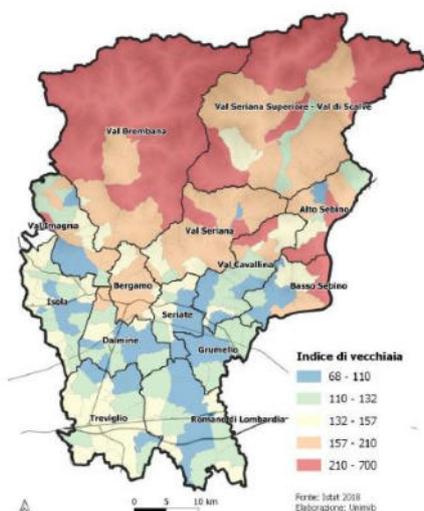


Fig. 29 - L'indice di vecchiaia

L'invecchiamento della popolazione è meno forte in provincia di Bergamo rispetto alla media regionale e nazionale



Il territorio è però molto differenziato al suo interno. Negli ambiti montani e nel capoluogo l'invecchiamento è più pronunciato rispetto agli ambiti territoriali della Bassa

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

COMPOSIZIONE POPOLAZIONE PER PROVENIENZA: INDICEDENZA RESIDENTI STRANIERI SULLA POPOLAZIONE

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

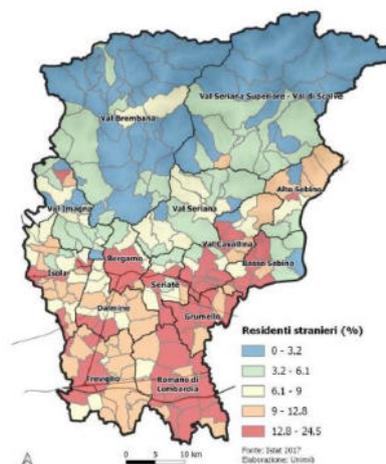


Fig. 30 - L'incidenza dei residenti stranieri sulla popolazione totale

AMPIEZZA MEDIA DELLE FAMIGLIE ANAGRAFICHE

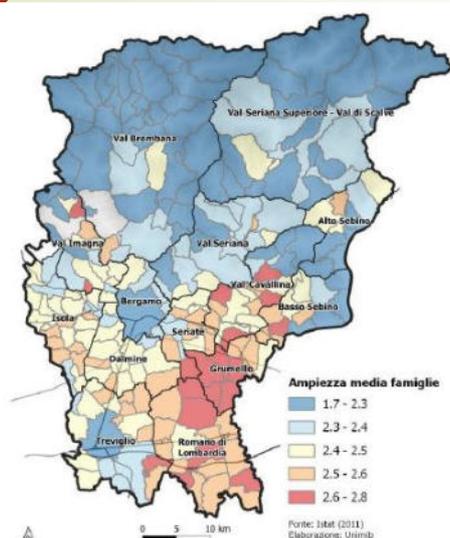


Fig. 31 - L'ampiezza media delle famiglie anagrafiche

L'ampiezza media dei nuclei familiari nella provincia di Bergamo è pari a 2,4 componenti. Le famiglie sono quindi in media più ampie rispetto alla Lombardia



A incidere maggiormente su questo dato sono soprattutto alcuni ambiti della Bassa, mentre nei contesti montani e nei principali centri urbani l'ampiezza dei nuclei familiari è più ridotta

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano

REDDITI

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

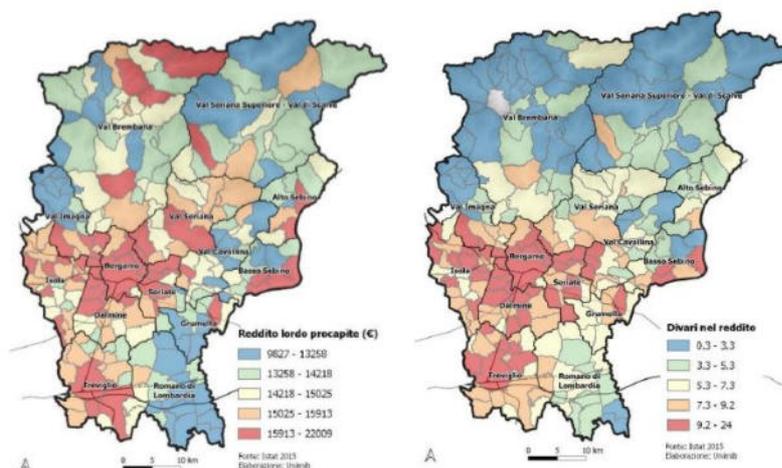


Fig. 25 - Il reddito lordo pro capite (a sinistra) e i divari nel reddito (a destra)

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

GLI INDICATORI DELLA VULNERABILITA' SOCIALE

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo – Rapporto finale

della vulnerabilità: livello di istruzione, struttura familiari, condizioni abitative, partecipazione al mercato del lavoro, condizione economica. In dettaglio, gli indicatori sono i seguenti¹⁹:

1. incidenza percentuale della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni analfabeta e alfabeto senza titolo di studio;
2. incidenza percentuale delle famiglie con 6 e più componenti;
3. incidenza percentuale delle famiglie mono-genitoriali giovani (età del genitore inferiore ai 35 anni) o adulte (età del genitore compresa fra 35 e 64 anni) sul totale delle famiglie;
4. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio assistenziale, ad indicare la quota di famiglie composte solo da anziani (65 anni e oltre) con almeno un componente ultraottantenne;
5. incidenza percentuale della popolazione in condizione di affollamento grave²⁰;
6. incidenza percentuale di giovani (15-29 anni) fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione scolastica (NEET);
7. incidenza percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico, ad indicare la quota di famiglie giovani o adulte con figli nei quali nessuno è occupato o è ritirato da lavoro.

Indice vulnerabilità sociale sintetico – analisi fattoriale

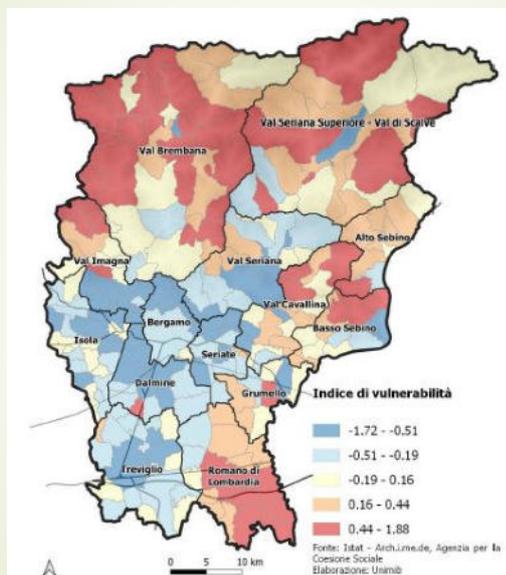


Fig. 24 - La distribuzione dei valori dell'indice di vulnerabilità costruito mediante l'analisi statistica fattoriale

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Indice vulnerabilità sociale sintetico – analisi fattoriale



Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

FAMIGLIE CON FIGLI 0-14 ANNI

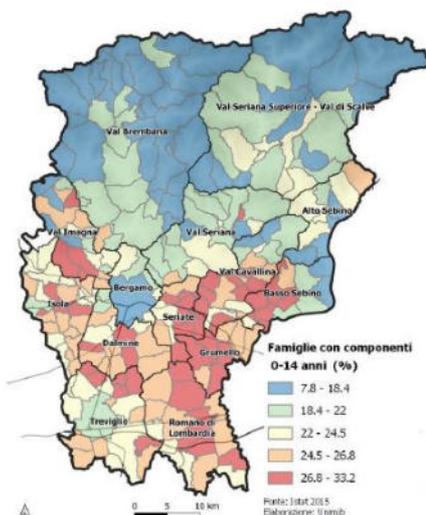


Fig. 35 - L'incidenza percentuale di famiglie con componenti di 0-14 anni

La percentuale di famiglie con membri di 0-14 anni sul totale dei nuclei familiari è maggiore nei comuni della provincia di Bergamo, rispetto a quelli lombardi e italiani



A questa situazione concorrono in particolare i comuni degli Ambiti della pianura

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

Famiglie unipersonali con componenti ultra 85enni

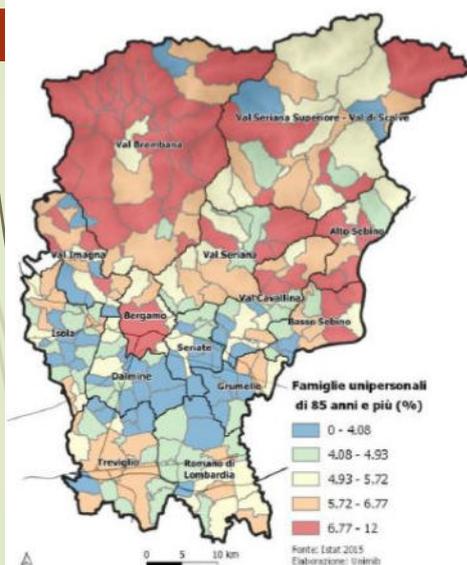


Fig. 38 - L'incidenza percentuale delle famiglie unipersonali con componenti di 85 anni e più

I comuni della provincia di Bergamo hanno un'incidenza percentuale di famiglie unipersonali over 85 più bassa rispetto alla regione e al dato nazionale



All'interno della provincia, la quota di questa tipologia familiare è superiore a Bergamo e negli Ambiti montani

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

UTENTI SERVIZI DIPENDENZE

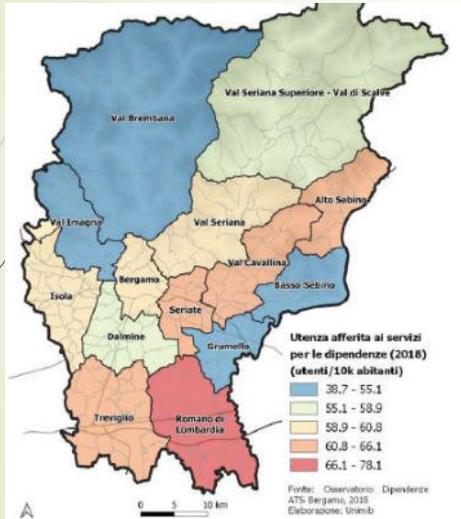


Fig. 43 - Utenti Servizi per le dipendenze per 10.000 abitanti

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

IMPATTO COVID SUI DECEDUTI

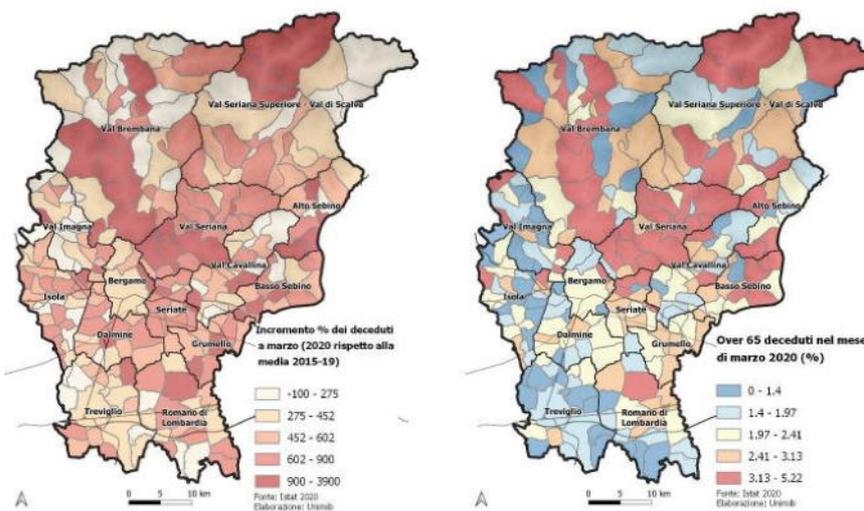


Fig. 46 - L'impatto della pandemia Covid-19: l'incremento di deceduti (a sinistra) e la percentuale di deceduti con 65 anni e più sulla popolazione over 65 totale

Nuove forme di povertà e marginalità sociale in Provincia di Bergamo. Report finale
Fondazione istituti educativi di Bergamo e Università Milano Bicocca

VERSO UN'ANAGRAFE DELLA FRAGILITA'

Progetto realizzato in collaborazione fra FONDAZIONE COMUNITA' BERGAMASCA – ATS BERGAMO – CONSIGLIO DI RAPPRESENTANZA DEI SINDACI DELLA PROVINCIA BERGAMO – 14 AMBITI TERRITORIALI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

La Provincia di Bergamo è stata tra le più colpite dall'emergenza Covid-19.

Le categorie di persone maggiormente colpite sono state:

- Pazienti fragili, prevalentemente anziani, con presenza di patologie croniche;
- Soggetti in condizioni di vulnerabilità socio-economica ed isolamento sociale;
- Ospiti di strutture comunitarie residenziali assistenziali sociosanitarie.

Il progetto ha lo scopo di strutturare una progettualità che possa promuovere interventi di protezione dei soggetti più vulnerabili, le persone ad elevata fragilità globale.

ATS ha individuato, tra tutte le cartelle informatizzate (area sanitaria, area socio sanitaria e area assistenziale) 9087 persone che evidenziavano condizioni di fragilità globale elevata.

Il progetto si è posto l'obiettivo di prendersi cura delle persone con fragilità globale mediante:

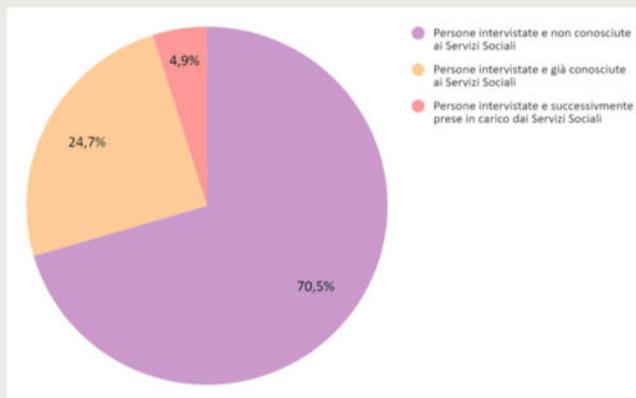
- **La verifica a livello domiciliare delle condizioni di protezione sociale andando a conoscere le persone individuate da ATS**
- Il monitoraggio dell'evoluzione delle singole situazioni;
- La verifica del modello utilizzato per la costruzione del target di riferimento;
- La promozione delle condizioni di realizzazione di network integrati sanitari e sociali;
- Il supporto e sostegno familiare oltre che comunitario.

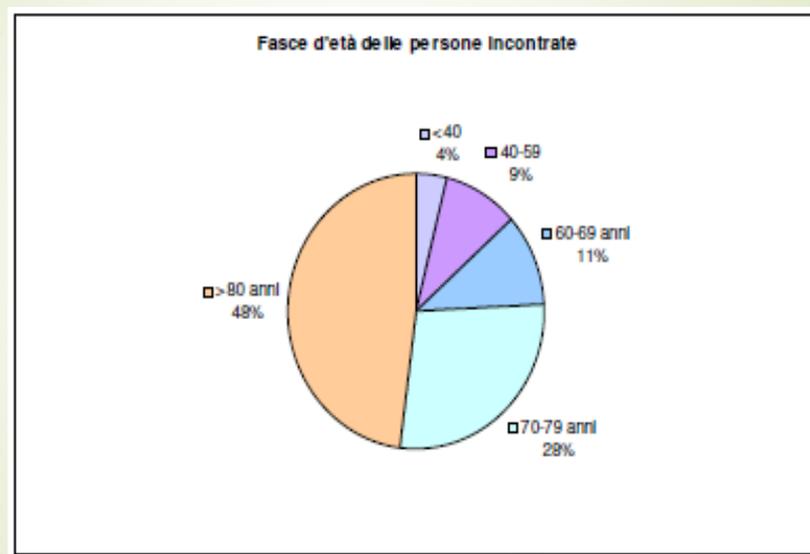
Per valutare le condizioni di protezione sociale è stata utilizzata la "Scheda di valutazione della fragilità sociale" composta da 6 aree tematiche:

1. Condizione di salute e autonomia personale (ADL – IADL)
2. Condizioni abitative
3. Condizioni economiche e lavorative
4. Carico di cura familiare
5. Rete Sociale
6. Capacità informatiche

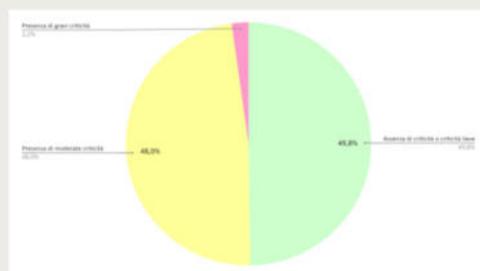
L'analisi della fragilità in Provincia di Bergamo

Rapporto tra le persone intervistate e i Servizi Sociali (CSI)





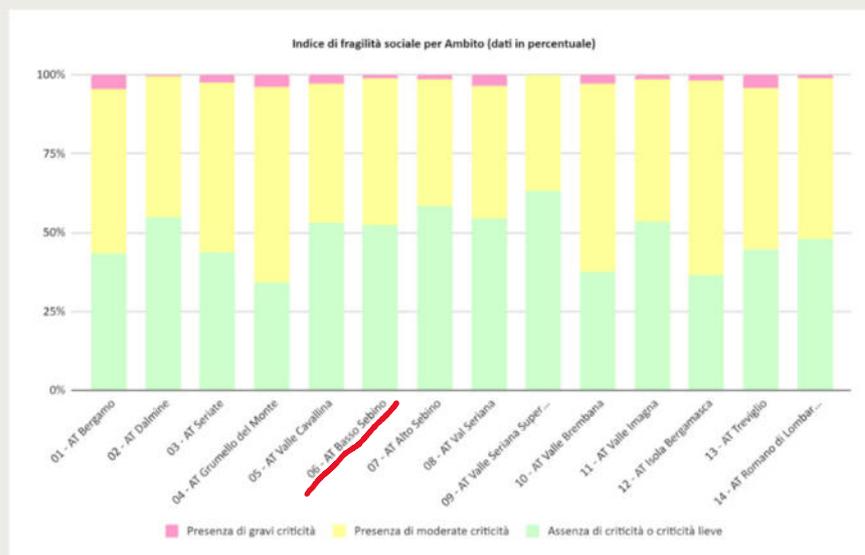
Indice di fragilità sociale a livello provinciale



Le condizioni di protezione sociale

Analisi delle schede informatizzate:

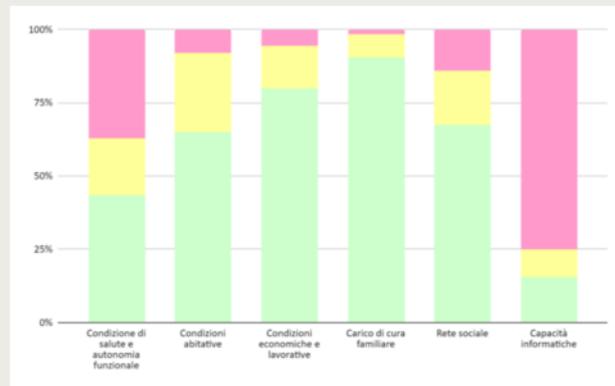
- 50% delle persone fragili non verte in situazioni di particolari criticità.
- 48% situazione di moderata criticità: la persona presenta livelli di non autosufficienza, ma è presente almeno un caregiver all'interno della famiglia. È possibile quindi ipotizzare che, nel breve e medio periodo, potrebbe ampliarsi il dato delle persone in condizione di grave criticità.
- 2% di persone che si trovano in condizione di grave criticità



RELAZIONE FINALE DELL'INDAGINE: il profilo ad oggi del Basso Sebino

- CONDIZIONI DI SALUTE E AUTONOMIE PERSONALI:** L'Ambito Basso Sebino rientra nella media provinciale pari al 52% di persone totalmente non autosufficienti. Sia per le autonomie che coinvolgono l'aspetto sociale sia per quelle di profilo socio-sanitario si rende necessaria l'attivazione di risorse formali e/o informali per la cura e la gestione di sé.
- CONDIZIONE ABITATIVA:** L'Ambito Basso Sebino presenta, insieme agli Ambiti Alto Sebino, Grumello, Valle Imagna e Valle Brembana, **le maggiori criticità a livello di adeguatezza dell'alloggio (indice d'inadeguatezza dell'alloggio pari al 3% rispetto alla media provinciale del 1%)**, di accessibilità e di centrale ubicazione. Le zone distanti dal centro abitato e con scarsi servizi pubblici e/o isolate rappresentano un dato significativo perché preclude la possibilità di questa parte di popolazione ad avere accesso ai servizi essenziali e pubblici e ne ostacola gli spostamenti sul territorio con la necessaria conseguenza di dover attingere ad una rete di sostegno, formale o informale.
- CONDIZIONI ECONOMICHE E LAVORATIVE:** Il Basso Sebino è nella media provinciale del 83%.
- CARICO DI CURA:** Dato omogeneo a livello provinciale: nell'85% dei casi nel nucleo è presente solo un unico componente con bisogni costanti di cura.
- LA RETE FAMILIARE:** il dato provinciale è omogeneo. La prima forma di protezione e cura rispetto ai propri membri è la famiglia con la presenza di un caregiver familiare che garantisce una buona qualità di vita al proprio congiunto in condizioni di fragilità. Sono inoltre presenti costanti relazioni intrafamiliari.
- LA RETE DI PROSSIMITÀ:** L'Ambito Basso Sebino è l'Ambito che presenta la percentuale più elevata di persone (59%) che hanno rapporti costanti con vicine ed amici che offrono sostegno nella vita quotidiana e nelle urgenze.
- LA RETE FORMALE DEI SERVIZI:** L'Ambito Basso Sebino presenta una percentuale alta (78%) di persone che hanno attivato servizi.
- USO INTERNET E SPID:** Dato omogeneo sulla provincia emerge isolamento digitale informatico (90% degli intervistati).

Le 6 aree tematiche della Scheda di Valutazione



Emergono i seguenti bisogni trasversali:

- il bisogno di figure di riferimento presenti, stabili, raggiungibili;
- un livello elevato di stress dei caregiver;
- un sentimento di solitudine delle famiglie;
- la richiesta di una maggior facilità nella raccolta di informazioni per orientarsi e richiedere servizi;
- la richiesta di potenziamento e di maggior flessibilità dei Servizi Domiciliari, di Servizi di prossimità (es. centri ricreativi, partecipazione all'organizzazione della vita sociale incontri con singoli, gruppi e associazioni utili a favorire l'inclusione sociale e ridurre l'isolamento) e di Continuità Assistenziale a favore dei cittadini fragili.



LE FAMIGLIE E GLI ABITANTI DEL BASSO SEBINO

	TOTALE FAMIGLIE			Differenza 2020-2018	TOTALE ABITANTI			Differenza 2020-2018
	2018	2019	2020		2018	2019	2020	
Adrara san Rocco	345	338	340	-5	822	814	791	-31
Adrara san Martino				0				0
Credaro	1362	1395	1388	26	3519	3607	3590	71
Foresto	1107	1140	1179	72	2840	2116	3005	165
Gandosso	590	601	604	14	1460	1482	1452	-8
Parzanica	193	193	193	0	352	358	361	9
Predore								
Sarnico	3100	3133	3146	46	6731	6758	6740	9
Tavernola	906	916	917	11	2018	2004	1998	-20
Vladanica	438	436	434	-4	1136	1133	1124	-12
Vigolo	251	252	255	4	586	558	579	-7
Villongo	3050	3071	3068	18	8189	8167	8151	-38
				182				138

COMPOSIZIONE NUCLEI FAMILIARI



CITTADINI E SERVIZI



I residenti, gli OVER 65 anni e chi usa i servizi



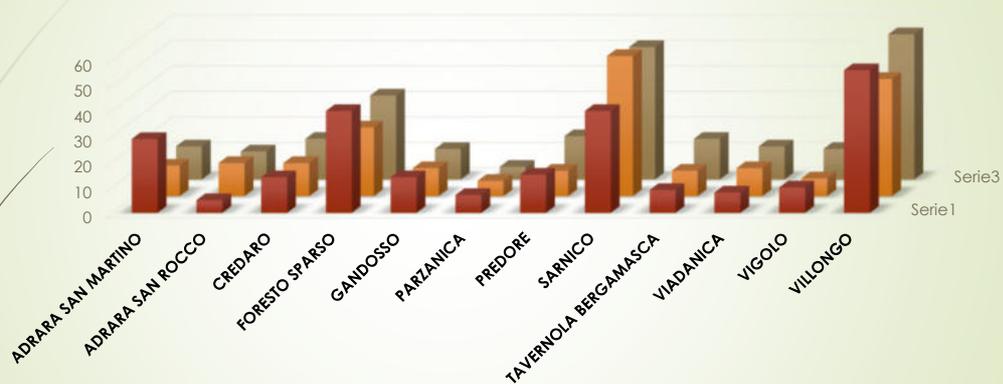
Residenti, over 65 e utenti dei servizi

	2018	2019	2020
RESIDENTI	32.023	32.082	31.856
Over 65 anni	5751	6069	5970
% dei 65 enni sui residenti	17,96	18,92	18,74
UTENTI TOTALI segret sociale	1461	1116	1175
% di utenti sui residenti	4,56	3,48	3,69

Il SAD, servizio tipico per le persone anziane. Quanto viene usato ?

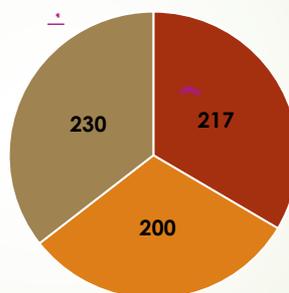
	2018	2019	2020
SAD	104	105	109
SAD H	19	22	15
% SAD sui residenti over 65	2,14	2,09	2,08

UTENTI ADI NEI COMUNI



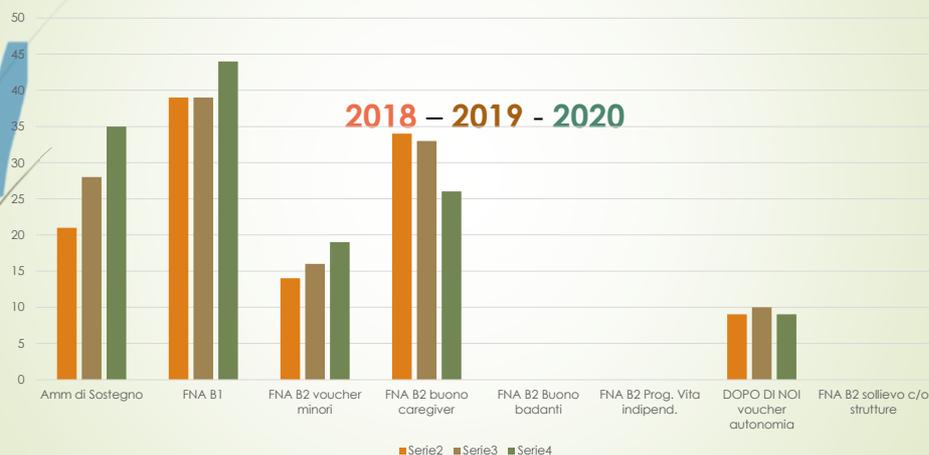
2018 – 2019 – 2020

UTENTI ADI di età maggiore di 65 anni nel triennio

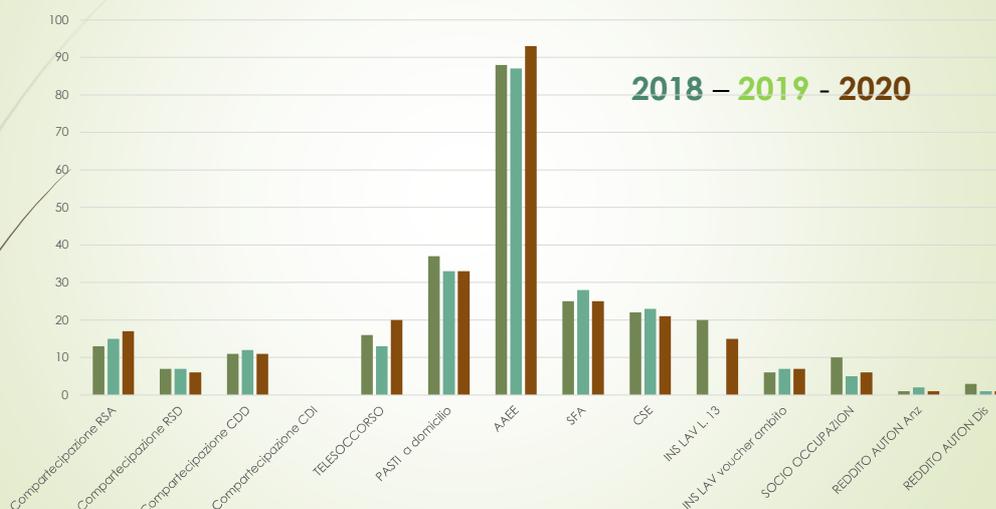


■ ANNO 2018 ■ ANNO 2019 ■ ANNO 2020

ALTRI INTERVENTI. Come vengono utilizzati nel Basso Sebino



ALTRI INTERVENTI. Come vengono utilizzati nel Basso Sebino



Domande per continuare:

- Quali bisogni dei nostri cittadini più fragili ?
- Quale impegno è in atto da parte delle varie realtà del territorio?
- Come mai il poco utilizzo dei servizi?
- I servizi sono ADEGUATI?
- I servizi sono SUFFICIENTI ?
- Come far fronte alle solitudini ?
- Le Associazioni rivolte agli anziani, esistono ancora?
- Investire sulla professionalità?
-

Comunque, è sempre meglio guardare avanti.....!!



VERBALE INCONTRO TAVOLO TERRITORIALE "SALUTE E NON AUTOSUFFICIENZA"

DATA: 04-08-2021

ORA: 16:30-18:30

PRESENTI:

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino)
Maria Ori Belometti (Sindaco di Villongo e Vice Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino)
Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino)
Plebani Paola (Vice Sindaco – delega servizi sociali Comune di Sarnico)
Presti Cinzia (Consigliere Servizi Sociali Comune di Adrara San Martino)
Borra Monica (Medico di Medicina Generale – Comune Viadanica)
Don Milesi Luca (Parrocchia di Foresto Sparso)
Don Gian Battista Bettoni (Parrocchia di Parzanica e Parrocchia di Vigolo)
Canedi Giulio (Comune di Villongo Servizi Sociali)
Bosisio Mario (Coordinatore Socio Sanitario ASST Bergamo Est)
Bezzi Luca (Croce Blu Basso Sebino)
Maffi Sergio (Cooperativa Il Battello)
Bellinelli Stefano (Cooperativa Dolce)
Oncenti Moira (Cooperativa Il Dono)
Grena Denise (Cooperativa Il Cantiere)
Giudici Gilberto (Cooperativa Il Piccolo Principe)
Amadei Luigi (Cooperativa Il Piccolo Principe)
Tessaro Federica (Cooperativa Area 21)
Bresciani Francesco (Associazione Anziani di Viadanica)
Morzenti Gina (Caritas Villongo e Polo Povertà Credaro)
Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino)
Marini Gabriella (Referente segretariato sociale di Ambito)
Marconi Manuela (Assistente sociale di Ambito segretariato)
Gaioni Selene (Assistente sociale di Ambito segretariato e tutela)
Federica Luzzana (Assistente sociale di Ambito segretariato)

Il Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni del Basso Sebino, Sindaco di Gandosso, Alberto Maffi si presenta e presenta il gruppo ristretto dell'Assemblea dei Sindaci (Sindaco di Villongo Maria Ori Belometti, Medico di Base Monica Borra, Consigliere Comune di Adrara San Martino Cinzia Presti).

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

L'intento dell'Ambito non è quello di scrivere un Piano di Zona sedendosi solo tra Sindaci, ma, al contrario interloquire con il territorio, incontrando con chi può esprimersi e creare insieme uno strumento importante come il Piano di Zona.

Troverete informazioni e dati inerenti anche la provincia di Bergamo e il Distretto Bergamo Est, per collocarci in una dinamica più vasta, ma evidenziando le peculiarità del Basso Sebino, incluse le caratteristiche geografiche e di trasporto del nostro territorio evidenziano difficoltà.

Monica Borra (medico di base) spiega ai presenti che il Piano di Zona è un documento di programmazione triennale dei Servizi sociali, dove è possibile trovare sintesi di tutto ciò che offre il nostro territorio.

Successivamente i partecipanti al Tavolo Salute e Non Autosufficienze si presentano.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) illustra i dati relativi alla ricerca "Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di Bergamo" realizzata dagli Istituti Educativi di Bergamo in collaborazione con Università Bicocca di Milano. Mai come ora è importante il focus sui dati per capire se e quanto è cambiato il territorio anche alla luce della pandemia Covid-19. È importante capire come ha reagito la popolazione e le comunità.

Marconi Manuela (Assistente sociale di Ambito segretariato) illustra il progetto "Verso un'anagrafe della fragilità" realizzato in collaborazione fra Fondazione Comunità Bergamasca – ATS Bergamo – Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della Provincia di Bergamo – 14 Ambiti Territoriali e i relativi dati emersi rispetto alla vulnerabilità e fragilità dei cittadini della provincia e del Basso Sebino. L'obiettivo del progetto è quello di promuovere interventi di protezione a favore della fragilità.

Interviene Oncenti Moira (Cooperativa Il Dono) confermando il dato di scarsa propensione agli strumenti informatici, in tutti i paesi non solo dove ci sono le persone anziane.

Marini Gabriella (Referente segretariato sociale di Ambito) presenta i dati relativi alla popolazione del Basso Sebino e alla fruizione dei servizi nel ns ambito concludendo con le seguenti domande:

- Quali bisogni dei nostri cittadini più fragili?
- Quale impegno è in atto da parte delle varie realtà del territorio?
- Come mai il poco utilizzo dei servizi?
- I servizi sono ADEGUATI?
- I servizi sono SUFFICIENTI?
- Come far fronte alle solitudini?
- Le Associazioni rivolte agli anziani, esistono ancora?
- Investire sulla professionalità?

INTERVENTI:

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

Bosisio Mario (Coordinatore Socio Sanitario ASST Bergamo Est): interviene rispetto ai dati della misura B1 – misura regionale che offre sostegno economici per famiglie che hanno al loro interno persone con gravissima disabilità – e informa che negli ultimi anni c'è stato un aumento di richieste a favore di minori. Probabilmente il Prest, i pediatri di libera scelta e i servizi sociali territoriali hanno migliorate proprie capacità di informare le persone.

È possibile, con la misura B1, chiedere anche l'attivazione di voucher cioè servizi domiciliari.

Tutti questi dati sono in aumento nel Basso Sebino, le famiglie si stanno attrezzando anche perché si riconoscono più in difficoltà.

Le domande aperte

Plebani Paola (Vice Sindaco – delega servizi sociali Comune di Sarnico): riporta l'attenzione sulla figura dell'Amministratori di sostegno segnalando che le tipologie di persone che hanno maggiormente bisogno di questa figura sono persone con problemi di salute mentale, o anziani soli. L'Amministratore di sostegno sarebbe opportuno fosse una figura professionale (commercialista, avvocato, ...) e non come spesso accade un amministratore comunale anche perché al cambio amministrativo inevitabilmente l'Amministratore deve essere sostituito.

È possibile pensare un servizio di ambito dato a professionisti?

Bezzi Luca (Croce Blu Basso Sebino): dall'osservatorio della Croce Blu Basso Sebino emerge che più il comune è piccolo e più le persone che vivono sono collaborative (Vigolo, Parzanica, Adrara San Rocco), più il Comune è grande e più le persone chiamano perché hanno meno aiuti tra parenti e vicinato.

Ritiene che nel Basso Sebino ci sia comunque una rete territoriale abbastanza valida, tra Comuni, Associazioni, Assistenti sociali.

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino) sottolinea che il supporto della Croce Blu Basso Sebino è stato straordinario sia per le vaccinazioni straordinarie, sia per quanto riguarda le UTES (Unità territoriale emergenza sociale) es per i tamponi

Con il covid c'è stata un ridimensionamento trasporti sanitari, perché di fatto visite specialistiche, terapie... erano sospese. Quest'anno sta riprendendo.

Morzenti Gina (Caritas Villongo e Polo Povertà Credaro): segnala che anche la Caritas di Villongo effettua un servizio trasporti (Angelo Custode, persone fisioterapia, ...). L'erogazione delle borse alimentari è diminuita, anche perché nel frattempo sono stati organizzati in 4 poli Caritas sul territorio.

Riporta che per il progetto "Ricominciamo Insieme" (progetto di aiuto economico che ogni Parrocchia gestiva, insieme alla Caritas diocesana) soprattutto da Villongo, sono state seguite parecchie pratiche. È stato un lavoro enorme: vedere le persone diverse volte per ascoltare, per raccogliere documenti, per dare aiuti che Caritas elargiva.

Da una verifica dei dati effettuata dalla Caritas diocesana i temi significativi emergenti sono sicuramente la casa (affitti) e il lavoro.

Caritas inoltre ha attivato percorsi di formazione es patente di guida per camion.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

Don Milesi Luca (Parrocchia di Foresto Sparso): segnala che tante persone si sono rivolte alla Parrocchia per chiedere gli aiuti Caritas del progetto "Ricominciamo Insieme" e per avere sostegni alimentari, nel corso dell'anno sono stati distribuiti aiuti alimentari, anche su indicazione e in collaborazione con i servizi sociali. C'è un forte calo di bisogno negli ultimi mesi. Ci sono famiglie che stanno dicendo di non avere più bisogno perché hanno ritrovato lavoro, e dichiarano che le cose si stanno sistemando. Lo scorso anno molti cittadini hanno espresso necessità legati all'affitto

Morzenti Gina (Caritas Villongo e Polo Povertà Credaro): anche nel progetto Caritas "Che nessuno resti indietro" è emersa la necessità legata agli affitti.

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino): sottolinea quanto fatto emergere dal Parroco di Foresto Sparso: la collaborazione con i servizi sociali crea sicuramente livelli di maggiore efficienza.

Don Gian Battista Bettoni (Parrocchia di Parzanica e Parrocchia di Vigolo) informa che a Parzanica e Vigolo non si è sentito molto il bisogno riportato negli interventi precedenti. Anche nel periodo covid i pacchi alimentari non sempre venivano distribuiti a persone con difficoltà economiche ma sono state individuate persone sole. Il problema di Parzanica e Vigolo è l'isolamento, la solitudine. Il bisogno dei cittadini di Parzanica e Vigolo è avere persone da incontrare per chiacchierare ed essere supportati nelle domande dei servizi. L'anziano rimane schiacciato. Questo è uno dei grossi bisogni. Altra problematica è il trasporto, sono sempre al di là della galleria. Sarebbe interessante organizzare un gruppo di volontari per il trasporto. È una delle cose più fortemente necessarie. Ci sono stati molto meno problemi di natura economica. Segnala poi che rivolgersi ai servizi sociali non fa parte della mentalità dei cittadini di questi piccoli comuni, fondamentale quindi deve essere l'informazione. Non si percepisce la presenza dei servizi.

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino) segnala che sul territorio c'è anche un'altra risorsa importante: la Cooperativa Battello di Sarnico.

Maffi Sergio (Cooperativa Il Battello) riporta alcune osservazioni:

- avendo partecipato al progetto "Verso un'anagrafe della fragilità" segnala una certa difficoltà ad entrare in contatto con alcune persone, cosa che nel mondo della disabilità non accade, dove le persone si conoscono fin da piccoli. Tra le persone difficilmente contattabili ci sono anche persone di origine straniera.
- Nuove tecnologie e SPID: la ricerca ha rilevato solo le persone che direttamente hanno saputo utilizzare lo strumento (non i familiari). Questo apre al tema del caregiver: dai dati si rileva che la situazione tutto sommato regge, le reti familiari stanno tenendo e fanno da collante ma molto sotto stress. È un'area che andrebbe analizzata maggiormente sia in termini di conoscenza che di proposte. Sarebbe prezioso incrociare queste persone per capire le necessità della rete familiare.
- Tema della salute mentale: è un'area da tenere in considerazione, situazione complesse, anche in termini di famiglie.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

- Ultima considerazione: sia oggi che la settimana scorsa (tavoli povertà e famiglie) rileva che a questi incontri non ci sono cittadini stranieri. Quando ragioniamo sui servizi è importante capire come mai: mancano intermediari? sono su altri tavoli?

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino): in diversi interventi si è parlato del mondo del lavoro, soprattutto gli impatti post covid nel mondo produttivo. Chiede ai sindacati un contributo

Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino): segnala che l'accesso agli sportelli sindacali durante l'emergenza sanitaria ha riguardato principalmente la richiesta di sostegni economici previsti dal governo (Reddito emergenza, cittadinanza, ...). Delle questioni emerse dai precedenti interventi c'è un aspetto che va valutato nel prossimo piano di zona: la solitudine della gente. Se non ci fossero stati volontari, associazionismo durante l'emergenza sanitaria le persone si sarebbero sentite maggiormente sole.

Bisognerà lavorare affinché i servizi sanitari soprattutto, ma anche sociali, si radichino nel territorio.

Trovarsi a fronteggiare situazioni dove è difficile orientarsi, in cui medici di medicina generale non fanno da filtro, in cui le indicazioni date sono di andare in ospedale, hanno insegnato qualcosa.

La questione è il radicamento dei servizi sanitari, e anche sociali. I sindaci, nel passato, erano più impegnati a realizzare opere pubbliche, mentre oggi il ruolo dei sindaci deve essere recuperato nella programmazione dei servizi sociali e sanitari, con ATS e la Conferenza dei Sindaci. Attraverso questo lavoro sinergico sarà possibile non ripetere gli errori del passato.

Bosisio Mario (Coordinatore Socio Sanitario ASST Bergamo Est) sottolinea che nella programmazione del triennio è necessario tenere conto di ciò che sta succedendo a livello regionale, la nuova riforma sanitaria. I lavori sono in progress ed incideranno su questo lavoro di programmazione sociale.

Un ulteriore elemento sarà la figura dell'infermiere di comunità: sembra che il servizio stia procedendo e che anche rispetto a Sarnico si possa partire. La progettazione e la gestione di questo servizio è in capo a un U.O ASST BG EST. Tale U.O ha il compito di individuare la sede.

Un volta individuata la propria sede la Responsabile di questo servizio chiederà che venga il progetto infermiere di comunità all'Assemblea Sindaci Basso Sebino.

Oncenti Moira (Cooperativa Il Dono): sono 4 anni che la cooperativa Il Dono non viene più attivata con le figure dell'educatore e dello psicologo e raramente del fisioterapista. Non c'è comunicazione con i medici. Nel periodo delle vaccinazioni la cooperativa ha esteso anche il territorio di pertinenza, è la cooperativa che a volte ha chiamato il medico di base per segnalare le persone fragili; ha trovato medici che dicono di non sapere che dovevano mettere queste persone in un elenco. Ciò che manca nel territorio è un punto fisso per i medici, un punto di collaborazione. Perché i medici sono subissati di aspetti burocratici e non riescono a seguire le esigenze.

Borra Monica (Medico di Medicina Generale – Comune Viadanica): segnala che ADI e ADP sono servizi attivabili se ci sono questioni mediche, per emergenza covid c'è stata molta confusione, questa crisi ha fatto emergere criticità.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

Si sta lavorando per rimediare. Non è così semplice riuscire a risolvere tutto. Per esempio se tutte le persone avessero lo spid sarebbe possibile mandare le ricette in farmacia, il problema è educare le persone, è il ritardo digitale.

Giudici Gilberto (Cooperativa Il Piccolo Principe): andrebbe cambiato il modo di intendere il concetto di salute perché non siamo abituati a vedere il benessere generale delle persone, questa è sicuramente un'attenzione da prendere nel piano di zona.

La correlazione tra aree scomode e periferiche e incidenza invalidità civile, apre ad un tema legato al benessere.

Il Servizio dipendenze: le zone con meno utenti afferenti ai servizi dipendenze, sono quelle lontane dai luoghi fisici dei servizi. Ci sono settori come dipendenze, salute mentale, problematiche adolescenziali, problematiche familiari – sempre esposti allo stigma - pertanto bisogna immaginare una capillarità diversa di erogazione così come bisogna immaginare l'integrazione ad altri servizi

Oggi si è parlato poco di come preservare la salute in termini di prevenzione, non solo come qualcosa di universale ma anche prevenzione mirata. È vero che stiamo uscendo da problematiche economiche, ma in termini di salute no. Avremo strascichi, alcuni potrebbero essere risolti se le comunità potranno diventare inclusive e di accoglienza.

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino): conclude i lavori rimandando ad un prossimo incontro ad inizio autunno.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) informa che verranno inviati ai partecipanti verbale dell'incontro odierno e le slides proiettate. **In un'ottica di co-pianificazione e di reciprocità viene chiesto a ciascun partecipante di inviare in Comunità Montana considerazioni, dati in possesso e richieste, inerenti il tema sviluppato. La mail a cui indirizzare il documento è: bianca.zanoli@cmlaghi.bg.it**

Verbalizzante: Manuela Marconi (Assistente sociale)

Dott.ssa Francesca Bianchi
Responsabile Servizi Sociali Ambito Basso Sebino
Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

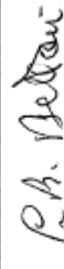
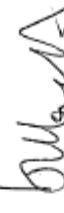
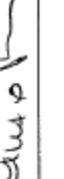
Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO
04/08/2021
TAVOLO NON AUTOSUFFICIENZA

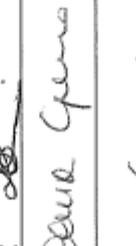
NOME COGNOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
SEVERE GROSSI	AS ANBITO		
FEDERICA LUZZANA	AS ANBITO		
Bettini P. Belliè	Parrocchia Verlo SPI GAIL VALCAMONICA SEBINO		
TERSILLO MORETTI	COOPERATIVA "IL DONO"	3663493368	
INCENTI MOLDA			
GIULIO CANZANI	COMUNE DI VILLONGO	035/927222 335/5938560	
MARIO BOSSIO	ASST BGS	3396226087	
MAFFEI SERGIO	Coop. Il Dattolo	035/914421	
PAOLA PUEBANI	COMUNE DI SARNICO	334-3366391	
FRESI CINZIA	COMUNE ADRIANA S.MARINO	82822240086	

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) Via Roma, 35 - T. 035.927031

NOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
LUCA BELLI	CROCE BW BASSO SEBINO ODV	3939507818	
BIZZANI FRANCESCO	ASS ANZIANI V. H. P. ANICHI	3458553567	
ELINA MOLTZERTI	Comitato Uitecavigge e Ecobeta Polocreatore	3482462001	
STEFANO BELLINELLI	COOP. DOLCE	349/7717676	
DON LUCA MILESI	PARROCCHIA FORESTA S.	333 9152316	
TESSARO FEDERICA	COOP. AREA 21	federica.tessaro@cm.laghi_bergamaschi.com	
LUIGI AMADEI	IL PICCOLO PRINCIPE	3438479183	
DENISE GRENA	COOP. IL CANTIERE	101612medeia.PICCOLOPRINCIPE.org 3346543690 Denise.grena@ilcantiere.org	
GILBERTO GIUDICI	IL Piccolo Principe	324 2606857	
BONITA MOWICA	M.M.G. COMUNITA' MONTANA	3475656763 Bianchi	
BIANCHI FRANCESCA	COMUNITA' MONTANA	035 927031	
MARINI GRABBI	Ambito B.S.	035 927031	

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

NOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
MARCONI YANUELA	ALBITO S.S.	035 927231	<i>Manuela Marconi</i>
MARIA GI BELOMETTI	COMUNE VILLONGO Vice pres. Ambiente	035 927222	
MAFFI ALBERTO	COMUNE GANDESSE Pres. Ambiente	035 834005	

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031



Comunque, è sempre meglio guardare avanti...!!

“Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell’anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e persino quando si sta spegnendo.”
Papa Francesco

VERSO IL Piano di Zona 2021/23 del Basso Sebino

Gruppo «Salute e non autosufficienza»
Secondo incontro 6 ottobre 2021

Alcune riflessioni emerse nell’incontro precedente alla luce dei dati presentati:

RICHIESTA ACCESSO AI SERVIZI:

- ▶ Scarsa propensione agli strumenti tecnologici;
- ▶ Le famiglie si stanno attrezzando per chiedere gli aiuti (es. misura B1) anche perché si riconoscono in difficoltà;
- ▶ Necessaria l’informazione, in alcuni comuni l’accesso ai servizi non fa parte della mentalità dei cittadini;

PROSSIMITA’ VICINANZA E VISIBILITA’ DEI SERVIZI

- ▶ Una problematica forte del nostro territorio è il trasporto
- ▶ I luoghi di cura (es. cps, serd, smi, servizi adolescenti...) lontani dal territorio comportano minor accesso ai servizi stessi
- ▶ La solitudine e l’isolamento, soprattutto in alcuni comuni, sono bisogni sostanziali;

INTEGRAZIONE

- ▶ Nel Basso Sebino c'è una rete abbastanza valida tra Comuni, Associazioni e servizi sociali;
- ▶ La collaborazione fra le associazioni del territorio e i servizi sociali crea un maggior livello di efficienza
- ▶ Necessità di integrazione socio sanitaria e maggior radicamento nel territorio dei servizi;
- ▶ Più il comune è piccolo e più le persone sono collaborative; più il comune è grande e più le persone chiamano i servizi e le associazioni perché hanno meno aiuti tra parenti e vicinato;

NON SOLO CURA

- ▶ Il tema della salute mentale è da tenere fortemente in considerazione, anche a livello familiare;
- ▶ Modificare il modo di intendere il concetto di salute in benessere generale della persona
- ▶ Pensare la salute anche in un'ottica di prevenzione e non solo di cura
- ▶ Amministratore di Sostegno a favore di cittadini soprattutto con problemi di salute mentale e dipendenze: opportuno che la carica sia ricoperta da un professionista e non da amministratori comunali

BISOGNI E SVILUPPI

Sostegno alle famiglie e ai caregivers**STRADE DA PERCORRERE:**

- Informazione e orientamento a tutte le modalità di sostegno e iniziative del territorio a favore di persone non autosufficienti e dei loro caregivers (es sportello informativo Assistenti Familiari)
- Integrazione socio sanitaria - Continuità assistenziale: collaborazione fra servizi sanitari, sociosanitari e sociali in un'ottica di una presa in carico globale della persona e del caregiver familiare.
 - Sperimentazione di questa modalità operativa è la II fase del progetto Verso un'Anagrafe della Fragilità che prevede la presa in carico di situazioni individuate da parte di un'equipe integrata così costituita: ASST (coordinatore socio sanitario, medico di distretto, infermiere di distretto), MAP, Assistente Sociale del territorio, Infermiere di famiglia e di Comunità, Enti del terzo settore che erogano i servizi sul territorio
 - Casa della Comunità - progetto presentato in ATS e in attesa di esito (PNRR)
 - Infermiere di famiglia e di comunità: responsabile della gestione dei processi infermieristici in ambito comunitario, promuove un'assistenza di natura preventiva, curativa, riabilitativa e palliativa differenziata per bisogno e per fascia d'età, attraverso interventi orientati a garantire risposte eque ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale.
- Amministratore di Sostegno: progetto di Ambito per informazione, sensibilizzazione sul ruolo e individuazione di persone disponibili e competenti a ricoprire il ruolo.

Situazioni di moderata fragilità (zona gialla del progetto Verso un'Anagrafe della fragilità) che non rientrano in sostegni nazionali e regionali per i criteri che essi esigono. Le persone che rientrano nella situazione di moderata fragilità hanno livelli di non autosufficienza, ma con la presenza di almeno un caregiver all'interno della famiglia. È possibile quindi ipotizzare che, nel breve e medio periodo, potrebbe cadere in condizione di grave criticità. Anche per elevato stress e solitudine del caregiver.

STRADA DA PERCORRERE: rivisitare gli interventi domiciliari dei servizi sociali e collaborazioni con realtà associative del territorio

Digitalizzazione: accessi a internet e SPID divario tra abilità dei cittadini e richieste burocratiche. Prendendo anche atto che anche l'Ambito si sta attrezzando con un portale telematico dove accedere e presentare le richieste di servizi.

STRADA DA PERCORRERE: Progetti di avvicinamento all'attivazione della SPID e al suo utilizzo per i diversi adempimenti burocratici. PNRR missione 1

Alfabetizzazione digitale per favorire l'inclusione sociale

UN'IPOTETICA OPPORTUNITÀ': PNRR: Prevenzione e Deistituzionalizzazione di anziani e disabili soli non autosufficienti

- ▶ Deistituzionalizzazione anziani e cittadini non autosufficienti: gruppi di appartamenti autonomi, dotati di attrezzature e servizi - casa come primo luogo di cura
- ▶ Domiciliarità: interventi per rafforzare i servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata o prevenire il ricovero in ospedale
- ▶ Aumento servizi di assistenza domiciliare, sviluppo soluzioni domestiche
- ▶ Potenziamento Servizi Sociali a domicilio per deistituzionalizzazione persone disabili

DISABILITA'

► Servizi consistenti

► Assistenza educativa scolastica

- A.s. 2019/2020 utenti 84 - ore 22.798,45
- A.s. 2020/2021 utenti 96 - ore 37.199,42
- A.s. 2021/2022 utenti 103 (in attesa di altre 2 - 3 certificazioni) - ore 49.507,00 (previste)

Servizi a favore dei cittadini disabili per mantenimento o potenziamento dell'autonomia: servizi esistenti

- **SFA servizio formazione all'autonomia** : servizio a forte valenza educativa che, attraverso attività in gruppo, mira allo sviluppo delle autonomie personali di base con particolare riguardo all' area relazionale e de tempo libero
- **REDDITO DI AUTONOMIA ANZIANI E DISABILI**: 3 voucher annuali per la costruzione di un progetto in servizi volti
 - a potenziare le autonomie ed abilità in contesti socio occupazionali per i cittadini disabili
 - A mantenere ed implementare le capacità di vita autonoma di persone anziane in condizione di fragilità relazionale e di salute.

► **PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE DOPO DI NOI- Legge Nazionale 112/2016**

interventi di natura gestionale e strutturale (infrastrutture) volti a supportare la fuoriuscita del disabile adulto grave (art 3 comma 3 legge 104) dal nucleo familiare o da servizi sociosanitari residenziali, per vivere in soluzioni di convivenza autogestite od organizzate e gestite da enti del terzo settore .

Nell'ambito del Basso Sebino sono stati attivati 9 progetti biennali di accompagnamento all'autonomia gestiti dalla Cooperativa il Battello; consistono in una fase preparatoria a forte valenza educativa e esperienziale (soggiorni in autonomia in alloggio) per addestrare il cittadino con handicap ad una vita quotidiana fuori dal nucleo familiare ed accompagnare le famiglie nell'interrogarsi e nell'esplorare ipotesi progettuali di vita autonoma del loro familiare.

Obiettivo per il futuro: individuare e sostenere la domanda di vita autonoma di disabili adulti del territorio, per costruire soluzioni abitative in convivenza sovvenzionate dalla legge nazionale e dal corrispondente programma operativo regionale.

RELAZIONE FINALE DELL'INDAGINE VERSO UN'ANAGRAFE DELLA FRAGILITA': il profilo ad oggi del Basso Sebino

- **CONDIZIONI DI SALUTE E AUTONOMIE PERSONALI:** L'Ambito Basso Sebino rientra nella media provinciale pari al 52% di persone totalmente non autosufficienti. Sia per le autonomie che coinvolgono l'aspetto sociale sia per quelle di profilo sociosanitario si rende necessaria l'attivazione di risorse formali e/o informali per la cura e la gestione di sé.
- **CONDIZIONE ABITATIVA:** L'Ambito Basso Sebino presenta, insieme agli Ambiti Alto Sebino, Grumello, Valle Imagna e Valle Brembana, **le maggiori criticità a livello di adeguatezza dell'alloggio (indice d'inadeguatezza dell'alloggio pari al 3% rispetto alla media provinciale del 1%)**, di accessibilità e di centrale ubicazione. Le zone distanti dal centro abitato e con scarsi servizi pubblici e/o isolate rappresentano un dato significativo perché preclude la possibilità di questa parte di popolazione ad avere accesso ai servizi essenziali e pubblici e ne ostacola gli spostamenti sul territorio con la necessaria conseguenza di dover attingere ad una rete di sostegno, formale o informale.
- **CONDIZIONI ECONOMICHE E LAVORATIVE:** Il Basso Sebino è nella media provinciale del 83%
- **CARICO DI CURA:** Dato omogeneo a livello provinciale: nell'85% dei casi nel nucleo è presente solo un unico componente con bisogni costanti di cura.
- **LA RETE FAMILIARE:** il dato provinciale è omogeneo. La prima forma di protezione e cura rispetto ai propri membri è la famiglia con la presenza di un caregiver familiare che garantisce una buona qualità di vita al proprio congiunto in condizioni di fragilità. Sono inoltre presenti costanti relazioni intrafamiliari.
- **LA RETE DI PROSSIMITA':** **L'Ambito Basso Sebino è l'Ambito che presenta la percentuale più elevata di persone (59%)** che hanno rapporti costanti con vicine ed amici che offrono sostegno nella vita quotidiana e nelle urgenze.
- **LA RETE FORMALE DEI SERVIZI:** **L'Ambito Basso Sebino presenta una percentuale alta (78%)** di persone che hanno attivato servizi.
- **USO INTERNET E SPID:** Dato omogeneo sulla provincia emerge isolamento digitale informatico (90% degli intervistati).

Domande per continuare:

- ▶ Quali bisogni dei nostri cittadini più fragili ?
- ▶ Quale impegno è in atto da parte delle varie realtà del territorio?
- ▶ Come mai il poco utilizzo dei servizi?
- ▶ I servizi sono ADEGUATI?
- ▶ I servizi sono SUFFICIENTI ?
- ▶ Come far fronte alle solitudini ?
- ▶ Le Associazioni rivolte agli anziani, esistono ancora?
- ▶ Investire sulla professionalità?
- ▶

VERBALE INCONTRO TAVOLO TERRITORIALE "SALUTE E NON AUTOSUFFICIENZA"

DATA: 06-10-2021

ORA: 16:30-18:30

PRESENTI:

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino)
Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino)
Bosisio Mario (Coordinatore Socio Sanitario ASST Bergamo Est)
Gandolfo Emanuele (Psicologo di Base)
Tessaro Anna (Cooperativa Il Cantiere)
Grena Denise (Cooperativa Il Cantiere)
Bezzi Luca (Croce Blu Basso Sebino)
Maffi Sergio (Cooperativa Il Battello)
Bellinelli Stefano (Cooperativa Dolce)
Oncenti Moira (Cooperativa Il Dono)
Giudici Gilberto (Cooperativa Il Piccolo Principe)
Amadei Luigi (Cooperativa Il Piccolo Principe)
Tessaro Federica (Cooperativa Area 21)
Morzenti Gina (Caritas Villongo e Polo Povertà Credaro)
Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino)
Marini Gabriella (Referente segretariato sociale di Ambito)
Marconi Manuela (Assistente sociale di Ambito segretariato)
Corbo Serena (Assistente sociale di Ambito segretariato)
Bettoni Greta (Assistente sociale di Ambito segretariato)
Gaioni Selene (Assistente sociale di Ambito segretariato e tutela)
Federica Luzzana (Assistente sociale di Ambito segretariato)

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) introduce l'incontro di consultazione di oggi proponendo ai presenti, visto che al tavolo precedente sono stati portati dei dati interessanti, di interloquire con i presenti per individuare delle azioni da portare avanti con il prossimo Piano di Zona.

Marconi Manuela e Corbo Serena (Assistente sociale di Ambito segretariato) illustrano le slide riprendendo alcune considerazioni emerse allo scorso tavolo e sottoponendo al tavolo quali sono stati i bisogni individuati e le prospettive di sviluppo. Viene fatto un accenno al tema della prevenzione e deistituzionalizzazione di anziani e disabili soli non autosufficienti previsto dal PNRR e vengono illustrati i servizi in essere relativi all'area disabilità.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) definisce delle ipotetiche opportunità previste dal PNRR sottolineando che negli ultimi periodo siamo abituati a partecipare a bandi di fondazioni bancarie, con il PNRR si è aperto un periodo che prevede importanti risorse Europee: è pertanto opportuno attrezzarci per individuare i bisogni e costruire i progetti per partecipare ai bandi, oltretutto consistenti, grazie ad appoggi professionali esterni dato la carenza e il carico di lavoro degli attuali dipendenti nei nostri comuni.

Per quando riguarda l'integrazione socio sanitaria dovremo attendere anche modifiche istituzionali che influenzeranno il nostro lavoro, ad esempio come verranno disegnati i distretti nel prossimo futuro da Regione Lombardia? Questo cambierà il nostro stile di lavoro, i livelli istituzionali integrati, a chi ci dovremo relazionare, quale sarà il centro di riferimento, come si configureranno le relazioni nel tema salute nel serrore socio sanitario?

Ripresenta inoltre le domande utilizzate allo scorso tavolo e chiede ai presenti di intervenire raccontando quali esigenze portare avanti dal loro punto vista.

Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino) si dichiara positivo rispetto alle tracce di lavoro e come sindacato si trova sui temi individuati, in particolar modo in merito a

- Deistituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti: non scelta primaria le RSA, ma la possibilità di rimanere a casa. Se il PNNR lo concede, sarebbe opportuno mettere sul territorio servizi che permettano agli anziani di rimanere nel loro domicilio, nella loro comunità. Nel caso invece di autonomia compromessa, ottima prospettiva progettuale i mini alloggi protetti. I mini alloggi protetti che si appoggiano normalmente alle RSA per esigenze di continuità assistenziale permettono un grado di autonomia e soprattutto di socializzazione non possibili nelle strutture socio assistenziali
- Telefono amico per la solitudine degli anziani. Potrebbe essere un servizio da attivare, un servizio di volontari sostenuto dall'ambito. Si tratta di contatti frequenti telefonici per capire come stanno gli anziani soprattutto soli e se hanno bisogni.
- Amministratore di Sostegno è difficile per gli amministratori comunali, sarebbe opportuna una formazione per chi investirà in questa figura, sia per i professionisti, sia per chi ha legami familiari.
- Alfabetizzazione digitale: come sindacato aiutiamo i nostri tesserati nell'ottenimento della spid. Resta la difficoltà nell'utilizzo della spid. Inps consente delle deleghe, anche on line. Un conto è la consultazione, un conto fare azioni/operazioni con SPID: la delega in questo caso è delicata, perché si permette di agire al posto dell'anziano non solo di consultare, toccandone gli interessi.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) invita il sig Moretti ad esplicitare dove e come il sindacato viene a lavorare in un tavolo inerente a questo tema

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

Moretti Tersillo (SPI- CGIL Valle Camonica Basso Sebino) suggerisce che potrebbe essere l'Ambito ad attivare SPID, ma che deve poter decidere di lavorare con provider come aruba, namiral...

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino) spiega quale è la filosofia che sta dietro a questi tavoli e alla predisposizione del nuovo Piano di Zona. Un Piano di Zona che vuole partire dal basso, dal territorio e dalle sue esigenze.

La scorsa volta abbiamo portato alcune domande che erano proprio il ponte per cercare di costruire qualcosa.

Riferisce le difficoltà incontrate di creare o cercare rapporti con associazioni anziani. Erano prima del covid associazioni ricreative, con qualche servizio per la comunità, ma con il covid molti associati sono morti. Molte associazioni di paesi vicini fanno progetti simili, senza sinergie e contatto: dispendio delle poche risorse che se unite darebbero una risposta più completa e capillare. Sarà possibile?

Illustra inoltre il tema delle casa delle Comunità: proprio perché geograficamente decentrati sia da Bergamo che da Brescia, sono state strette alleanze con associazioni territoriali e soprattutto con istituzioni socio sanitari locali (ASST) per valutare una casa di comunità nel nostro ambito.

Abbiamo dimostrato che siamo stati capaci di organizzare ambulatori da un momento all'altro per la vaccinazione contro la meningite e un'Utes (unità territoriale emergenza sociale) forte attiva nel periodo di lockdown del 2020.

Questa nostra proattività ci ha permesso di poter essere ascoltati dalle istituzioni, aspettiamo quindi l'esito della nostra candidatura per le case di comunità, una casa di comunità per il solo nostro territorio, proprio per rimanere vicina ai nostri cittadini.

Chiede qualche Feed back da parte della Croce Blu,

Bezzi Luca (Croce Blu Basso Sebino): la scorsa volta abbiamo visto che sono i comuni più grandi a chiedere aiuto all'associazione, poi c'è la conformazione geografica del nostro ambito che non agevola gli spostamenti. Non si può ad esempio dare lo stesso aiuto ad un cittadino di Villongo rispetto ad uno di Vigolo, le distanze sono considerevoli sulla fattibilità del servizio.

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino) ringrazia la Croce Blu per la sua capillare attività. Dopo il covid molte reti di vicinato o associazioni anziani che organizzavano trasporti si sono disgregate, sono venuti a mancare i volontari e Croce Blu ha degnamente sostituito.

Bezzi Luca (Croce Blu Basso Sebino): sottolinea che hanno ereditato lavoro di altre associazioni formate da persone più anziane come la caritas, come l'associazione AVADAI di Credaro.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

Segnala inoltre che anche i volontari devono smettere presto di guidare, solo fino a 76 anni e le pensioni ormai sono sempre più tardi.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) segnala che regge l'Associazione Isola di Foresto, Tavernola che è una formula mista tra comune e volontari (anche se adesso per diversi motivi sono fermi).

Maffi Alberto (Sindaco di Gandosso e Presidente dell'Ambito Monte Bronzone e Basso Sebino) una cosa importante di Croce Blu è che hanno un continuo ricambio dei volontari. Sarebbe opportuno che i diversi comuni facciano pubblicità ai corsi di Croce Blu proprio per avere sempre più volontari e poterli turnare nel vostro indispensabile servizio.

Maffi Sergio (Cooperativa Il Battello) si collega al tema dell'integrazione sociale- sociosanitario, dove si profilano grandi cose e tanto lavoro.

Attualmente le linee guida sfa e cse (servizi per la disabilità adulta) sono parzialmente seguite perché i servizi sono molto cambiati con le esigenze di sicurezza. Si domanda: quale sarà la nostra realtà adesso ed in futuro? E quale sarà la nuova normalità?

Si sono profilate regole ed attenzioni nuove che ridefiniscono i servizi e le relazioni.

Sarebbe opportuno individuare persone che sappiano creare occasioni di incontro sul territorio e promuovere processi di socializzazione che va necessariamente ricostruita valorizzando tutte le persone e le loro competenze.

C'è bisogno di ricambio delle persone, molte non ci sono più dopo il Covid. Non è un passaggio facile, ma fondamentale e qui che giocheremo lo sviluppo dei servizi e dei territori.

Oncenti Moira (Cooperativa Il Dono) segnala che la cooperativa fa Adi con le figure infermieristiche, ma non ha compreso bene chi sono le infermiere di comunità e di famiglia.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) spiega che le infermiere di comunità non faranno le prestazioni specifiche delle adi, ma affiancheranno il medico nei bisogni del cittadino.

Bosisio Mario (Coordinatore Socio Sanitario ASST Bergamo Est) comunica che a Lovere ci sono già 2 infermiere di comunità. Sono attivate da MAP o da STVM. Si segnalano situazioni complesse, non solo medicazioni, ma intervento di sostegno sia ambulatoriale sia a domicilio. Sono le sentinelle per osservare e capire, situazioni non chiare e sole che sia MAP sia assistente sociale hanno bisogno di controllare e valutare.

Oncenti Moira (Cooperativa Il Dono) segnala che nella cooperativa ci sono 4 infermiere che non hanno solo ADI tramite ASST, ma siamo infermiere private per il territorio. Sono disponibili a collaborare con le infermiere di comunità, anche per la conoscenza delle famiglie e del territorio.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

Grena Denise (Cooperativa Il Cantiere) spiega che rappresenta una delle cooperative accreditate per la gestione del servizio di Assistenza Educativa scolastica.

Le famiglie in questo ultimo anno sono state sollecitate sotto diversi aspetti: di cura ed emotivi, soprattutto nell'anno scolastico 2020/2021 quando i genitori hanno iniziato a chiedere esplicitamente aiuto.

Le famiglie che hanno chiesto aiuto sono state 85 su 87; hanno chiesto la continuazione della presa in carico, per il periodo estivo, per il tempo extra scuola. Questi interventi hanno permesso ai bambini disabili di riappropriarsi di quegli spazi che con il covid non hanno potuto più frequentare.

Sono esplose anche le richieste della misura B1: 18-19 minori in carico per progetti nella grave gravissimi disabilità.

Bosisio Mario (Coordinatore Socio Sanitario ASST Bergamo Est) invita, pensando al nostro sistema di prendersi cura, a considerare tutte le parti della filiera. Non scordiamoci quindi le RSA! Ci sono famiglie che stanno un po' scoppiando. La domiciliarità è auspicabile, ma non sempre attuabile, anche per il benessere delle famiglie. Le RSA potrebbero essere valide interlocutrici sia per il loro servizio residenziale che per altri sperimentali, che si potrebbero attivare.

Consideriamo nella filiera queste strutture: anche loro potrebbero diventare delle risorse per la domiciliarità, con progetti specifici.

La domiciliarità è l'obiettivo del nostro lavoro, ma ci sono situazioni che sono incompatibili con essa sia per il benessere delle persone che per il benessere dei caregiver.

Giudici Gilberto (Cooperativa Il Piccolo Principe) segnala che le sostanze e le dipendenze sono cambiate ed evolute rispetto ai servizi ad oggi attivi. Il tema dei consumi è in equilibrio tra patologia e giudizio, tra patologia e volontà.

1. Il Basso Sebino è il territorio che ha il più basso accesso ai servizi per le tossico dipendenze di tutta la bergamasca. Una presenza più capillare dei servizi sul territorio sarebbe in grado di intercettare di più.

Un servizio sul territorio è capace di creare cultura ed attenzione. A volte è l'architettura dei nostri servizi (orari, collocazione dei servizi) che crea marginalità.

L'intenzione è quella di spostare un pezzetto di smi (Serd privato accreditato) sul territorio. È un obiettivo, integrandolo con altri servizi.

2. La Salute va tutelata, la prevenzione non va delegata solo alle scuole, non basta. Le persone più fragili abbandonano la scuola.
La prevenzione passa anche attraverso il territorio, protezione e prevenzione. Non bastano le strutture comunitarie, non sono sufficienti.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

Ritiene opportuno riaprire momenti di riflessione territoriali sulla prevenzione e sugli interventi comunitari, per le situazioni di cronicità.

3. Controlli rispetto alle dipendenze, sarebbe importante un modello che integri privato sociale, servizi sociali e forze dell'ordine
4. Almeno il 60% dell'utenza ha comorbidità (tossicodipendenza e profilo psichiatrico). Area grigia, ma il sistema psichiatria è in crisi. Lo SMI da solo non riesce ad affrontare l'area grigia, che è considerevole in termini numerici e di impegno.

Se non si lavora assieme ci sarà ancora più frammentarietà ed inefficacia nella presa in carico.

Tessaro Federica (Cooperativa Area 21) si ricollega inevitabilmente all'area grigia. Molti associati della cooperativa non sono solo disabili, ma anche persone con problemi psichiatrici. Questa fascia grigia non fa massa, perché quella che emerge è solo una parte, ma è diffusa. I problemi esploderanno: come faranno quando non ci saranno i genitori?

Qualcuno di loro non è neanche seguito dal CPS, prende i farmaci che gli prescrive il MAP. Ma quando non ci sarà più la mamma a somministrare i farmaci?

Non sono così disabili, ma sono in difficoltà, non hanno servizi dedicati, non hanno prospettive progettuali integrate con il territorio/enti. Sono persone con scarsa definizione diagnostica e non gravità, si muove in qualche cosa nel tirocinio di reinserimento nell'ambito lavorativo.

Bianchi Francesca (Responsabile Servizi Sociali Basso Sebino) sulla base delle considerazioni del tavolo propone di lavorare secondo gruppi per obiettivi:

1. Scarsa definizione diagnostica, vicino alla parola LAVORO (diverse forme di deprivazione). I soggetti interessati al bando inclusione attiva potrebbero essere Area 21 – Piccolo Principe e Et Labora attraverso lo studio di nuove forme di intervento per queste persone che devono ridisegnarsi. Da affrontare: raccordi di progettazione e di studio per veicolare le risorse.
2. Prevenzione: grande assente delle politiche giovanili, dobbiamo pensarci. Non è possibile occuparsi solo di elementi visibili.
3. Integrazione socio sanitaria è un tema enorme, partiamo dal gruppo di lavoro dell'anagrafe della fragilità per poi passare alla casa della comunità. Dobbiamo pensare a nuovi stili di intervento nella domiciliarità; nuovi voucher: si incontrano per esempio troppi care giver stressati e sovraccarichi.
4. Associazionismo e volontariato: ci stiamo facendo domande più progettuali con il centro servizio volontariato dei giovani, per il gruppo adulti come posso trovare nuovi volontari, nuove persone e capacità e la domanda da porsi.

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031



COMUNITA' MONTANA
dei LAGHI BERGAMASCHI



Ufficio Sociale Basso Sebino

pec cm.laghi_bergamaschi_3@pec.regione.lombardia.it

Maffi Sergio (Cooperativa Il Battello) le associazioni vengono schiacciate dalla burocrazia e questo le avvilisce e le smorza al nascere. Regione Lombardia dà finanziamenti con eccessiva parte burocratica e difficoltà progettuali per finanziamenti da 5000,00 e 10.000,00 euro.

Il confronto non si esaurisce oggi, per chi volesse portare un altro contributo o richiesta da trattare prima che i comuni si mettano a redigere il loro piano di zona è possibile scrivere a serena.corbo@bronzzone.cmassrl.it

Verbalizzante: Manuela Marconi (Assistente sociale)

Dott.ssa Francesca Bianchi

Responsabile Servizi Sociali Ambito Basso Sebino

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate,
il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 Lovere (BG)	Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 Casazza (BG)	Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 Villongo (BG)	Via Roma, 35 - T. 035.927031

AMBITO MONTE BRONZONE BASSO SEBINO
06/10/2021
TAVOLO NON AUTOSUFFICIENZA

NOME COGNOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
UCA BEZZI	CRUCE BU BASSO SEBINO Provincia di BASSO SEBINO	3939507318	<i>Luca Bezzi</i>
ERAVUQUE GAMBINO	WAS SUEVA / ANNAITA	338 8724900	<i>Erav</i>
VERSIUO MORETTI	SP1 CALIC VALCANTONICA - SEBINO	339460748	<i>Moretti</i>
BELLINELLI STEFANO	COOP. DOLCE	3497717676	<i>Stefano Bellinelli</i>
TESSARA ANNA	COOP. IL CANTIERE	320-9454963	<i>Anna Tessara</i>
BETTONI GUETA	CM	3405503243	<i>Gueta</i>
FEDERICA LUZZANFI	ANBITO		<i>Federica Luzzanfi</i>
FEDERICA TESSARO	COOP. AREA 21	3284276184	<i>Federica Tessaro</i>
DENISE CRENA	COOP. IL CANTIERE	3346543690	<i>Denise Crena</i>
HANNO BOSILE	HERT BASSO	3396226087	<i>Hanno Bosile</i>

Se

Sedi operative:

NOME	ENTE	CONTATTI	FIRMA
INCENTI, P. O. I. M.	COOP. PEN. TIVOLI DONO E	3663693368 Mojimonic@virgato.IT	Dea Noe
OPERAIE	Ambitto	Coopita. Virgato e Lino .IT Coopita. Creoloto e Lino .IT	OPERAIE
MORZATI ULRICA	Polo Povero-	↓	OPERAIE
SEVENE GABRI	Villaggio Bessone AS ANBITO	368-2442001	OPERAIE
GIUDICI GILBERTO	Il Piccolo Principe SMI	giudicigiudici@piccoloprincipe.org 3242606857	OPERAIE
LUIGI AHADI	IL PICCOLO PRINCIPE SMI	LUIGI.AHADI@PICCOLOPRINCIPE.ORG 3498479185	OPERAIE
TAFFI ISACIO	Camp Il Basso	368/3638546	OPERAIE

Sede legale e amministrativa:

Via del Cantiere, 4 - 24065 Lovere (BG)
C.F. 90029430163 - P.I. 03606190167
www.cmlaghi.bg.it - info@cmlaghi.bg.it
pec: cm.laghi_bergamaschi_1@pec.regione.lombardia.it

Sedi operative:

24065 **Lovere** (BG) | Via del Cantiere, 4 - T. 035.4349812
24060 **Casazza** (BG) | Via Don Zinetti, 1 - T. 035.810640
24060 **Villongo** (BG) | Via Roma, 35 - T. 035.927031

- Comunità Montana Laghi Bergamaschi

Oggetto: I: Riscontro alle proposte progettuali di cui al PNRR ricevute da COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Da: Il Battello <info@ilbattellosarnico.it>

Inviato: mercoledì 15 settembre 2021 12:50

A: francesca.bianchi@cmlaghi.bg.it

Oggetto: R: Riscontro alle proposte progettuali di cui al PNRR ricevute da COMUNITA' MONTANA DEI LAGHI BERGAMASCHI

Alla cortese attenzione
Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi
Responsabile dei servizi sociali
Ambito del Basso Sebino
D.ssa Francesca Bianchi

Con la presente sono a condividere alcune considerazioni relativamente alla formulazione di proposte progettuali relative agli istituti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare, avendo visionato alcuni schemi relativi alle Case di Comunità, volevo condividere alcune riflessioni che provengono da decenni di esperienza nel settore dei servizi socioeducativi alla disabilità gestiti nel territorio del Basso Sebino, dall'esperienza professionale accumulata negli anni e dai continui colloqui e sollecitazioni provenienti dai familiari di persone con disabilità incontrati giornalmente nei nostri servizi.

Tra le azioni previste nelle Case di Comunità ho notato in particolare la "Valutazione Multidimensionale trasversale ai bisogni residenziali e semiresidenziali e alla rete dei servizi socio-sanitari" relativa alla presa in carico nei servizi socio-sanitari dedicati alla disabilità.

Tale azione potrebbe davvero rispondere a quel bisogno di orientamento nei servizi richiesto più volte dalle famiglie. In particolare sono tre i passaggi visti come più delicati:

- 1- L'uscita dal percorso scolastico e l'ingresso nei servizi dedicati agli adulti: penso ovviamente ai servizi CDD e socio-sanitari ma anche a quelli socio-educativi tra cui SFA, CSE e/o percorsi di inclusione sociale e lavorativa
- 2- Il raggiungimento della maggiore età e le dimissioni dalla neuropsichiatria infantile con la necessità per alcune famiglie di essere orientate verso specialisti che possano seguire il familiare disabile durante la vita adulta
- 3- La necessità di orientamento di fronte alla necessità di rivedere la situazione abitativa di origine indirizzando verso nuove soluzioni abitative e di vita: perché vengono a mancare i genitori o gli stessi non sono più in grado di accudire i figli, perché si vuole intraprendere un percorso di vita autonoma o si necessitano nuovi servizi residenziali

La possibilità di trovare nello stesso luogo figure mediche, assistenti sociali ed eventualmente altri specialisti, potrebbe dotare il territorio di un luogo che possa aiutare le persone con disabilità a conoscere ed orientarsi tra le varie possibili offerte.

Ovviamente siamo fin da ora disponibili a mettere a disposizione le nostre competenze e conoscenze, qualora riteniate opportuna una nostra collaborazione, alla realizzazione di quanto sopra o di altre iniziative proposte dal territorio e dalle istituzioni locali che abbiano simili finalità.

Restiamo a disposizione e porgiamo distinti saluti

Il consigliere delegato
Maffi Sergio

Da: Basket Csi <basket@csibergamo.it>
Inviato: giovedì 5 agosto 2021 18:04
A: 'Francesca Bianchi'
Cc: bianca.zanoli@cmlaghi.bg.it
Oggetto: spunti sport
Allegati: Copia di lombardia SPESE SPORT 2017.xls

Buongiorno Dott.ssa Bianchi

Ringrazio per l'interessante chiacchierata sul piano di zona del 28 luglio.

Con piacere ho rilevato la presenza della società sportiva di Sarnico e degli oratori che tra le diverse attività hanno anche una parte sportiva molto importante.

Per dare un contributo vi propongo il report di OpenPolis sulla spesa dei comuni italiani per l'attività sportiva.

<https://www.openpolis.it/che-ruolo-hanno-i-comuni-nella-promozione-di-attivita-sportive/>

in allegato la spesa dei comuni della nostra provincia. Sicuramente la ricerca, basandosi sui capitoli di bilancio espressamente dedicati allo sport, non può essere completa ma è comunque uno strumento interessante.

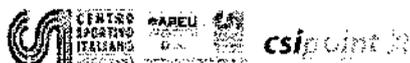
In particolare per avviare un ragionamento su **come** vengono investite quelle risorse.

Con quali criteri vengono distribuite? Per l'organizzazione di eventi? Per società sportive competitive e di selezione? per realtà sportive più attente ai risvolti sociali della loro pratica? quali sono le categorie per definirle tali? Come genera valore sociale la società sportiva? come partecipano a processi di cittadinanza attiva? Affrontano il tema del drop-out sportivo? dell'accessibilità economica della propria pratica? dell'accessibilità delle donne nello sport? etc....etc....

solo spunti....

cordiali saluti

Manuel Garattini
Comitato Territoriale C.S.I. di Bergamo
via Monte Gleno, 2L - 24125 - Bergamo
T 035.210618 M 3333236344 E csi@csibergamo.it
CF 80025530165 P.iva 02223610169



Spesa pro capite per sport e tempo libero dei comuni in Lombardia

Classifica regionale	Comune	Anno	Provincia	Regione	Spesa pro capite 2017 (in €)	Classifica dei comuni in Italia
42	Predore	2017	BG	Lombardia	106,13	318
119	Villongo	2017	BG	Lombardia	50,44	744
198	Sarnico	2017	BG	Lombardia	35,59	1147
200	Credaro	2017	BG	Lombardia	35,26	1160
563	Tavernola Bergamasca	2017	BG	Lombardia	15,7	2735
648	Viadanica	2017	BG	Lombardia	13,52	3071
678	Gandosso	2017	BG	Lombardia	13,07	3151
688	Vigolo	2017	BG	Lombardia	12,77	3200
951	Adrara San Rocco	2017	BG	Lombardia	7,45	4278
1047	Adrara San Martino	2017	BG	Lombardia	5,47	4725
1438	Parzanica	2017	BG	Lombardia	0	7071
1338	Foresto Sparso	2017	BG	Lombardia	0	6971

Comunità Montana Laghi Bergamaschi

Da: scuolamaterna.sf@virgilio.it
Inviato: venerdì 6 agosto 2021 10:17
A: francesca.bianchi@cmlaghi.bg.it; Bianca Zanoli - Comunità Montana Laghi Bergamaschi
Oggetto: PIANO DI ZONA 2021-2023



Centro per la Famiglia "Sacra Famiglia"
- scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera-
via Luca Passi, 7 24060 Villongo (BG)

Buongiorno, a seguito degli incontri sulla stesura del Piano di Zona 21/23, comunico la mia disponibilità a collaborare, in questa fase di elaborazione del progetto, sulla fascia 0-6 bambini e famiglie. La mia esperienza lavorativa si svolge all'interno di questa cornice ed è certamente un osservatorio privilegiato.

Mappare i servizi e le offerte educative del nostro territorio ed analizzarne i risultati restituisce un'immagine che aiuta ad identificare meglio il profilo di chi si rivolge all'offerta.

Ho ascoltato con interesse e concordo su aspetti che costituiscono alcune fragilità che vanno accolte, ascoltate ma rilanciate. Ne elenco alcuni, già presi in considerazione e sui quali lavorare.

- bisogno di socialità e incontro tra le famiglie - la cultura del "cortile perfetto e privato" sta smarrendo la saggezza che nasce dal confronto con l'altro
- bisogno di contesti formativi per creare un linguaggio-paradigma condiviso sull'educazione che è investimento per il futuro: la formazione va pensata a più livelli e con modalità nuove affinché tutta l'utenza abbia accesso e sia rappresentata nella scuola (rappresentanti dei genitori non prevedono figure di famiglie straniere).
- risorsa della scuola dell'infanzia è la spontanea disponibilità di alcune famiglie nella collaborazione.
- risorsa sociale è il territorio come luogo, spazio a disposizione dentro il quale costruire percorsi di incontro,
- i servizi educativi devono mettersi a disposizione e raccontarsi. Spesso per accedere ad un servizio le famiglie vanno guidate, accompagnate, negli aspetti pratici. Definire protocolli di accesso chiari ed esplicativi.

- le situazioni di disabilità che accedono alle nostre scuole paritarie, che vengono individuate o sono già certificate, non possono sempre beneficiare dei vantaggi di una scuola pubblica, perchè le risorse economiche a disposizione sono abbondantemente diseguali. Sarebbe opportuno avviare un pensiero serio con tutti i soggetti coinvolti, responsabilmente.

Credo inoltre, come si è ipotizzato, che un piccolo e breve tavolo di lavoro su questo focus, per chi ha un diretto interesse nell'ambito 0-6 bambini e famiglie, sia una modalità più snella e agevole.

Resto a disposizione

La coordinatrice
Michela Valtulini

Centro per la Famiglia "Sacra Famiglia"
- scuola dell'Infanzia e Sezione Primavera -
via Luca Passi, 7
24060 Villongo (BG)
035-927375
scuolamaterna.sf@virgilio.it

Centro Per La Famiglia 'Sacra Famiglia'

Via L.Passì, 7 - Villongo (Bg)

Tel.035-927375

E-mail: scuolamaterna.sf@virgilio.it



Comunità educante e povertà educativa: un contributo per la definizione dei Piani di Zona



A cura del progetto

“SPACELAB: Laboratori di comunità educante ed inclusiva”

*progetto selezionato da impresa sociale
“Con i Bambini” nell’ambito del Fondo per il
contrasto della povertà educativa minorile*

Sommario

Premessa	2
1 - La povertà educativa nel nostro territorio	2
Definizione	2
Territorio e popolazione	2
Presenza di servizi e opportunità	3
Dati rilevati da Spacelab	4
L'emergenza sanitaria.....	6
2 - Percezioni, criticità e opportunità rilevate attraverso il progetto	7
Azioni volte all'orientamento	7
Azioni promozionali.....	8
Prevenzione di disagio e dispersione	8
Azioni rivolte agli adulti	9
Alcuni esiti	10
3 - Conclusioni: il "cosa" fare.....	10
Allegato: Brochure del progetto.....	13
Bibliografia.....	15

A cura di

Antonella Boioni – Società Cooperativa Sociale “Crisalide”

Katia Macario – Società Cooperativa Sociale “Sebina”

Pietro Manfredi – Società Cooperativa Sociale “Il Cantiere”

Emanuela Plebani – Società Cooperativa Sociale “Sottosopra”

Laura Resta – Società Cooperativa Sociale “Ruah”

Lara Marchesi – Società Cooperativa Sociale “Il Piccolo Principe”

Con la collaborazione di:

Gilberto Giudici – Società Cooperativa Sociale “Il Piccolo Principe”

Corrado Brignoli – Società Cooperativa Sociale “Il Piccolo Principe”

Francesca Bianchi – Ufficio di Piano Basso Sebino

Eliana Franini – Ufficio di Piano Alto Sebino

Stella Pacchianelli - Ufficio di Piano Basso Sebino

Carol Angelini – Ufficio di Piano Valle Seriana Superiore e Val di Scalve

Lara Carrara - Ufficio di Piano Valle Seriana

Chiara Buzzetti - Ufficio di Piano Valle Seriana

Benvenuto Gamba - Ufficio di Piano Val Cavallina

Daniela Terzi - Ufficio di Piano Val Cavallina

Giuseppe Pinto - Società Cooperativa Sociale “Il Cantiere”

Gian Mario Longhi - Società Cooperativa Sociale “Il Piccolo Principe”

Manuel Garattini – Centro Sportivo Italiano Comitato Bergamo

Premessa

Il progetto “SPACELAB - Laboratori di comunità Educante ed Inclusiva”, selezionato dall’impresa sociale “Con i bambini”¹, è un’iniziativa, attiva dal 2018 negli Ambiti della Val Cavallina, Alto e Basso Sebino, Valle Seriana Inferiore e Superiore, finalizzato al contrasto alla povertà educativa e alla prevenzione della dispersione scolastica. Coinvolge una rete di 46 enti: scuole medie e superiori del territorio, 5 Cooperative Sociali, 5 Ambiti Territoriali, CSI e ATS Bergamo, realtà associative e di promozione del territorio, con capofila la Cooperativa Sociale Il Piccolo Principe di Albano Sant’Alessandro.

1 - La povertà educativa nel nostro territorio

Definizione

La povertà educativa indica l’impossibilità per i minori di apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni. Indica la condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all’apprendimento in senso lato, dalle opportunità culturali e educative al diritto al gioco. Si tratta di un fenomeno multidimensionale e multifattoriale, che nel nostro paese priva milioni di bambini del diritto di crescere e di seguire i propri sogni.²

Vengono di seguito forniti alcuni dati di contesto in merito a fattori che influiscono sulla povertà educativa nel territorio coinvolto dal progetto Spacelab.

Territorio e popolazione

Il contesto in oggetto:

- ✓ È costituito da un territorio frammentato, composto da 84 comuni, prevalentemente di piccole/medie dimensioni, montani (67) o collinari (17), 55 dei quali classificati come “Aree interne”. 25 comuni sono classificati come periferici, 2 come ultraperiferici, 28 come intermedi e 29 come comuni di cintura;
- ✓ Vede un 16,7% della popolazione costituito da minori. Sono 18.753 i ragazzi di 11-17 anni;
- ✓ È caratterizzato da un’elevata presenza di popolazione di cittadinanza non italiana, di variegate nazionalità, che costituisce una ricchezza, ma anche un elemento di complessità: i cittadini stranieri costituiscono l’8,9% della popolazione generale e il 12,8% di quella minorile, con differenze significative tra gli Ambiti territoriali e tra singoli comuni.

Cittadini stranieri residenti

Ambito	% popolazione straniera/popolazione residente complessiva	% popolazione straniera/popolazione residente minore
05_Valle Cavallina	13,3%	18,5%
06_Monte Bronzone - Basso Sebino	13,5%	17,6%
07_Alto Sebino	10,8%	17,5%
08_Valle Seriana	6,3%	9,0%
09_Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve	4,2%	5,5%
	8,9%	12,8%

¹ “Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD. www.conibambini.org”

² Save the children, “Illuminiamo il futuro”

- ✓ Presenta una struttura della popolazione regressiva (34.988 abitanti di età 0 -14 verso 58.471 di età maggiore o uguale a 65 anni), con calo progressivo delle nascite;
- ✓ In 75 comuni si registra un calo di popolazione 0-17 anni dal 2012 al 2020 e in 46 tale calo è superiore al 10%.

Presenza di servizi e opportunità

Si evidenziano criticità in merito alla presenza di servizi e opportunità rivolte a minori e adolescenti:

- ✓ In 27 comuni gli edifici scolastici sono sprovvisti di palestre³;
- ✓ In 35 comuni le scuole presenti hanno in dotazione meno di 10 PC o Tablet ogni 1000 studenti (in 20 il n di PC è uguale a 0)⁴.
- ✓ Nel 2019 solo in 18 comuni il 100% delle famiglie era raggiunta da una banda larga di base. La banda larga 100Mbps-raggiunge solo 11 comuni con una quota di famiglie tra 2 e il 46%⁵;
- ✓ In 61 comuni la spesa pro-capite dei comuni per attività sportiva è inferiore alla media italiana e in 45 è inferiore a 20 euro⁶;
- ✓ In 54 comuni la spesa pro-capite dei comuni per l'istruzione è inferiore alla media nazionale (106,63 euro)⁷;
- ✓ carenza e difficile accessibilità in alcuni territori, in particolare quelli periferici e montani, ai servizi di base, di cittadinanza, alle opportunità culturali;
- ✓ frammentazione tra le diverse agenzie educative;
- ✓ bassa scolarizzazione della popolazione adulta (nel 2015 popolazione di 25-64 anni con diploma pari a 48% vs dato nazionale del 2014 pari al 59%), favorita nel tempo dallo storico tasso di occupazione;
- ✓ presenza di un tessuto imprenditoriale costituito da attività imprenditoriali di media/piccola, che ha risentito pesantemente della crisi economica (secondo i rapporti territoriali OCSE, gli effetti della crisi sono stati particolarmente gravi a Bergamo. Dal 2007 in poi, la produttività ha riscontrato un tasso di decremento più rapido che in Italia o in altre regioni TL3 dell'OCSE").

Una recente ricerca condotta da Istituti Educativi Bergamaschi in collaborazione con Università Bicocca ha evidenziato come la provincia di Bergamo goda di una condizione mediamente migliore rispetto ad altri contesti del territorio nazionale, ma come presenti elevata eterogeneità: gli Ambiti montani e alcuni territori della zona orientale e sudorientale risultano essere i più problematici ed esposti a vulnerabilità⁸. Accanto a soggetti fragili tradizionali sono subentrati nuovi profili: genitori single, divorziati, giovani in uscita dalla famiglia d'origine o famiglie che hanno perso l'unica fonte di reddito. *Le famiglie con minori sono uno dei profili maggiormente esposti al rischio di povertà.*

Emerge il quadro di una società frammentata in cui negli ultimi anni i principali canali di inclusione sociale hanno subito radicali cambiamenti a causa delle trasformazioni che hanno coinvolto strutture e legami familiari, mercato del lavoro, ridimensionamento della propria capacità di intervento del sistema di welfare.

³ Dati Openpolis/Miur

⁴ Dati Openpolis 2019

⁵ Dati OpenPolis/AGCOM).

⁶ Dati Openpolis 2019

⁷ Dati Openpolis 2019. Sono comprese diverse voci di spesa, che riguardano l'istruzione pre-scolastica (scuola dell'infanzia), primaria, secondaria inferiore e superiore, oltre che universitaria. Inoltre in questa missione vengono ricompresi i servizi ausiliari all'istruzione (come il trasporto, gli alloggi, le mense o le sperimentazioni didattiche) e le politiche per il diritto allo studio, come borse di studio, sovvenzioni, prestiti, buoni libro e indennizzi. Per ogni livello di istruzione vengono inserite le spese relative al funzionamento, gestione e manutenzione delle strutture sul territorio, compresi gli interventi di edilizia scolastica di competenza del comune, ma anche gli investimenti nella formazione del personale. Non vengono considerate le spese per gli asili nido

⁸ FIEB - Università Bicocca, Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di BERGAMO. Rapporto finale, Anno 2020

Dati rilevati da Spacelab

Nel 2019, attraverso il progetto Spacelab, è stata realizzata un'indagine che ha coinvolto 6.400 studenti di 11-17 anni.

L'analisi dei dati, a cura del Centro Studi Socialis, ha evidenziato che:

- ✓ il 19% dei ragazzi ha genitori che non hanno conseguito alcun titolo di studio o al più la licenza elementare;
- ✓ l'11% non è mai andato al cinema nell'anno precedente;
- ✓ il 30% non pratica alcuna attività sportiva;
- ✓ il 19% non legge libri;
- ✓ il 2% non dispone di connessione internet;
- ✓ il 7% ha avuto una bocciatura.

Percentuale di studenti di scuole medie con deprivazioni, per Ambito territoriale

Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
05_Valle Cavallina	19%	10%	3%	33%	97%	55%
06_Monte Bronzone Basso Sebino	24%	17%	4%	38%	93%	52%
07_Alto Sebino	26%	9%	3%	32%	92%	46%
08_Valle Seriana	22%	6%	5%	37%	98%	59%
09_Valle Seriana superiore e Val di Scalve	20%	10%	5%	36%	96%	42%
Totale	22%	11%	4%	35%	95%	50%

Percentuale di studenti di scuole superiori con deprivazioni, per Ambito territoriale

Ambito Scuole	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
05_Valle Cavallina	36%	21%	1%	36%	81%	56%
06_Monte Bronzone Basso Sebino	47%	35%	3%	46%	89%	64%
07_Alto Sebino	35%	32%	1%	50%	80%	63%
08_Valle Seriana	28%	13%	0%	29%	82%	52%
09_Valle Seriana superiore e Val di Scalve	42%	28%	1%	48%	86%	63%
Totale (Medio)	35%	23%	1%	39%	82%	57%

Percentuale di studenti con deprivazioni per genere

Studenti scuole medie						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	27%	6%	4%	33%	94%	47%
Maschio	18%	16%	4%	37%	96%	53%
Totale	22%	11%	4%	35%	95%	50%
Studenti scuole superiori						
Genere	No Sport	No Libri	No Internet	No Musei/Mostre	No Concerti	No Teatro
Femmina	42%	12%	1%	33%	80%	52%
Maschio	28%	37%	2%	46%	85%	65%
Totale	35%	23%	1%	39%	82%	57%

Relativamente alla partecipazione alle **attività sportive** emergono dati che evidenziano come il "**drop out sportivo**" abbia connotazioni specifiche legate all'età, al genere, all'origine e al background culturale ed economico delle famiglie.

L'analisi regressiva, effettuata dal Centro Studi Socialis, ente di valutazione esterno, evidenzia:

1. che costituiscono **fattori che incrementano la povertà educativa:**

- ✓ **il genere:** a parità di altre condizioni i maschi hanno un numero di dimensioni deprivate maggiore di quello delle femmine e la differenza tra maschi e femmine è maggiore tra gli studenti delle superiori che tra gli alunni delle medie.
- ✓ **L'appartenere a un nucleo familiare a rischio di deprivazione economica:** impatta sul numero di dimensioni educative deprivate sia alle medie sia alle superiori (con poco più di un quarto di dimensione deprivata in più rispetto a chi non è a rischio di deprivazione economica).
- ✓ **Il livello di istruzione dei genitori:** all'aumentare dell'istruzione dei genitori diminuisce sensibilmente il numero di dimensioni deprivate: non c'è alcuna differenza tra i figli di genitori con qualifica professionale e quelli di genitori con la licenza media, ma le differenze sono notevoli se si passa ai figli dei diplomati e dei laureati, con differenze che crescono passando dalle scuole medie alle superiori.
- ✓ **l'esperienza della bocciatura:** l'essere bocciati è associato ad un aumento della numerosità delle dimensioni carenti pari a 0.30. Per gli alunni delle medie il gap è maggiore (+0.42) di quello degli studenti delle superiori (+0.26).

Minore è invece il gradiente legato all'occupazione dei genitori, i figli di impiegati e dirigenti sono meno deprivati, ma la diminuzione associata alla condizione professionale è molto inferiore a quella legata al titolo d'istruzione dei genitori.

È solo alle superiori che appare uno svantaggio dei figli di immigrati rispetto ai cittadini italiani (+0.12) e uno svantaggio legato al fatto di avere qualche congiunto disabile (+0.21).

2. che costituiscono **fattori che riducono la povertà educativa:**

- ✓ La **frequenza di luoghi di aggregazione organizzati e non organizzati:** la frequentazione dell'oratorio riduce (a parità di altre condizioni) di 0.13 la media delle dimensioni deprivate degli alunni delle medie. Un effetto di dimensioni simile si ottiene frequentando il campetto, sia per gli studenti delle medie sia per quelli delle superiori. La frequentazione di bar o del parco non hanno effetti, mentre spendere del tempo in piazza riduce la povertà educativa per gli studenti delle superiori, ma non per quelli delle medie.
- ✓ **Prendere parte alle attività dei CAG e dei Centri Estivi** ha effetti (benefici) maggiori sulla povertà educativa rispetto a quelli della frequentazione del campetto, dell'oratorio o della piazza. Partecipare ai centri estivi riduce di circa 0.35 unità il numero di dimensioni deprivate, indipendentemente per entrambi gli ordini di istruzione. Come termine di paragone, *l'effetto benefico della partecipazione al centro estivo ha dimensione tale da compensare lo svantaggio legato al rischio di deprivazione economica o quello dei maschi rispetto alle femmine e più che compensa quello dovuto all'immigrazione.* I CAG hanno impatto positivo solo sugli alunni delle medie, mentre la frequenza del doposcuola solo su quelli delle superiori.
- ✓ **La possibilità di frequentare la scuola oltre l'orario di lezione** non porta alcun vantaggio se sfruttata solo per incontrare i propri amici. Gli alunni delle medie che frequentano la biblioteca della loro scuola (o i suoi laboratori) in orario extra-lezione hanno un numero inferiore di dimensioni deprivate (-0.35), lo stesso beneficio che gli studenti delle scuole superiori ricavano dal partecipare ad altre attività organizzate nei loro istituti. I (pochi) studenti delle superiori che partecipano ad assemblee in orario extrascolastico sono certamente meno soggetti a povertà educativa.

Tali dati evidenziano ad esempio come alle superiori il gap di un ragazzo con esperienze di bocciature potrebbe essere compensato dalla partecipazione ad attività organizzate.

I **dati di monitoraggio** raccolti attraverso le attività di progetto evidenziano:

- ✓ Che non sono sostanzialmente stati intercettati minori in **condizione di abbandono** (ossia secondo la definizione di Con I Bambini con frequenza scolastica inferiore al 20%);
- ✓ Che sono invece stati coinvolti circa **270 ragazzi in condizione di dispersione** (ovvero secondo la definizione di Con I Bambini con frequenza scolastica compresa tra il 20 e l'80%).
- ✓ Che le azioni progettuali hanno permesso di seguire e accompagnare una quota rilevante di ragazzi che, pur mantenendo la frequenza scolastica, evidenzia:
 - **difficoltà relazionali;**
 - **problematiche di apprendimento e carenze significative nelle competenze di base;**
 - **difficoltà e fragilità personali, familiari o sociali** che hanno richiesto l'attivazione di forme di supporto individuale o di gruppo.

Un elemento osservativo che emerge riguarda la **fluidità di movimento** degli adolescenti, non più focalizzati sul proprio territorio, ma aperti i territori limitrofi e non solo. Questo aspetto, che da un lato amplia l'offerta e offre opportunità diversificate, dall'altro genera spopolamento dei piccoli paesi, che faticano nel proporre realtà aggregative e di potenziamento della cittadinanza attiva, nell'aver ragazzi da coinvolgere (si pensi al graduale esodo da CAG, oratori, biblioteche).

Ulteriori elementi di riflessione riguardano:

- ✓ i ragazzi, stranieri e non, che usciti dal circuito dell'obbligo scolastico, spariscono dai vari contesti educativi (attività sportiva, proposte aggregative, ecc.);
- ✓ la difficoltà delle comunità adulta nell'interfacciarsi con la popolazione adolescenziale, nell'ascoltarne le istanze, nel dare forma e continuità al dialogo tra mondo adulto e adolescenti.

L'emergenza sanitaria

A questi dati territoriale si aggiunge l'impatto dell'emergenza sanitaria, che ha ulteriormente acuito i bisogni territoriali. Le misure di distanziamento, i lunghi periodi di chiusura di scuole e contesti hanno provocato:

- ricadute dal punto di vista economico, con incremento di situazioni di povertà e diseguità;
- ulteriore impoverimento dei legami sociali e del tessuto culturale ed educativo;
- riduzione dei servizi extrascuola, contrazione degli interventi educativi ed aggregativi nel territorio, nelle scuole, negli oratori, nonché altalenanze nella fruizione da parte dei ragazzi dei servizi bibliotecari e culturali (in flessione nonostante la buona qualità delle offerte), con una conseguente riduzione delle occasioni di gruppo attraverso le quali imparare. L'emergenza sanitaria ha affaticato anche realtà aggregative storicamente radicate sul territorio e che ancora "reggevano", quali ad esempio gli oratori.
- riduzione dell'offerta sportiva del territorio e incremento dei drop out relativamente a questo settore;
- congiunture familiari denotate, più diffusamente che in passato, da stati di solitudine nell'approcciare la genitorialità (nonni che lavorano, neo-mamme che escono dall'ospedale e non sanno come organizzarsi), da vulnerabilità di ruolo e posizione, da fatiche a conciliare le eterogenee organizzazioni dei nuclei familiari, i cui riflessi vengono riscontrati in un aumento di richieste di sostegno ai servizi territoriali (Servizi Sociali, Consulenti, ecc.);
- Aumento di dispersione e insuccesso scolastico, di situazioni di grave disagio di adolescenti e preadolescenti;
- forme di "ritiro sociale" molto evidenti, a seguito della prima fase dell'emergenza e del lockdown, che perdurano tutt'oggi;

- Difficoltà della scuola nel proprio mandato formativo ed educativo, alle prese da un lato con la gestione dell'emergenza e dall'altro con il forte incremento delle situazioni di vulnerabilità;
- Ampliamento, accanto a situazioni di povertà e malessere note ai servizi, di una ben più ampia platea di persone e famiglie in condizione di fragilità, dai contorni sfumati e multifattoriali, spesso "sommersa" che fatica a trovare ascolto e risposte adeguate e che andrebbero sondate con più attenzione, ad esempio, le chiusure alle relazioni e la paura di incontrare coetanei che hanno alcuni ragazzi e ragazze;
- comunità locali e realtà socioeducative che, a fronte dello stato di crisi (non solo economico), rischiano di appoggiarsi a rendite di posizione, di prendere derive autoreferenziali e chiudersi in attese di appartenenza esclusiva.

Emergono in sintesi elementi che fanno ritenere che leggere e comprendere le povertà educative, nella loro complessità e multifattorialità, richieda sguardi più sofisticati e meno semplicistici e la presenza di una pluralità di sguardi che provi ad essere più localizzata.

L'emergenza sanitaria e i finanziamenti che ne sono conseguiti, pur con molte contraddizioni (frammentazione dei finanziamenti, tempistiche dei progetti, ecc.) hanno obbligato a fare rete attorno a progettualità forse a volte un po' affrettate, ma innovative e sperimentali, che hanno aperto anche versanti e riflessioni interessanti. L'emergenza ha anche stimolato in alcune realtà la necessità di dar vita a "iniziative innovative" per poter in qualche modo mantenere relazioni di comunità e non dimenticare ragazzi e famiglie.

2 - Percezioni, criticità e opportunità rilevate attraverso il progetto

La realizzazione delle azioni progettuali ha permesso di mettere a fuoco alcune criticità e fatiche, ma anche opportunità e strategie possibili.

Azioni volte all'orientamento

Il progetto ha visto l'attivazione, attraverso **l'azione "Bussola"** di azioni di orientamento rivolti agli studenti della scuola secondaria di primo grado, che si sono aggiunte e integrate a quelle già attivate all'interno delle scuole. Le attività, ad adesione volontaria e proposte in orario extrascolastico, prevedevano la possibilità per i ragazzi di sperimentarsi in attività concrete, in esperienze laboratoriali, volte a favorire conoscenza e consapevolezza delle proprie competenze o viceversa a incontrare e sperimentare contesti lavorativi.

Le stesse hanno visto il coinvolgimento di molte realtà promozionali o imprenditoriali, esterne alla partnership.

Verso questa azione progettuale si è manifestato interesse da parte della scuola, dei ragazzi e delle famiglie: è stata apprezzata la possibilità di mettere le "mani in pasta", di sperimentarsi, di collegare maggiormente la scuola con esperienze pratiche che potessero aprire conoscenze e "assaggi" del mondo del lavoro. Si ritiene che questo tipo di intervento abbia offerto opportunità di scoprire proprie risorse e di vedere come queste possono collegarsi con percorsi formativi. Anche le aziende si sono accostate ai ragazzi con la voglia di far loro conoscere meglio il territorio in cui vivono. Giovani imprenditori, in particolare, si sono messi in gioco in tal senso.

Questo tipo di esperienza si è rilevata particolarmente utile per i ragazzi fragili con rischio elevato di dispersione.

Da marzo 2020 l'azione è stata chiaramente ostacolata dall'emergenza sanitaria e dalle chiusure delle scuole. Al fine di orientare i ragazzi in uscita dalla scuola Secondaria di Primo grado sono state sperimentate modalità a distanza, che hanno solo in parte sopperito all'impossibilità di svolgere le esperienze laboratoriali.

Il progetto prevedeva inoltre, attraverso **l'azione "Rosa dei venti"**:

- ✓ Interventi di riorientamento, per accompagnare situazioni di ragazzi con fatica a star dentro al percorso scolastico, demotivati o che per caratteristiche e proprie fragilità necessitavano di un accompagnamento più corposo all'interno di nuovi percorsi formativi. Sono state molto poche le

situazioni segnalate dalle scuole e intercettate. I percorsi attivati hanno dovuto **prendere in carico più globalmente i ragazzi**, perché le fragilità scolastiche nella maggior parte dei casi corrispondevano anche a fragilità emotive e sociali.

Il basso numero di situazioni segnalate apre tuttavia delle riflessioni: *è un bisogno non percepito dalle scuole? Tali problematiche vengono gestite con risorse interne alle scuole o attivando i servizi territoriali? Il bisogno di riorientamento si scontra, in alcuni territori, con le pressanti richieste da parte del tessuto imprenditoriale di disporre di manovalanza e non di ragazzi con competenze elevate?* È un tema complesso, che merita di essere approfondito;

- ✓ **Esperienze rivolte al gruppo classe**, volte a permettere acquisizione di competenze e/o favorire lo sviluppo del protagonismo. Si tratta di attività che nell'ultimo anno hanno trovato spazio nelle attività di alternanza e cittadinanza.

Azioni promozionali

Il progetto intendeva creare cinque poli territoriali, uno in ciascun Ambito che si configurassero come **"Scuola Aperta"**. È stata l'azione che ha incontrato maggiori difficoltà nella realizzazione. La pandemia ha acuito le fatiche e reso impossibile favorire l'apertura degli istituti scolastici al territorio, ma già in precedenza si erano evidenziate alcune criticità:

- ✓ Difficoltà di alcune scuole ad organizzare aperture pomeridiane ad esperienze differenti da quelle programmate internamente;
- ✓ Difficoltà degli studenti ad essere ingaggiati;
- ✓ Assenza in alcuni territori di mezzi di trasporto pubblico in orario pomeridiano.

A fronte dell'emergenza e della conseguente impossibilità da parte degli istituti scolastici di aprire le porte ad esperienze esterne, si sono avviate riflessioni sulla necessità di passare da un paradigma di **"Scuola Aperta"** a una di **"Scuola Sconfinata"**, in cui Scuola e territorio possano essere alleati nel mandato educativo e proporre interventi congiunti in luoghi e contesti del territorio.

Qualcosa nel tempo si è modificato nel rapporto con la scuola. Di importanza strategica si è rilevato il rapporto con i dirigenti, ma anche con alcuni insegnanti particolarmente sensibili. Le esperienze di Alternanza Scuola-Lavoro, l'educazione civica si sono rivelate opportunità di aggancio interessanti. Permane la difficoltà legata alla dispersione del territorio, in particolare nelle aree montane, fattore di povertà che potrebbe in prospettiva essere affrontato con iniziative itineranti e con la costruzione di attività intercomunali.

D'altra parte le esperienze realizzate mettono in evidenza il bisogno dei ragazzi di trovare occasioni esperienziali che li vedano protagonisti e liberi di esprimersi e di essere propositivi, che li attivino e li stimolino su nuovi apprendimenti, che favoriscano una conoscenza diversa del proprio territorio, ma anche di questioni sociali, di legalità e cittadinanza.

Le esperienze realizzate hanno messo in evidenza l'opportunità:

- ✓ di ingaggiare i ragazzi su compiti/oggetti di lavoro concreti, certi e attinenti a problemi e situazioni reali (e non su altre "sperimentazioni didattiche");
- ✓ di dar loro voce e possibilità di esprimere punti di vista e percezioni;
- ✓ di ingaggiarli tramite altri pari (ragazzi che ingaggiano altri ragazzi).

Prevenzione di disagio e dispersione

Il progetto ha permesso tramite le azioni Radar e Stargate di intercettare ragazzi con situazioni di forte vulnerabilità e a rischio di dispersione e/o insuccesso scolastico o con comportamenti a rischio.

Le azioni progettuali si sono declinate in modo differente sul territorio, sulla base delle sensibilità e delle esperienze già presenti.

Dove i dispositivi “Ponte” e “Pit Stop” erano già noti e conosciuti è stato possibile ampliarli e proporli a ragazzi frequentanti le scuole presenti sul territorio ma con residenze esterne. In altre scuole sono stati avviati interventi di questo tipo grazie al progetto. Nel tempo l’uso del dispositivo pedagogico e il coinvolgimento di figure con formazione psicologica, ha permesso di accrescere da un lato consapevolezza e capacità degli insegnanti nell’osservazione, dall’altro abilità di docenti e operatori nel valutare le situazioni in cui, per caratteristiche dei ragazzi e criticità riscontrate, la tipologia di intervento potesse essere appropriata. Questo ha favorito nel tempo una maggior pertinenza delle segnalazioni e un’una maggior efficacia degli interventi.

Da prime rilevazioni degli esiti (pur parziali) emerge come risultato una riduzione della dispersione: diminuzione dei ragazzi bocciati, incremento della frequenza scolastica, miglioramento degli apprendimenti. In alcune situazioni l’aggancio dei ragazzi ha permesso un accompagnamento ad altri servizi.

Durante lo svolgimento del progetto è stato necessario introdurre un nuovo dispositivo, costituito da **percorsi di tutoring scolastico e motivazionali in piccolo gruppo**, atti a supportare ragazzi con difficoltà didattiche e con fragilità personali e relazionali e prevenire situazioni di dispersione o abbandono. Tali tipi di intervento si sono resi ulteriormente necessari ed urgenti durante il lungo periodo di DAD.

Azioni rivolte agli adulti

L’esperienza realizzata attraverso l’azione May Day ha evidenziato:

- ✓ forte percezione di solitudine e impotenza da parte di tante famiglie, con conseguente bisogno di occasioni formative, di spazi e contesti di scambio e di ascolto;
- ✓ difficoltà a coinvolgere i singoli genitori, in partecipazioni che comportino una maggior loro attivazione e l’assunzione di un ruolo proattivo, che vadano oltre la partecipazione a serate formative;
- ✓ l’utilità di coinvolgere e avviare collaborazioni con associazioni familiari e comitati di genitori per favorire lo sviluppo di atteggiamenti maggiormente partecipativi; si tratta di processi che richiedono tempo, per coltivare e curare legami, ma che possono offrire opportunità cruciali per poter cogliere con maggior attenzione i bisogni familiari, per avviare processi di valorizzazione di ciò che le famiglie possono offrire in quanto risorse e non solo destinatarie di interventi.

Il progetto attraverso l’azione Radar ha permesso di accompagnare, con un intervento di supervisione e supporto psicopedagogico, un gruppo di insegnanti (Gruppo Mentor) rispetto alla gestione di situazioni di difficoltà. Gli insegnanti Mentor vengono attivati dai Consigli di classe a fronte di problematiche degli studenti inerenti all’andamento scolastico e hanno la funzione di costruire percorsi di supporto atti a prevenirne la dispersione scolastica.

Negli incontri di supervisione i docenti si confrontano sulle storie dei ragazzi, sulle loro potenzialità e fragilità. Cercano insieme di individuare strategie idonee ad aiutare i ragazzi e/le famiglie in difficoltà. Il percorso di supervisione li aiuta a decodificare i bisogni sottesi alla situazione di difficoltà. Si tratta di una modalità di intervento che permette:

- ✓ di intercettare precocemente situazioni di disagio;
- ✓ di accrescere la capacità dei docenti di riconoscere e fronteggiare situazioni di difficoltà o di rischio;
- ✓ di accrescere consapevolezza rispetto a fragilità e fatiche che vanno oltre quelle di apprendimento;
- ✓ di attribuire, viceversa, un corretto significato e valore a difficoltà “fisiologiche”, legate all’età e all’adolescenza e non, o no per forza, ad aspetti patologici;
- ✓ di sentirsi meno soli, nel proprio ruolo di docenti, a fronte del gravoso compito educativo con situazioni di fragilità.
- ✓ di promuovere, attraverso un processo variegato e complesso di “contaminazione” di tutto il corpo docente e della scuola in generale:
 - attenzioni educative/psicologiche necessarie alla ricerca delle possibili cause soggiacenti al calo del rendimento scolastico,
 - strategie di osservazione e di relazione atte a migliorarne la situazione e quindi a prevenire dispersione/abbandono scolastico, ma anche e soprattutto, a prevenire/contrastare/fronteggiare forme di disagio al suo insorgere.

Alcuni esiti

Nella sua complessità e nella diversa declinazione del progetto in ciascun Ambito e nelle singole scuole, emergono degli **esiti importanti**, legati al processo attivato:

- Su tutti i territori coinvolti si sono aperte riflessioni e pensieri rispetto a questa fascia di età e sui temi della povertà educativa, temi che non erano oggetti di lavoro nei precedenti Piani di Zona;
- È stata favorita una condivisione di linguaggi e visioni;
- sono state realizzate esperienze di collaborazione nella realizzazione delle azioni che ha favorito contaminazioni ed apprendimenti reciproci;
- Ha dato vita a sinergie che hanno portato ad altre co-progettazioni condivise (esempio Bando sulla Povertà educativa Con i Bambini, Bando educare in comune, ecc.).



Dall'esperienza Spacelab emergono alcune sollecitazioni ed indicazioni:

1. La necessità di favorire **un'attenzione alla conoscenza** e ai continui mutamenti dei bisogni. Sono molti i dati disponibili in merito a fattori che condizionano la povertà educativa:
 - dati provenienti da fonti ufficiali (Istat, Openpolis, MEF, Ministero Istruzione, ecc.),
 - dati locali tratti dalle esperienze, dai monitoraggi e dalle valutazioni delle varie progettualità;
 - dati esperienziali e saperi degli operatori e servizi che abitano il territorio.

La complessità del fenomeno richiede l'attivazione di **"Osservatori"** che favoriscano la raccolta, la condivisione, la lettura con sguardi plurimi e integrati degli elementi conoscitivi, al fine di:

- avere una visione di insieme complessiva di cosa c'è sul territorio;
- orientare efficacemente progettazioni, programmazioni, investimenti di risorse;
- declinare azioni volte a ridurre i fattori che facilitano la povertà educativa (povertà e fragilità economica delle famiglie, disuguaglianza, insuccesso scolastico, ecc.), tenendo conto delle specificità territoriali;
- effettuare valutazione degli impatti degli interventi realizzati.

2. L'opportunità di presidiare le **fasi di transizione** tra ordini di scuola, ma anche fra livelli esperienziali diversi, che costituiscono passaggi estremamente significativi e delicati;
3. Il tema dello "**sconfinamento**": la **centralità della scuola**, indicata come presupposto di base progettuale, ma che, anche alla luce degli esiti della pandemia, non è più sufficiente ed è da rimettere a tema. Gli **apprendimenti hanno bisogno di spazi, luoghi ed esperienze plurime** (in parte i progetti ponte e le alternanze lo hanno evidenziato). Quando scuola e territorio sono riuscite a coniugarsi, decentrandosi, sono state più efficaci e inclusive;
4. La necessità di attivare **partecipazione attiva di classi e studenti**, come confermato dalla rilevazione di Socialis⁹ e da esperienze realizzate in alcuni istituti¹⁰, ma anche in iniziative territoriali collaterali;
5. L'importanza di individuare forme e proposte per favorire il **coinvolgimento di scuola, ragazzi e famiglie nella programmazione e progettazione** di azioni e interventi. *Pensare al generarsi di processi di community care, coinvolgendo attivamente nella programmazione, non solo realtà professionali e competenti, ma anche i cittadini che vivono e sentono quotidianamente bisogni e risorse del territorio è possibile? Perché non rendere sistematico l'invito alla progettazione dei soggetti alla quale la stessa è rivolta?*
6. Il bisogno di ripensare **all'offerta aggregativa e promozionale**, alla luce dell'importanza di questa tipologia di attività nel ridurre la povertà educativa, ma anche delle difficoltà incontrate dall'offerta aggregativa tradizionale;
7. la necessità di aprire un dialogo con le **società sportive**, al fine di:
 - Supportarle nell'affrontare le fatiche nella relazione con adolescenti e preadolescenti;
 - Sostenere e valorizzare l'importanza delle relazioni sociali e dell'aggregazione sportiva nel percorso evolutivo dei ragazzi;
 - individuare strategie atte a contrastare l'abbandono sportivo (mappatura dell'offerta del territorio, aggregazione della domanda, coordinamento nell'uso degli spazi, individuazione e raccordo degli strumenti a disposizione delle famiglie per abbassare i costi e facilitare l'accesso alla pratica sportiva, ecc.);
 - stimolare la considerazione della pratica sportiva come opportunità per coinvolgere ragazzi "difficilmente" coinvolgibili in altri contesti, anche attraverso la proposta di esperienze sportive diversificate e meno impegnative dal punto di vista della continuità e della competitività (es. campus sportivi estivi, ecc.);
 - costruire politiche sportive maggiormente consapevoli e inclusive,
8. L'opportunità di individuare modalità di coinvolgimento e responsabilizzazione dei **contesti imprenditoriali**. *Come coinvolgerli e con quale ruolo? Quale tipo di continuità tra agenzie educative e imprese e enti accreditati alla formazione e al lavoro?*
9. L'opportunità di individuare **forme e modalità nuove di coordinamento e di governance**, che spesso richiederebbero energie che non ci sono, o che ognuno riesce a concentrare prioritariamente sul proprio specifico;
10. La **centralità della comunità educante**. Essendo che occuparsi del benessere delle nuove generazioni, che generare e delineare politiche educative di sistema di lungo respiro, richiede attivazione di dimensioni politiche "integrative" e "generative", con ingaggiano la società civile nel suo complesso (scuola, pubblico, privato sociale, associazionismo, volontariato, mondo imprenditoriale), è necessario che **partnership e reti** siano attivate non per occasionali "matrimoni d'interessi", ma per **costruire infrastrutture sociali**, intorno alle quali delineare politiche d'innovazione sociale e d'inclusione.

La **comunità educante** non è un traguardo definito da uno striscione che segna la fine della corsa, è viceversa **pratica costante e dinamica** che mostra, quotidianamente, punti di forza e debolezze, **arretramenti e sviluppi, elementi fiduciosi e incertezze**. Bisogna crederci ed esserne parte. Nessuno, nel proprio ruolo "politico", può limitarsi a un compito gestionale che proietta immediatamente nell'autoreferenzialità. È importante, per tutti, superare i concetti di "**need-**

⁹ "I (pochi) studenti delle superiori che partecipano ad assemblee in orario extrascolastico sono certamente meno soggetti a povertà educativa"

¹⁰ Es. coinvolgimento studenti dell'Istituto Alberghiero nell'organizzare e gestire il buffet per il convegno organizzato dal progetto

holder” (portatore di bisogni) e **“stake-holder**” (portatore d’interessi) **per pensarsi come “asset-holder**” ossia portatori di risorse (per certi versi non surrogabili da altri, ma allo stesso a disposizione nella costruzione del bene comune dell’educazione).

Una modalità possibile potrebbe essere costituita dall’attivazione in ciascun Ambito di **processi che** portino alla definizione e all’attuazione di **Patti di comunità**, che permettano di favorire intenzionalità condivise, assunzione di corresponsabilità tra gli attori territoriali, dar vita a coprogettazioni.

Azioni concrete che vedono confluire competenze di soggetti e realtà con mission e vision differenti, nella realizzazione di output comuni, rendono più semplice l’unire sforzi e intenti con un obiettivo condiviso, attorno a cui costruire e generare nuove esperienze. Allo stesso modo, all’interno di orizzonti nei quali si confrontano componenti diverse e si agiscono modelli di intervento non sempre omogenei, si percepisce il bisogno di:

- **riformulare opportunità formative e supportive**, organizzare **spazi di rielaborazione e pensiero**, a disposizione di tutti gli adulti, genitori compresi, che vadano nella direzione di:
 - ampliare le competenze e conseguentemente consapevolezza e opportunità,
 - favorire la contaminazione di **“buone prassi”** di inclusione sociale,
 - potenziare e/o **generare nuovi legami** tra le persone, tra le agenzie educative formali e informali e tra le organizzazioni che operano e abitano il territorio;
- sperimentare **modelli di intervento accompagnati e indirizzati da impianti in grado di valutare l’impatto** delle azioni, con l’obiettivo di produrre modelli validati, che orientino programmazioni di sistema di lungo respiro (anche se abbiamo visto e sperimentato tutte le fatiche legate al monitoraggio e alla valutazione degli impatti);
- **rendere più chiare e condivise le priorità**.

SINTESI DEL PROGETTO

Il progetto coinvolge partner pubblici e del privato sociale, afferenti a 5 Ambiti Territoriali della provincia di Bergamo (territorio montano/pedemontano) attorno ad un intento comune. Obiettivo è contrastare la povertà educativa e prevenire la dispersione scolastica, attraverso la messa a sistema di una rete territoriale flessibile e multicomponente che in un'ottica di welfare generativo, a partire dal ruolo centrale della scuola e coinvolgendo la comunità educante, crei tessuto sociale inclusivo, favorevole a sviluppo di competenze educative, attento ai bisogni degli adolescenti.

Si rivolge:

- agli studenti di 11-17 anni,
- ai loro genitori,
- a soggetti con ruolo di moltiplicatori adulti e ragazzi (insegnanti, referenti di agenzie educative, ragazzi con ruoli di volontari/animatori, ecc.).

TERRITORIO DI REALIZZAZIONE:

Vali Cavallina, Alto e Basso Sebino, Valle Seriana Inferiore e Superiore.

DURATA PROGETTO 36 MESI

I PARTNER

ATS di Bergamo, Consorzio Servizi Val Cavallina, Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi, Comune di Clusone, Servizi Sociosanitari Valserrana srl, Istituti Comprensivi di Casazza, Gorlago, Trescore Balneario, San Paolo d'Argon, Tavernola, Sarnico, Villongo, Sovere, Costa Volpino, Lovere, Albino, Gazzaniga, Villa di Serio, Vertova, Gandino, Ponte Nossola, Clusone, Gromo, Rovetta, Vilminore di Scalve, Istituto Superiore Riva di Sarnico, Convitto di Lovere, Istituto "Celeri" di Lovere, Istituto "Ivan Piana" di Lovere, Istituto Superiore "Lotto" di Trescore Balneario, Liceo "Federico" di Trescore Balneario, ABF di Trescore Balneario, Istituto "Romero" di Albino, Istituto "Amaldi" di Alzano, Istituto Superiore Valle Seriana di Gazzaniga, ABF Albino, ABF Clusone, Istituto "Fantoni" di Clusone, Cooperativa "Crisalide", Cooperativa "Sebina", Cooperativa "Il Cantiere", Cooperativa "Ruah", Cooperativa "Sottosopra", Associazione genitori "Una Voce per la scuola", Associazione "Farsi Prossimo", CSI Bergamo, "Socialis" Centro Studi.

UN PROGETTO SELEZIONATO DA CON I BAMBINI NELL'AMBITO DEL FONDO PER IL CONTRASTO DELLA POVERTÀ EDUCATIVA MINORILE

SPACELAB

Laboratori di comunità Educante ed Inclusiva

Cooperativa Sociale del Piccolo Spinozza
Cooperativa Sociale

LE AZIONI

BUSSOLA

Verranno affiancate alle tradizionali azioni di orientamento, rivolte agli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, laboratori esperienziali di diversa e variegata tipologia da realizzare anche attraverso il coinvolgimento attivo di genitori "esperti in mestieri", di studenti delle scuole secondarie di secondo grado e di realtà imprenditoriali.

MAQUINO

Attivazione in via sperimentale, di alcuni percorsi di formazione e supporto di gruppo per genitori, in collaborazione con Associazioni e Comitati genitori attivi sul territorio, volti a favorire ascolto, stimolare il confronto e supporto reciproco, generare alleanze educative tra genitori e tra genitori e scuola, attivare mutual help.

ORBITA

Azione specifica rivolta a favorire l'inclusione di ragazzi e famiglie di cittadinanza non italiana, attraverso azioni (peer education, laboratori esperienziali, mediazione di territorio) declinate in ciascun Ambito Territoriale a partire dalla valutazione del bisogno e delle peculiarità del territorio.

PROPELLENTE

Prevede la realizzazione di interventi formativi con approccio interculturale di Cohen Emerique, con metodologie attive, finalizzate a stimolare contesti inclusivi e interculturali con due modalità:

- Percorsi in modalità non residenziale rivolta a soggetti adulti con funzione di "moltiplicatori";
- Percorsi in modalità residenziale rivolti a ragazzi e adolescenti con funzione di "moltiplicatori" quali animatori del CRE/Operatori, ecc....

RADAR

L'attività prevede il potenziamento delle attività di ascolto e intercettazione precoce di situazioni di disagio nelle scuole superiori del territorio, attraverso: la realizzazione ex novo ore assenti, oppure potenziamento di sportelli di ascolto già attivi, l'attivazione di percorsi di supervisione a gruppi di docenti, l'attivazione della presenza di figure educative in momenti informali.

ROSA DEI VENTI

L'azione è rivolta a studenti delle Scuole Secondarie di 2° grado con particolare riferimento agli studenti del biennio e ai ragazzi in difficoltà e/o a rischio di dispersione scolastica, con la finalità di favorire un ri-orientamento positivo e consapevole e potenziare processi di pensiero sulla progettualità formativa e lavorativa successiva (esperienze laboratoriali, attività formative, ecc.).

SCUOLA APERTA

Creazione di 5 presidi territoriali strategici attorno a cui concentrare forze/collaborazioni/sinergie tra scuola, mondo del lavoro, autonomie locali e agenzie educative attive sul territorio per promuovere esperienze di senso e cittadinanza attiva, protagonismo di giovani e famiglie. Si realizzeranno in locali scolastici e luoghi attigui in orario pomeridiano attività sportive, musicali, teatrali, radiofonici, ricreative, ecc.

SPAZIO DI ATTERRAGGIO

Apertura di uno spazio polifunzionale che affiancherà uno spazio commerciale (bar/pizzeria) ad attività di promozione della comunità. Lo spazio sarà gestito da educatori, professionisti della ristorazione e da giovani del territorio sia in qualità di volontari che come alternanza scuola-lavoro. Verranno coinvolti a titolo di volontari anche genitori e famiglie.

STARBATE

L'azione, rivolta a studenti in difficoltà, è volta a prevenire la dispersione scolastica, migliorare la relazione scuola/studente, promuovere inclusione e senso di appartenenza. Prevede 4 modelli di intervento:

- Progetti Ponte: laboratori in piccolo gruppo rivolti a studenti di classe 3° della Scuola Secondaria di 1° grado.
- Pt Stop: laboratori in piccoli gruppi rivolti a studenti del biennio della secondaria di 2° grado;
- Assenza di peso: intervento "riparativo" di gruppo rivolto a studenti sospesi che permetta di rinvoltare e aumentare l'autostima;
- Progetti personalizzati per agganciare precocemente situazioni di disagio.

TORRE DI CONTROLLO

È l'azione di governance, attorno a cui ruotano partner, azioni e organizzazione complessiva. Prevede l'attivazione di Tavoli di raccordo territoriali e trasversali alle azioni.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Monitoraggio e valutazione a cura del Centro Studi Socialis volto a misurare quantità e qualità delle attività erogate, scostamento dagli obiettivi iniziali, impatto sul territorio.

COMUNICAZIONE, PROMOZIONE E DIFFUSIONE

Finalità: mantenere uno stretto raccordo complessivo del progetto, sensibilizzare le comunità e le amministrazioni locali, favorire l'ampia informazione ai destinatari e raggiungere famiglie e cittadini meno informati delle opportunità del territorio, garantire visibilità al progetto, restituire al territorio e agli stakeholders i risultati.

AZIONI DI CONTROLLO

Bibliografia

- Save the children, “Illuminiamo il futuro”
- FIEB - Università Bicocca, “Nuove forme di povertà e marginalità sociale in provincia di BERGAMO. Rapporto finale”, Anno 2020
- Centro Studi Socialis, “SPORT E POVERTÀ EDUCATIVA - Un’analisi sui dati della ricerca condotta nell’ambito del progetto “Spacelab: Laboratori di comunità educante ed inclusiva”, selezionato da ‘Con i Bambini’ nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile”. http://www.piccoloprincipe.org/wp-content/uploads/2021/04/Report-sport_DEFINITIVO.pdf
- Centro Studi Socialis, “La povertà educativa nei territori coinvolti nel Progetto Spacelab: i dati emersi dal questionario rivolto agli studenti” <http://www.piccoloprincipe.org/spacelab/>